

l'Amico della Famiglia

Mensile della Comunità Pastorale San Giovanni Paolo II di Seregno



UN ABBRACCIO TRA DUE ARCIVESCOVI

Pagine 4-5-6-7



L'addio al cardinale
Dionigi Tettamanzi
(Pag. 9)



Don Samuele Marelli,
un prete per tutti gli oratori
(Pag. 12-13)



Il Lazzaretto piange
don Antonio Cogliati
(Pag. 36-37)



Sala Romeo

selezioni alimentari

SALA ROMEO sas di Alessandro Sala & C.

20831 SEREGNO (MB) - Via Lisbona, 25 - Tel.: 0362.320.541 - Fax: 0362.325.397
www.salaromeo.com - info@salaromeo.com



DOPO DI NOI, un atto d'amore.

Creare le migliori condizioni per il futuro dei nostri figli è il più grande atto d'amore che possiamo compiere da genitori. Vale ancora di più se i nostri figli hanno disabilità.

DOPO DI NOI è la soluzione assicurativa che assiste le persone con disabilità una volta rimaste sole. Rivolgetevi con fiducia ai nostri consulenti.

Via S. Valeria 100,
20831 Seregno (MB).
0362 26841
info@sabiagroup.it



Editoriale

Oratori alla svolta storica ma intanto che si fa con i ragazzotti/e allo sbando?

Siamo ripartiti e di gran carriera, dopo un'estate densa di avvenimenti di rilievo per la vita della comunità anche cittadina: un nuovo arcivescovo che però già si conosce e che conosce già la diocesi, il dolore per la scomparsa di un arcivescovo emerito, il cardinale Dionigi Tettamanzi, cui in tanti eravamo sinceramente legati e affezionati, preti che se ne sono andati (e se di don Gimmi si sapeva, di don Gabriele è spiaciuto assai e alquanto a molti) e preti che sono arrivati.

Non ce ne voglia don Renato Mariani ma di sicuro i riflettori della comunità e in particolare della sua parte più giovane, dai bambini/e ai ragazzi/e ai genitori alle famiglie in genere sono tutti puntati su don Samuele Marelli che arriva con un background da 'pezzo da novanta' della pastorale giovanile visto che l'ha guidata per anni a livello di tutta la diocesi ed oltre.

Con lui la storia in qualche caso più che centenaria degli oratori seregnesi è ad una svolta storica: non ci sarà più un prete per oratorio ma un prete per tutti gli oratori e qualche 'direttore/direttrice/direttrice' (decidano loro) laico/a e tante equipe di laici, giovani e adulti a collaborare e lavorare.

Ecco, è bene mettere subito le cose in chiaro. La sfida non è solo di e per don Samuele così come per i 'direttori etc.' laici: è per tutti, per tutti coloro che gravitano attorno e dentro gli oratori, di qualunque età, esperienza, opinione, idea, desiderio, progetto, iniziativa, proposito, impegno abbiano. La sfida, per dircela tutta, adesso è di tutti i seregnesi nei confronti di ambienti più che strutture dove non solo si impara a vivere da cristiani ma ci si cresce e si diventa adulti nella fede oltre che nella vita di tutti i giorni. La sfida è quella educativa tout court.

E quanto questa sfida sia importante non solo e non tanto e non prima per la Chiesa, per don Bruno, per la comunità, il consiglio pastorale etc., etc. ma per i genitori, le famiglie ma per i ragazzi/e, i giovani basta guardarsi intorno per capirlo, vederlo, sentirlo, toccare con mano.

Nelle piazze del centro e della periferia e in tanti altri luoghi che sono diventati un 'problema' di ordine pubblico, ammesso esplicitamente addirittura dal sindaco. Luoghi dove alle cinque del pomeriggio di un giorno qualsiasi, come in piazza Libertà (sic!) davanti al municipio con le sue belle bandiere, la fontana e l'acciottolato ben

curato, ci devono stare almeno due vigili con un'auto con lampeggiante a guardare, curare, controllare quel che fanno decine di ragazzotti e ragazzotte che non fanno apparentemente niente (e già questo è un bel problema!) ma che urlano, imprecano, si insultano, ridono, scherzano, usano linguaggi beceri e volgari, sbevazzano e fu macchiano di tutto, sporcano e lasciano in giro di tutto. Cose che si ripetono la sera, sino ad ora tarda, con evidente insopportabile fastidio per chi abita d'intorno.

Nella città dei tavolini e dei cagnolini tutta azzimata e che vuole darsi un tono a la page questa 'guerriglia urbana' da ragazzi di buona famiglia con genitori sempre pronti a difenderli a spada tratta, a giustificarli, a cadere dalle nuvole, c'è questo problema. Altro che i giovanotti di pelle scura che cercano di vendere qualche cianfrusaglia o chiedono qualche soldo per un panino. Altro che i senzatetto che dormono negli angoli e sulle panchine della stazione o dove capita. Tutta gente che facciamo finta di non vedere, non vogliamo sapere e nemmeno ammettiamo che esista. Non ci sono e basta e quindi perché occuparsene e preoccuparsene. Bene. Però i ragazzotti e le ragazzotte che 'rompono' in tutti i sensi, quelli/e ci sono e non si può far finta di niente. Bisogna occuparsene. Con il pugno duro, le multe, le denunce etc, insomma la repressione? Certo. E basta? Tutto lì? O forse, magari c'è qualcos'altro che si può fare?

Tocca a don Samuele, tocca agli oratori, ai direttori (etc.), agli educatori, agli animatori, ai catechisti, ai genitori dei bravi, sul serio, ragazzi/e? Certo, di cose da fare 'dentro' gli oratori ce ne sono un'infinità e non è che adesso si può pensare anche a cosa succere 'fuori dagli oratori. Per cui andiamo avanti così? Boh, proviamo a darci tutti insieme una risposta. E' uno dei tanti aspetti della sfida, della svolta storica.

Per adesso godiamoci le tante e sacrosante e benvenute feste all'ombra dei campanili e delle piazze. Ci vogliono eccome e sono salutari, per tutti. Però, passata la festa, i ragazzotti-ragazzotte che 'rompono' tornano, eccome se tornano. E non sarà il freddo dell'inverno a farli sparire per qualche giorno, sera, settimana. Tornano, eccome se tornano. E restano un problema. Per tutti, per loro per primi.

Luigi Losa

SOMMARIO

Il vicario Delpini è il nuovo arcivescovo
 Pagina 4-5

Il congedo di Scolà: una Chiesa dalle radici solide
 Pagina 6

L'ingresso di Delpini dopo un'estate di incontri
 Pagina 7

L'addio a Tettamanzi cardinale dal cuore buono
 Pagina 9

Partenze e arrivi di preti il bilancio di Molinari
 Pagina 11

Don Samuele Marelli la mia pastorale giovanile
 Pagina 12-13

Don Gabriele Villa un congedo pieno di affetti
 Pagina 15-16-17

Giusy Baioni: migrazioni fenomeno da capire
 Pagina 18-19

Spazio in affitto cercansi per l'inverno dei senzatetto
 Pagina 21

Le vacanze degli oratori e delle famiglie
 Pagina 26-27-28

Parrocchie
 Pagina 30-31-32-33
 34-35-36-37-39

I sessant'anni da prete di dom Valerio Cattana
 Pagina 41

Comunità religiose
 Pagina 40-41-42-43-44-45

Giovanni Bianchi cattolico e politico adulto
 Pagina 46

Suor Anna Vergani missionaria negli States
 Pagina 47

Notizie da gruppi e associazioni
 Pagina 49-50-51
 52-53-54-55

Orari messe
 Pagina 58

Una vita tutta nella Chiesa ambrosiana

La vita del nuovo arcivescovo di Milano è la storia di un servizio ininterrotto alla Chiesa ambrosiana. **Mario Enrico Delpini** è nato a Gallarate (Va) il 29 luglio 1951, terzo di sei figli. Cresce a Jerago con Orago, frequentando le scuole del paese. Le medie e i due anni del ginnasio li frequenta ad Arona, risiedendo nel Collegio De Filippi. Entra in seminario a Venegono a 16 anni, e il 7 giugno 1975 viene ordinato sacerdote dal cardinale **Giovanni Colombo**. Fino al 1987 insegna in seminario, prima a Seveso poi a Venegono. In questi anni consegue la laurea in Lettere quindi la licenza in Teologia nonché il diploma in Scienze teologiche e Patristiche. Nel 1989 il card. **Carlo Maria Martini** lo chiama dapprima come rettore del Seminario Minore quindi dal 1993 è rettore del quadriennio teologico. Nel 2000 viene nominato rettore maggiore dei Seminari milanesi. Nel 2006 il card. **Dionigi Tettamanzi** lo vuole come vicario episcopale della Zona VI di Melegnano. L'anno successivo, il 13 luglio, papa Benedetto XVI lo nomina vescovo ausiliare di Milano, con il titolo di Stefaniaco (Albania) e il 23 settembre 2007 viene consacrato in Duomo dal cardinal Tettamanzi. Nel luglio 2012 diventa vicario generale del cardinal **Angelo Scola**; due anni dopo assume la responsabilità di vicario episcopale per la formazione permanente del clero. Il suo motto episcopale è: "Plena est terra gloria eius", la terra è piena della sua Gloria (Is.6,3)

F. B.

■ **Successione/La nomina annunciata da Scola il 7 luglio**

Delpini: da vicario ad arcivescovo passaggio di consegne senza scoop

La mattina di venerdì 7 luglio è stata l'ennesima giornata calda di una rovente estate. La cappella del palazzo arcivescovile di Milano era piena all'inverosimile aspettando la notizia che - a quel punto - era ormai di pubblico dominio. Il vicario generale della diocesi mons. **Mario Delpini** avrebbe traslocato di un piano e soltanto di pochi metri, trasferendosi (anche come abitazione sembra ormai deciso) nell'ala che da su piazza Duomo, in qualità di arcivescovo, 145° successore di S. Ambrogio.

La virata si è avuta solo ai primi di giugno, dopo che per mesi nel mazzo delle candidature alla successione del cardinale **Angelo Scola** dimissionario per limiti di età, sono finiti nomi del calibro del card. **Pietro Parolin**, Segretario di Stato vaticano, per la "soluzione forte", piuttosto che mons. **Francesco Beschi** vescovo di Bergamo, per la "soluzione interna alla Regione ecclesiastica", o ancora è stata seguita la pista della "soluzione interna" (quella poi seguita dal Pontefice) che ha preso in considerazione l'ausiliare mons. **Paolo Martinelli**, piuttosto che altri esponenti della curia milanese.

In realtà molti, i media soprattutto, seguivano e un po' sognavano la soluzione alla Francesco. Il parroco che si ritrova vescovo della più grande Diocesi d'Europa, seconda al mondo. Era già successo con Padova e Palermo, per dire, ma poi sia per Roma che per Milano, il Papa sembra essersi



Mons. Delpini con il cardinale Scola

ispirato alla linea della continuità interna, scegliendo il vicario generale, il "numero due", chi conosce bene la complessa macchina e principalmente i sacerdoti della diocesi. Diventato lui il candidato più accreditato, i media lo hanno "scoperto" e presentato come il vescovo che gira la città in bicicletta, che vive in una comunità nei pressi della Stazione Centrale e che risponde a tutti senza filtri.

Così quella mattina le attese erano concentrate su come si sarebbe presentato l'ex rettore dei seminari, vicario episcopale di zona, vescovo ausiliare e vicario generale. In teoria uno che si conosceva da sempre. Delpini ha usato una delle sue risorse, l'ironia unita al basso profilo, per dire di sentirsi inadeguato al nuovo ruolo, chiedendo l'aiuto di tutti e proponendosi di governare con il consiglio episcopale. Non ha scansato il fatto che nella fase del sondaggio ufficiale, il consiglio presbiterale avesse trattenuto la figura di un "papa" stra-

niero per la diocesi. E ha subito evocato la gioia come tratto distintivo del credente, sottolineato il bisogno di fiducia, di dialogo, l'esigenza che nessuno si senta straniero a Milano.

E poi, in linea con la disponibilità del personaggio, anche una sorta di conferenza stampa dallo stile molto libero. Subito la preoccupazione per dove sarebbe andato ad abitare il nuovo arcivescovo, se avrebbe traslocato nel palazzo di piazza Fontana o sarebbe rimasto in comunità, come Francesco nel residence Santa Marta. "E' vero, come ha detto il card. Scola nell'elogio", ha detto Delpini, "che vivo in estrema povertà, ma non è che sto sotto un ponte". Conferma di quell'ironia di cui si era servito per affrontare lo stile di vita del cristiano e delle comunità nel volumetto "Il breviario del Mario", uno dei pochi scritti del nuovo arcivescovo. Ma in cui c'è il bisogno di una Chiesa che è quella di papa Francesco.

Fabio Brenna

Analisi/Il cambio al vertice della diocesi nella valutazione del prevosto della città Molinari: "Conosce bene la diocesi e i suoi preti ma non sarà un episcopato per forza 'scontato'"

Come viene vista e considerata la nomina del nuovo arcivescovo da un osservatorio più periferico, ma sino ad un certo punto, quale può essere la comunità pastorale seregnesse? Mons. **Bruno Molinari**, il prevosto, il parroco e al momento anche il decano pro tempore (stante la partenza da Cesano M. di don **Flavio Riva**) è sicuramente persona in grado di esprimere qualche valutazione su un passaggio quanto mai significativo e importante come quello avvenuto alla guida della diocesi ambrosiana. Non fosse altro perché don Bruno è stato anche vicario episcopale di zona e in ogni caso conosce bene monsignor **Mario Delpini**. Il quale per inciso conosce sicuramente bene Seregno per esservi stato tre volte negli ultimi tre anni, due quest'anno, l'ultima a S. Valeria nell'aprile scorso per la chiusura della visita pastorale.

"La nomina - è la prima osservazione - se non sorprende è comunque assai inusuale, almeno in tempi recenti, visto che si tratta di un prete ambrosiano che diventa arcivescovo senza mai 'uscire' dalla diocesi e per di più è stato il vicario generale del suo predecessore. Occorre tornare al cardinal **Giovanni Colombo** che peraltro arrivò sulla cattedra di S. Ambrogio da rettore maggiore dei seminari. Detto questo sicuramente il vantaggio per monsignor Delpini ma di tutta la Chiesa ambrosiana è che conosce sicuramente e molto bene la diocesi ma ancor più i preti, e soprattutto quelli giovani parecchi dei quali sono stati suoi allievi visti i suoi incarichi in seminario prima di apprendere in curia".

Il fatto che lui conosca tutto e tutti e che tutti conoscono lui non rischia di caratterizzare come

'scontato' il suo episcopato?

"Beh, quale sia il cammino della Chiesa ambrosiana - replica don Bruno - è ovvio che lo sappia benissimo a partire dai valori, dai pregi, dagli aspetti positivi così come conosce bene le fatiche, le difficoltà, le emergenze. Il nuovo arcivescovo ha concluso di fatto in tutti i decanati la visita pastorale feriale del cardinale Scola che è stata una sorta di messa a punto dello stato della Diocesi. Per cui ha sotto gli occhi il quadro esatto e aggiornato della situazione. Oltretutto ha scritto e firmato lui la lettera con la quale sono state date a tutte le comunità cristiane le indicazioni e soprattutto le priorità pastorali per l'immediato futuro. Ma ciò non significa che qualcosa di nuovo sicuramente non potrà dire; il suo stile immediato, quasi spontaneo ma sempre molto attento induce a prevedere di sicuro qualche passaggio innovativo, che potrà in questo senso davvero sorprendere".

E quali possono essere le attese rispetto ad un inizio di episcopato che non ha certo bisogno di rodaggio?

"Come ho già detto le linee di azione le ha già indicate da vicario generale e non a caso ha già annunciato che non ci sarà per quest'anno una lettera pastorale. Credo che riprenderà in mano la definizione delle comunità pastorali così come procederà ad un consolidamento dei percorsi dell'iniziazione cristiana. Più che di attesa io parlerei di certezza che Delpini farà un ottimo lavoro sulla relazione dell'arcivescovo con i suoi preti, di cui c'è grande bisogno e che non potrà che rifluire positivamente sulla vita delle comunità".

Luigi Losa



A S. Valeria per la chiusura della visita pastorale



In Abbazia per San Mauro nel febbraio scorso



In Basilica per la festa di San Giuseppe del 2015

Congedo/La sera dell'8 settembre nel duomo affollato di fedeli

Scola ringrazia e saluta: "Lascio una Chiesa dalle radici solide e una metropoli che cresce"

L'8 settembre tradizionalmente segna l'inizio dell'anno pastorale della diocesi di Milano. Quest'anno ci si ritrova in una serata nuvolosa per chiudere i sei anni del card. **Angelo Scola** alla guida della diocesi più popolosa del mondo. C'è la malinconia per il tempo che sembra essere volato, la voglia di esternare la gratitudine al pastore, ma anche la consapevolezza, dice il cardinale, che "la Chiesa milanese è ancora, nelle sue radici, una Chiesa di popolo. Certo non è più un albero rigoglioso di foglie e di frutti, e tuttavia le sue radici sono ben vive. E finché le radici sono vitali, l'albero può tornare florido. Se la Chiesa di Milano è una Chiesa di popolo, allora in essa qualunque uomo e qualunque donna, in ogni momento e condizione, può trovare la sua casa definitiva. Tutti gli uomini e le donne che vivono sul territorio ambrosiano, possono fare l'esperienza del bell'amore incontrando il volto di Gesù».

Ma questo 8 settembre che non segna una ripartenza, è anche il momento per dire tanti grazie. Innanzitutto quello di Scola: «Dico grazie alla Chiesa ambrosiana che mi ha generato alla fede e di cui sono diventato Pastore».

Un grazie che direttamente si estende anche a tutta Milano. «Ho avuto la fortuna di vivere il mio ministero in un momento in cui, al di là delle contraddizioni, dei conflitti e dei problemi che ancora attanagliano la nostra metropoli, ho potuto vedere non pochi elementi di risveglio. Nello stesso tempo



Il congedo del cardinale Angelo Scola

però avverto l'urgenza di dire con franchezza che questo non basta. Qualche anno fa, in un Discorso di sant'Ambrogio, dissi che a Milano mancava l'anima. Alcuni contestarono questa mia affermazione. In parte avevano ragione, altrimenti questa crescita della metropoli non si spiegherebbe. Tuttavia c'è ancora un cammino da compiere». La voce si fa commossa in chiusura, quando rivolge un ideale e «personale abbraccio a tutti. Il mio temperamento non mi facilita troppo in questo, tuttavia, non posso non dirlo perché lo sento provenire dal mio cuore: davvero l'abbraccio di un vescovo è benedizione».

Fabio Brenna

L'ultima lettera da arcivescovo sulla visita pastorale **Una Chiesa di popolo capace di innovare**

L'11 giugno scorso, solennità della Santissima Trinità il cardinale **Angelo Scola** ha inviato alla diocesi quella che è da considerarsi l'ultima lettera da arcivescovo. Lo scritto desiderava "esprimere la mia gratitudine per il dono della Visita pastorale feriale giunta ormai alla sua conclusione".

"Nelle sue tre fasi - è stato il primo bilancio di Scola -, essa ha consentito a me e ai miei collaboratori di toccare con mano la vita di comunione in atto nella Chiesa ambrosiana, non certo priva di difficoltà e di conflitti e tuttavia appassionata all'unità". I diversi momenti della visita, ha proseguito l'arcivescovo "hanno confermato ai miei occhi la vitalità di comunità cristiane non solo ben radicate nella storia secolare della nostra Chiesa, ma capaci di tentare, su suggerimento dello Spirito, adeguate innovazioni".

"È stata però la visita del Papa - evidenzia poi Scola - a farmi cogliere nitidamente l'elemento che unifica le grandi diversità che alimentano la nostra vita diocesana. La venuta tra noi del San-

to Padre è stata, infatti, un richiamo così forte da rendere visivamente evidente che la nostra Chiesa è ancora una Chiesa di popolo". Quale conseguenza di quegli incontri del 25 marzo l'arcivescovo ha indicato una serie di interrogativi-responsabilità "Come coinvolgere in questa vita di popolo i tantissimi fratelli e sorelle battezzati che hanno un po' perso la via di casa? Come proporre con semplicità in tutti gli ambienti dell'umana esistenza la bellezza dell'incontro con Gesù e della vita che ne scaturisce? Come rivitalizzare le nostre comunità cristiane di parrocchia e di ambiente? In una parola: se il nostro è, nelle sue solide radici, un cristianesimo di popolo, allora è per tutti. Non dobbiamo più racchiuderci tristi in troppi piagnistei sul cambiamento epocale, né ostinarci nell'aspettare opinioni diverse rischiando in tal modo di far prevalere la divisione sulla comunione. Penso qui alla comprensibile fatica di costruire le comunità pastorali o nell'accogliere gli immigrati che giungono a noi per fuggire dalla guerra e dalla fame"

Ingresso/Domenica 24 settembre il passaggio del pastorale in duomo alle 17

L'estate itinerante dell'arcivescovo Delpini tra santuari, missionari e incontri con le comunità

Sono state delle vacanze brevi quelle di mons. **Mario Delpini**. Ma senza rinunciare al viaggio in Brasile per incontrare i preti "fidei donum", sacerdoti ambrosiani che vivono per alcuni anni in terra di missione. Una visita ad una delle "periferie" del mondo quella compiuta nella seconda metà di agosto, ripercorrendo - fra le altre - le tracce di **Marcello Candia**. Ed itinerante è stato il rientro in diocesi del nuovo arcivescovo, con la visite programmate in molte comunità e il proseguimento di quel pellegrinaggio nei santuari mariani per mettere sotto la protezione di Maria il suo prossimo ministero.

Insieme al cardinale **Angelo Scola** ha inoltre fatto memoria di due illustri predecessori: prima, il 30 agosto, il beato **Ildefonso Schuster** e il giorno successivo il card. **Carlo Maria Martini** nel quinto anniversario della scomparsa. Dopo il saluto al card. Scola, di cui riferiamo in altra parte, sabato 9 settembre Delpini è diventato a tutti gli effetti arcivescovo di Milano. In Duomo si è tenuta la cosiddetta "presa di possesso", per mezzo del suo delegato mons. **Erminio De Scalzi** e da quel momento il suo nome è ricordato in tutte le messe. Il piccolo impasse sul doppio nome (Mario Enrico e se servisse ricordarli entrambi) è stato risolto dal diretto interessato che ha ritenuto sufficiente il primo nome, quello che ancora oggi, negli atti non ufficiali, fa precedere dal semplice titolo di "don".

Fra i suoi primi atti di governo, Delpini aveva confermato per un anno tutti i vicari e i responsabili di settore. Abbastanza urgenti sono alcune decisioni, a partire



Il nuovo arcivescovo mons. Mario Delpini

■ **Publicato da Piemme**

Un libro-ritratto di Paolo Rodari da cui emerge soprattutto il prete

In attesa dell'ingresso ufficiale in diocesi c'è già un libro-ritratto del nuovo arcivescovo in forma di instant book appena dato alle stampe da **Paolo Rodari**, vaticanista de 'la Repubblica', per l'editore Piemme. Titolo didascalico: "Mario Delpini - La vita, le idee e le parole del nuovo arcivescovo di Milano". Un identikit tematico e sintetico, un utile vademecum. Che Rodari fa precedere dalla riproposizione di un'ampia intervista da lui realizzata con Delpini al tempo della visita a Milano di Papa Francesco il 25 marzo scorso. In cui il futuro arcivescovo spiegava con la pacata semplicità di tono che gli è propria il suo "idem sentire" con la chiesa povera e "in uscita" del Papa argentino. Non è solo questione di predilezione per la povertà e di stile di vita sobrio a fondare la suggestione di una somiglianza d'approccio. E' qualcosa di più profondo. Prima che un organizzatore ecclesiale, prima che teologo e uomo di cultura, prima che un organizzatore di piani pastorali e di strategie, Delpini si ritiene un sacerdote. Un prete. Un testimone della fede. Che non perde tempo a fare programmi, perché preferisce riconoscere la bellezza che è un dono di Dio.

dalla nomina del vicario generale, colui che, oltre ad aiutarlo nella complessa gestione della diocesi, dovrebbe costituire con lui e con qualche altro collaboratore la piccola comunità che abiterà le stanze dell'arcivescovado di piazza Fontana. Fra i collaboratori più stretti, dovrà nominare il vicario episcopale della Zona di Rho, affidata temporaneamente a mons. **Michele Elli**, dopo la scomparsa di mons. **Giampaolo Citterio**.

Si seguirà la tradizione per quanto riguarda l'ingresso ufficiale, domenica 24 settembre, vigilia della memoria di S. Anatalo e tutti i santi vescovi milanesi. La giornata comincerà dalla basilica di S. Eustorgio, alle ore 16. Da lì il trasferimento in auto in piazza Duomo, dove alle 17 ci sarà il passaggio del pastorale dalle mani del card. Scola alle sue. A seguire la celebrazione eucaristica.

Fra i molti atti della successione non c'è stata la scelta dello stemma adottato quando venne nominato vescovo giusto dieci anni or sono. In quello di Delpini, al centro dello scudo dal fondo oro (simbolo della fede) spicca un pino, chiara allusione al suo cognome, ma simboleggia anche le virtù spirituali della benignità, della clemenza e della perseveranza. Sui rami ci sono tre colombe, simbolo di pace ma raffigurate anche come pronte a spiccare il volo. Compare poi una mano destra che sembra voler afferrare il pino a comunicare un senso di fermezza e di stabilità. E poi il motto: "Plena est terra gloria eius", tutta la terra è piena della Gloria di Dio, citazione tratta dal profeta Isaia (Is 6, 3).

Fabio Brenna

**SEDE DI MILANO**

Via Giulio Belinzaghi, 15 20159 Milano

Telefono: 02 688.9744
Email: milano@marianiassicuratori.it

Orari di agenzia:
Lun-Ven 09:00-16:00

SEDE DI SEREGNO

Piazza Concordia, 18, 20831 Seregno (MB)

Telefono: 0362 223488
Email: seregno@marianiassicuratori.it

Orari di agenzia:
Lun-Ven 09:00-12:30, 14:30-18:30

SEDE DI CESANO MADERNO

Via G. Matteotti, 6 20811 Cesano Maderno (MB)

Telefono: 0362 501.392
Email: cesanomaderno@marianiassicuratori.it

Orari di agenzia:
Lun-Ven 09:00-12:30, 14:30-18:30

SEDE DI MEDA

Via Giuseppe Mazzini, 13 20821 Meda (MB)

Telefono: 0362 70547
Email: meda@marianiassicuratori.it

Orari di agenzia:
Lun-Ven 09:00-12:30, 14:30-18:30

www.marianiassicuratori.it

SWAN
di TAGLIABUE C. & C.

*Mille idee per
i vostri muri!*

Imbiancature, verniciature
civili e industriali
tappezzerie
applicazioni speciali

Via Toscanini, 23
20831 Seregno (MB)
Tel./Fax 0362 325761
Cell. 335.8435126
swantagliabue@tiscali.it
www.swantagliabue.com

Lutto/L'arcivescovo emerito si è spento lo scorso 5 agosto a Triuggio

Tutti in fila per salutare uno ad uno il cardinale Tettamanzi così come lui aveva sempre fatto

Che cosa del cardinale **Dionigi Tettamanzi** è rimasto più impresso nella mente e nel cuore di quanti lo hanno incontrato, conosciuto o semplicemente visto in una delle tante celebrazioni e incontri dei suoi nove anni da arcivescovo di Milano? Certamente le sue parole, i suoi gesti, il suo sorriso, così come le azioni messe in campo per fronteggiare crisi e bisogni, o i suoi studi e i suoi molti libri, ma prima e sopra di tutto quel fermarsi dopo ogni incontro/celebrazione a salutare tutti i presenti uno per uno, andandosene per ultimo.

E questa attenzione, questa vicinanza a chi aveva modo di avvicinarlo gli è stata come restituita dopo la sua morte, all'età di 83 anni, la mattina di sabato 5 agosto scorso a Villa Sacro Cuore di Triuggio, dove si era ritirato nel 2011 alla conclusione del suo mandato di arcivescovo di Milano, all'età di 83. A spegnere il suo sorriso è stata una malattia che da Natale in poi l'ha progressivamente piegato e vinto. Già malato e in sedia a rotelle, il 25 marzo aveva fatto la sua ultima apparizione pubblica nel Duomo di Milano, in occasione della visita apostolica di papa Francesco.

Appena si è diffusa la mesta notizia è iniziato un delicato quanto silenzioso ma costante 'pellegrinaggio' a Triuggio per rendere omaggio alla sua salma ma soprattutto per pregare davanti a lui, nella cappella adiacente il suo appartamento, di un flusso ininterrotto di gente, fedeli e sacerdoti, uomini e donne, giovani e ragazzi, anziani, tanti, dalla Brianza, la sua terra, e da tutta la diocesi. Ad uno ad uno, per tre giorni, sono



Il saluto al cardinal Tettamanzi a Triuggio

sfilati davanti alla bara proprio per restituire quell'affetto che ha mostrato da autentico pastore della Chiesa ambrosiana. E anche quando il feretro è stato poi trasportato il lunedì a Milano in duomo, l'omaggio e il saluto stavolta dei milanesi è ricominciato massiccio sino ai funerali di martedì mattina in una cattedrale gremita malgrado il periodo di vacanze.

Il cardinale Tettamanzi se n'è andato alla vigilia della festa della trasfigurazione, passata alla storia recente della Chiesa perché il 6 agosto del 1978 moriva Papa Paolo VI, quel **Giovanni Battista Montini** che fu uno dei predecessori di Tettamanzi sulla cattedra di S. Ambrogio e S. Carlo a Milano e che ebbe ad ordinarlo sacerdote a soli 23 anni, il 28 giugno del 1957, giusto sessant'anni fa. Una ricorrenza solitamente festeggiata da tutti i sacerdoti che hanno la fortuna di approdarvi ma che la

malattia ha impedito a don Dionigi di vivere con gioia tra le tante persone che hanno continuato e continueranno a volergli bene.

La sua lunga vita sacerdotale è costellata di tappe e incarichi importanti: teologo e bioetico di grande valore che san Giovanni Paolo II da pontefice chiamò spesso a collaborare alla stesura di encicliche e documenti, professore di teologia morale al seminario di Venegono Inferiore dal 1959 e rettore del pontificio seminario lombardo di Roma nel 1987, arcivescovo di Ancona-Osimo nel 1989 e quindi di Genova nel 1995, prima di approdare a Milano nel 2002 quale successore di Carlo Maria Martini (che l'aveva consacrato vescovo nel 1989), segretario generale e quindi vicepresidente della Conferenza episcopale italiana, dal 1995 al 2002. E anche da arcivescovo emerito servi ancora fedelmente la Chiesa come amministratore apostoli-

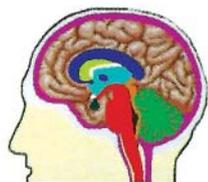
co della diocesi di Vigevano dal 2012 al 2013.

I funerali sono stati presieduti dal cardinale **Angelo Scola** ormai amministratore apostolico della diocesi con al suo fianco il nuovo arcivescovo **Mario Delpini** presenti autorità, cardinali, trenta vescovi, più di mille sacerdoti concelebranti.

Scola all'omelia ne ha ricordato i tratti salienti del ministero episcopale sulla cattedra di Ambrogio e Carlo: "un'apertura al confronto sociale a cui va aggiunto quello ecumenico e interreligioso, ma anche attraverso un'attenzione ai problemi della famiglia, delle famiglie ferite, della vita, del lavoro e dell'emarginazione nelle sue tante e dolorose forme". E Delpini nel commiato finale così lo ha salutato: "Mi pare che la ragione che ci accomuna tutti in questo tributo di preghiera e di affetto sia questa: che è stato facile voler bene al cardinal Dionigi. È stato il suo temperamento, il suo modo di fare, la sua saggezza, il suo sorriso, la sua prossimità alla gente comune. Forse il cardinal Dionigi vuol dirci quest'oggi: "Qua voi siete tanti, siete bravi, avete tante qualità, o forse non avete tutte le qualità desiderabili, forse nessuno è perfetto. Però, ecco, una raccomandazione vorrei farvi: cercate di fare in modo che sia facile volervi bene".

La salma del cardinale Dinigi Tettamanzi è stata quindi deposta sul lato destro della cattedrale, ai piedi dell'altare Virgo Potens dove è presente anche l'urna del beato cardinale Schuster. E dove si potrà continuare ad andare a salutarlo, uno per uno come faceva lui.

Luigi Losa



Polo Neurologico Brianteo s.r.l.

Direttore Neurologo dott. Antonio Colombo

già Primario Neurologo Ospedale di Desio

Diagnosi e cura di:
Cefalee, Alzheimer, Demenze,
Epilessia, Parkinson, Ictus, Ansia,
Depressione, Insonnia,
Neuropsichiatria infantile,
Psichiatria, Psicoterapia,
EMG e EEG

Via Col di Lana, 11 - Seregno

Tel: 0362 243387 - 339 2090035

www.poloneurologicobrianteo.com



SERVIZI ECOLOGICI

Azienda operante da anni nel settore dei servizi ambientali, dispone di un proprio impianto di stoccaggio e cernita di rifiuti speciali,

autorizzato con Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.) e di un proprio parco automezzi autorizzato con iscrizione all'Albo Nazionale Gestori Ambientali.

È in grado di gestire qualsiasi tipo di smaltimento (carta, legno, rottame, macerie, imballaggi vari, RSAU, ecc.) e di offrire servizi di rimozione

e smaltimento Eternit, bonifica cisterne, siti inquinati, sgombero aree dismesse e noleggio di containers.

SEREGNO Via S. Giuseppe, 31
Tel. 0362.238410

visitate il nostro sito
www.ecosanecologia.it

Ti sposi?



Corso Matteotti, 126 Seregno Tel. 0362.232804

Odontoiatria Protesi Dentale Estetica
Implantologia Ortodonzia Pedodonzia
Chirurgia Maxillo Facciale
Sedazione per bambini e pazienti ansiosi



**AMBULATORIO
ODONTOIATRICO**

via Enrico Toti, 5 - Giussano fraz. Paina

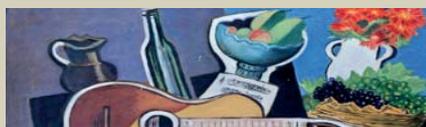
Telefono 0362.314165

E-mail: info@sdarca.it Web: www.sdarca.it



VILLA MORAGO

M D C C C X V I



Via Comina, 39 - 20831 - Seregno | MB | Italia
Lunedì - Venerdì 09.00 - 12.00 / 15.00 - 17.00

website: villamorago.it
e-mail: info@villamorago.it

Wine Shop



CORVINA IGT

VALPOLICELLA SUPERIORE RIPASSO DOC

GARGANEGA IGT

PINOT GRIGIO DELLE VENEZIE IGT

DURELLO DOC SPUMANTE BRUT

PROSECCO DOC EXTRA DRY

Bilanci e prospettive/Il prevosto commenta i movimenti avvenuti tra i sacerdoti

Molinari: "Partenze che lasciano vuoti importanti per la pastorale giovanile è una svolta storica"

Estate di movimenti, in parte annunciati, in parte a sorpresa e con qualche rammarico, sul fronte dei sacerdoti della comunità pastorale San Giovanni Paolo II.

Nel fine settimana tra il 24 e il 25 giugno infatti mons. **Bruno Molinari** ha dato notizia in tutte le messe celebrate nelle chiese cittadine che don **Gianmario Poretti** dopo nove anni al San Rocco veniva destinato quale vicario della nascente comunità pastorale di San Giuliano Milanese; e questo trasferimento era di fatto previsto da tempo (se n'è parlato ampiamente sul numero uscito a giugno). Al contempo anche don **Gabriele Villa** da sette anni in città prima come diacono e poi come prete al Lazzaretto e successivamente a Sant'Ambrogio salvo occuparsi anche in parte di San Carlo ma più in generale impegnato nella pastorale giovanile cittadina veniva spostato ad Arcore per occuparsi proprio degli oratori di quella comunità pastorale comprendente tre parrocchie. E questa era la sorpresa che lasciava più di un rimpianto (vedi alle pagine 15, 16 e 17).

Sul versante degli arrivi invece si registrava quello di don **Samuele Marelli**, già direttore della Federazione degli Oratori Milanese e tante altre cose (vedi alle pagine seguenti, 12 e 13), con l'incarico di responsabile della pastorale giovanile dell'intera comunità ovvero dei sei oratori che ne fanno parte. Infine quale aiuto ad un clero seregnesse, che per molteplici situazioni è stato negli ultimi anni fortemente ridimensionato, è stato destinato quale sacerdote



Mons. Bruno Molinari

residente con incarichi pastorali don **Renato Mariani**, originario della vicina Cesano M., prevosto e decano dimissionario per limiti di età (77 anni) di Melegnano. Risiederà nella parrocchia di Santa Valeria.

Don Bruno, a bocce ferme, cosa si può dire di queste partenze e arrivi?

"La partenza di don Gimmi era ampiamente prevista ma ciò non toglie che sia una perdita rilevante perché ha fatto un lavoro molto buono e al San Rocco ha sicuramente ricostituito un ambiente dove famiglie e giovani sono i protagonisti in un'ottica di totale rinnovamento pastorale ed educativo. Lascia un vuoto profondo come educatore, come assistente spirituale di tanti ragazzi/e, come formatore ed organizzatore, senza dimenticare il suo spirito pratico. Per tutto questo gli dobbiamo una sincera gratitudine così come ai suoi collaboratori che ci spera continuo nel loro impegno con immutata dedizione e con quello

sguardo giusto sull'oratorio che hanno imparato ad avere. Del tutto imprevedibile è stata invece la partenza di don Gabriele che è pur vero era a Seregno da sette anni ma che pensavo, speravo, e non solo io, potesse continuare ancora per qualche anno, pur consapevole che diventava sempre più difficile che restasse o venisse sostituito pari pari. Oltretutto la sua permanenza sarebbe stata utile per il lavoro che attende don Samuele grazie alla conoscenza della situazione di gran parte degli oratori cittadini. Digerita la sua partenza per Arcore non si può non evidenziare quanto la presenza di don Gabriele sia stata importante, generosa, attenta a persone e situazioni, un prete sul quale non una sola parrocchia ma tutta la città sapeva di poter fare affidamento, sempre pronto ad impegnarsi anche al di là dei propri compiti. Ma devo anche sottolineare come di fronte alla richiesta di essere trasferito ha risposto positivamente con totale obbedienza ed esemplare disponibilità, il che non è sempre e così scontato".

Detto dei due sacerdoti partiti veniamo al nuovo arrivato, don Samuele, con il quale di fatto cambia radicalmente la prospettiva e l'impostazione della pastorale giovanile della comunità.

"E voglio subito rimarcare come la nostra comunità pastorale tra le più grandi di tutta la diocesi per numero di abitanti e parrocchie è tra le prime ad affrontare un'esperienza di un solo sacerdote di pastorale giovanile. Cosa che peraltro che accadrà anche in altre città di

medie dimensioni come Seregno. E' sicuramente una fatica in più, per tutti, ma per altro verso occorre leggere le situazioni anche in positivo e con un solo referente di pastorale giovanile è auspicabile che il lavoro insieme e il coordinamento delle attività di sei oratori risulterà più facile. In ogni caso in questa situazione è quanto mai necessaria una corresponsabilità, un coinvolgimento, un impegno dei laici, giovani e adulti, che si affianchino alle religiose che già danno una mano in alcune situazioni. Don Samuele ha peraltro già attivato una équipe di tre educatori: **Samuele Ricci** che già opera a S. Valeria, **Giorgia Castelmare** al San Rocco, **Annamaria Maggioni** che si occuperà di S. Ambrogio e S. Carlo. Senza dimenticare **Annarosa Galimberti** ausiliaria diocesana che opera al Ceredo. Si tratta di persone competenti e preparate ma soprattutto responsabili e pronte a dedicarsi al proprio ruolo con il massimo impegno."

Da ultimo ma non per ultimo don Renato Mariani.

"E' sicuramente un aiuto valido e prezioso per l'intera comunità. Definiremo presto i suoi incarichi pastorali ma già a Santa Valeria sarà una presenza preziosa. Teniamo conto che al di là dei sacerdoti che per un motivo e per l'altro sono venuti a mancare in questi anni, tutti quelli che sono rimasti hanno un anno in più e ora l'età media è di 68 anni ma soprattutto alcuni di loro, sopra gli ottant'anni, debbono spesso e volentieri fare i conti con seri problemi di salute."

Luigi Losa

Intervista/Parla il nuovo responsabile della pastorale giovanile cittadina

Don Samuele Marelli: "Chi cammina da solo forse va più veloce, chi cammina insieme va più lontano"

Si potrebbe guardare il curriculum. Classe 1976, prete dal 2002, originario di Novedrate. Ha insegnato religione al liceo Majorana di Desio durante la sua permanenza a Nova Milanese come coadiutore. Direttore della Fom (Federazione degli oratori milanesi) e responsabile diocesano del Servizio per i ragazzi, gli adolescenti e l'oratorio dal 2008. Dal marzo 2013 consulente ecclesiastico del Centro sportivo italiano (Csi) e responsabile dell'Odl (Oratori diocesani lombarde) oltre che essere consigliere nel Servizio nazionale di pastorale giovanile.

In nove anni ha accompagnato decine di migliaia di cresimandi all'incontro con l'arcivescovo a San Siro. Allo stadio Meazza ha anche "ospitato" due papi, Benedetto XVI nel 2012 e Francesco nel marzo scorso (di cui riportiamo una foto). Ha scritto anche un libro, "Istantanee dall'oratorio", e ha messo mano a numerosi sussidi diocesani pubblicati nell'ultimo decennio.

Al di là di tutte le pompose presentazioni dobbiamo però dire anche ciò che conta davvero, cioè l'elemento umano che intesse la vita vera, quella dove non contano i numeri e le statistiche.

Don **Samuele Marelli** è uno di quei tipi che ti ispira una simpatia immediata. Sarà che bastano pochi minuti per inquadrarlo. La croce ben visibile che gli penzola dal collo ti fa capire subito cosa ritiene importante. L'affabilità delle prime battute che scambi con lui ti dice che ama la compa-



Don Samuele Marelli con Papa Francesco a San Siro il 25 marzo scorso

gnia. A vederlo in pantaloncini e maglietta non immagneresti mai che è stato direttore di un ufficio diocesano o un professore (e chi redige la seguente intervista è stato suo alunno alle superiori). Dimostra meno anni di quelli che ha. È gioviale, ha la battuta pronta, sa stare con la gente e in particolare coi ragazzi. Non si ferma mai. È chiaro, diretto. Sa ascoltare e sa leggere gli occhi delle persone. Queste poche domande sono

una sua piccola presentazione.

Don Samuele, in questi anni hai ricoperto molte cariche importanti in diocesi, in Lombardia e nella pastorale nazionale. Ora arrivi a Seregno come responsabile di pastorale giovanile cittadina. Molto semplicemente, sei contento di fare il prete qui?

Certamente! Dopo diversi anni sentivo proprio il bisogno di tornare ad una pastorale più "incarnata", in mezzo alla gen-

te, soprattutto a contatto diretto con i giovani. Per descrivere meglio questo desiderio posso dire che mi piace definirmi un "animale da cortile", di quelli che amano la compagnia. Poi sono contento di essere qui a Seregno, non lontano dai luoghi in cui ho vissuto da ragazzo prima di entrare in seminario e anche da quelli in cui ho iniziato il mio ministero.

Hai dedicato praticamente tutti i tuoi quindici anni di sacerdozio all'oratorio. Oltre ad averci scritto un libro e svariati contributi ne hai visti parecchi e in ognuno ti saranno rimasti appiccicati volti, parole, storie. Come ti piacerebbe definire l'oratorio?

È difficilissimo definire l'oratorio perché è un'esperienza davvero poliedrica e complessa. Per non sottrarmi alla domanda direi che l'oratorio è passione educativa in atto e come il tentativo di parti-



Punto vendita Grandi Firme:

Via Cadore, 141 - 20831 Seregno (MB) - Tel.0362/237058 - Mail: ufficio@menini.com

Punto vendita Outlet:

Via Indipendenza, 162 - 20821 Meda (MB) - Tel.0362/70652 - Mail: ufficio@menini.com



Don Samuele Marelli

re dai bisogni, come ha fatto Gesù e ha continuato a fare la Chiesa, non fermandosi però a questi bisogni ma tentando di trasfigurarli. Mi sembra poi importante ricordare che l'oratorio è la più antica istituzione educativa comunitaria in Italia, poiché nasce cinque secoli fa, molto prima della scuola.

Quest'anno entra nel vivo il sinodo dei vescovi su "fede, giovani e discernimento vocazionale". Come vedi intrecciate queste tre categorie? E perché questo tema dovrebbe stare a cuore della nostra comunità di Seregno?

Il Sinodo dei giovani costituisce un'occasione unica e preziosissima per mettere al centro del dibattito ecclesiale la questione giovanile e far comprendere a tutti che i giovani sono una risorsa e non un problema. La vera debolezza oggi non è dei giovani ma degli adulti. Il tema della fede e del discernimento vocazionale rappresentano le dimensioni sintetiche per eccellenza della vita di un giovane e sono evidentemente strettamente connesse.

Appena arrivato nella nostra città ti sei affacciato su

una comunità pastorale di 45000 abitanti divisi in sei parrocchie. Credi sia possibile la comunione in questa nostra Chiesa così eterogenea e variegata? Quali sono i semi da coltivare nel prossimo futuro?

Parlando con amici preti di altre diocesi della nostra comunità pastorale mi sono sentito dire che è una piccola diocesi. Certamente la comunione ha delle fatiche in un contesto così ampio ma è sempre possibile e soprattutto fa bene a tutti. Amo dire che chi cammina da solo forse va più veloce ma solo chi cammina insieme arriva lontano. Per questo a livello giovanile abbiamo già iniziato a realizzare le equipe degli educatori dei preadolescenti, degli adolescenti e dei giovani a livello cittadino e stiamo pensando una proposta unitaria per i giovani e un coordinamento maggiore delle attività estive.

Che cosa vuol dire, per te, vivere il Vangelo?

Significa cercare la pienezza della vita e della gioia attraverso ciò che è vero, bello e buono.

Samuele Tagliabue

Una vasta esperienza a livello diocesano e oltre ed ora arriva a Seregno per tornare a fare il prete dell'oratorio. La sfida di una comunità pastorale impegnativa e del sinodo dei giovani. Già avviato il lavoro di coordinamento delle equipe degli educatori nelle diverse realtà.

Riproposta una tradizione

Preghiera alla Cruseta di piazza Prealpi per l'esaltazione della Croce



Per l'inizio dell'anno pastorale e in preparazione della solenne festa del santo Crocifisso che si celebrerà in basilica San Giuseppe, domenica 24 settembre, il prevosto monsignor **Bruno Molinari (nella foto)**, giovedì 14 settembre, alle 20,30, nella festa liturgica dell'esaltazione della Croce, ha fissato un appuntamento di preghiera in piazza Prealpi (accanto alla caserma dei Carabinieri) alla cappelletta de "La Cruseta". Una ricorrenza e un gesto con cui il responsabile della comunità pastorale san Giovanni Paolo II, intende riprendere una tradizione del passato un poco trascurata. La cappelletta de "La Cruseta", in tempi lontani era al centro di grandi estensioni di campi coltivati a granoturco e frumento, ed era la meta mattutina per i contadini che si recavano al lavoro nel loro podere. Dagli anni Cinquanta in poi era anche un punto di riferimento per i viaggiatori della tratta tramviaria Carate-Giussano per Milano scalo Farini, e viceversa dove, in piazza Prealpi (che era la fermata detta Bivio) avveniva lo scambio e a tutti i passeggeri in attesa, veniva spontaneo recarsi a recitare un'orazione. A tenere in ordine e accendere lumi al Crocifisso racchiuso nella cappelletta, di madre in figlia ci aveva pensato la famiglia conosciuta col soprannome di "Sangiana".

P.V.



Farmacia Re Cinzia

«Conoscere per scegliere»

FARMACO - OMEOPATIA - VETERINARIA
ALIMENTAZIONE DEL BAMBINO - CELIACHIA - COSMESI
AUTOANALISI - PRE SCREENING - MEDICINA FUNZIONALE

ORARI:
Lunedì: 15:30 - 19:30
Da Martedì a Sabato: 8:30 - 12:30 / 15:30 - 19:30

Farmacia RE Cinzia
Via Parini, 66 - Seregno (MB)
Tel. 0362 236154



DEPOSITO **FONTI FEJA** S.p.A.
acque minerali e bibite

SORGENTE
SOVRANA

Sorgente
Augusta

Sorgente
S. ROCCO

MARIO CONFALONIERI S.a.s.

**IMPORTAZIONI E COMMERCIO
BIRRE DI TUTTO IL MONDO**

20831 SEREGNO - Via Wagner, 80
Tel. 0362/238.501/2 - Fax 0362/325.759

Abbiati dal 1958

**ORTOPEDIA
INTIMO - MODA MARE**

Convenzioni con ASL e INAIL
Tecnico ortopedico dott.ssa Alice Ceppi
Tecnico ortopedico Annamaria Volonterio

Seregno (MB) - via Garibaldi, 33 - tel. 0362.238.044
info@ortopediaintimoabbiati.com
www.ortopediaintimoabbiati.com

NOVITA' **LA SEREGNESE**
SERVIZI DI POMPE FUNEBRI

CASA FUNERARIA
PER INFORMAZIONI TELEFONARE AGLI UFFICI

"La Seregnesse" di V.le Cimitero, 9 - Seregno **0362 231220**

Facebook Instagram www.laseregnesse.it

95 anni di passione insieme
1922.....2017

MONTI
1922

Scarpe, accessori & dintorni

C.so del Popolo, 51 - Seregno (MB) - Tel. 0362.23.12.33 - www.monti1922.it

MACELLERIA
Giovenzana
GIOVENZANA GAETANO S.n.c.

**Carni
Salumi
Formaggi**

Via Vignoli, 27
SEREGNO (MB)
Tel. Fax 0362 23 95 27
info@macelleriagiovenzana.it
www.macelleriagiovenzana.it

confaloni **CALZATURE**

Romagnoli

20821

MEDA

Via Cialdini 29

Diadora

Valleverde

Braking
keys

E ALTRE MARCHE

FACEBOOK INSTAGRAM

Coupon vale come sconto del 20%*

*Non cumulabile con altri sconti o promozioni

■ Congedo/Trasferito ad Arcore dopo 7 anni tra Lazzaretto, S. Ambrogio e S. Carlo Don Gabriele Villa: "Ciò che conta non sono le cose che fai ma il segno che lasci nella gente"



La serata di saluto a don Gabriele Villa dei giovani degli oratori della città

Era un pomeriggio di metà giugno. Le scuole erano finite e le gigantesche macchine degli oratori feriali si erano già rimesse in moto in tutta Seregno. Ogni cosa procedeva dentro l'estate con il suo ordine, al suo ritmo. Mi trovo a Sant'Ambrogio.

Don **Gabriele Villa** mi ha mandato un messaggio: mi deve parlare. Di solito ci incontriamo davanti a una birra, ma questa volta sembra ci sia meno tempo. Quando arrivo sta chiacchierando con alcuni genitori. Gli sorridono, sono contenti della sua presenza e della sua attenzione. Dopo un po' li congeda, si avvicina a me e ci sediamo sui gradini dell'oratorio. Non ci sono giri di parole: "Volevo dirti che mi spostano. Mi mandano ad Arcore da settembre". Segue una pausa di silenzio.

Non dico niente e lui continua. Dice che gli dispiace lasciare così e mi racconta con voce emozionata delle cose che ha visto crescere in questi anni.

"Sai, stamattina mentre dicevo messa ho guardato le facce della gente, la mia gente, e mi sono accorto per la prima volta che sono proprio belle. Penso che mi mancheranno".

Parla senza provare a trattenere le lacrime, e solo chi lo conosce bene sa quanto sia cosa rara vederlo esternare un sentimento di commozione. Ci abbracciamo e ci salutiamo. Poi lui parte per le varie settimane di vacanze coi ragazzi e non ci si vede più.

Ora è il 6 settembre e noi giovani abbiamo voluto dedicargli una festa per salutarlo prima della sua partenza. Nella sua semplicità (pizzata e video con le migliori - e le peggiori - foto di questi sette anni in mezzo a noi) viene una serata riempita dai giovani di tutti gli oratori di Seregno. Più di qualcuno nota che una rappresentanza così completa non si è mai raggiunta in nessun'altra occasione. A fine serata c'è ancora tempo per una birretta, l'ultima da "nostro" don. Sarebbe anche l'occasione, l'ultima, di chiedergli un'intervista per "L'Amico della Famiglia". Ci sono già pronte le domande ma mi sembra che possano aspettare in nome della spontaneità dell'amicizia, dove la parola diventa dialogo senza essere chiacchiera.

DonGa, che cosa salvi di questi sette anni a Seregno? Non ci pensa più di tanto prima di rispondere.

"Salvo le relazioni con la gente. Salvo i legami, il bene di chi mi ha voluto bene e il bene che ho voluto io alle persone. È la cosa veramente importante. Penso che non resterà molto delle poche cose che ho fatto, ma spero che rimanga l'amore nelle cose che ho toccato. Ciò che conta non sono le cose che fai, ma il segno che lasci nelle cose che fai. E solo con i rapporti umani che ho intessuto tutto il resto è potuto venire di conseguenza. Senza questo anche la nostra Chiesa rischia coi suoi impostati programmi da eseguire di diventare come un albero che ha i festoni, le palline decorate e le lucine che lo fanno brillare, ma a cui ci siamo dimenticati di dare l'acqua. Mi piacerebbe davvero che ci amassimo di più. Per me è stato bello confessare, è stato bello celebrare la messa, dare l'eucarestia, fare catechismo. Salvo dunque questo: la gioia e la fatica delle relazioni.

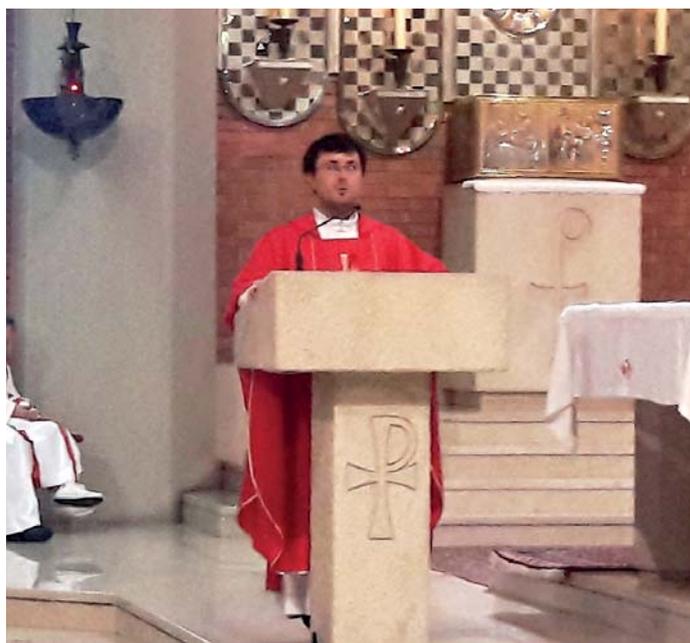
E fu così che il DonGa proseguì per la sua strada che lo portava ad Arcore lasciandosi dietro un terreno seminato con amore e dedizione, eredità del suo passaggio in mezzo a noi.

Samuele Tagliabue

Congedo/Messa solenne e rinfresco condiviso a Sant'Ambrogio

A don Gabriele "pretino" dal sorriso e dal cuore 'grande' un saluto pieno di affetto e gratitudine

Il saluto e il congedo di don **Gabriele Villa** da Seregno è avvenuto domenica 10 settembre nella parrocchia di S. Ambrogio, la sua 'casa' negli ultimi anni. La messa delle 10,30 in una chiesa affollata di fedeli tra i quali anche i familiari di don Gabriele, si è aperta con le parole di gratitudine di mons. **Bruno Molinari**, prevosto e parroco della comunità pastorale cittadina. All'omelia don Villa ha messo in risalto il positivo dei suoi anni seregnesi mentre in chiusura il vicario parrocchiale don **Renato Bettinelli** ha rimarcato il vuoto aperto dalla sua partenza. **Laura Ferrario** per la scuola parrocchiale, **Auro-ra Fisicato** per le catechiste e la giovane Laura in rappresentanza di animatori, educatori, ragazzi e ragazze dell'oratori, unitamente a chierichetti e confratelli hanno a loro volta voluto ringraziare don Gabriele per l'attività svolta ma soprattutto per la passione, la dedizione e il rapporto personale che ha caratterizzato il suo servizio. Il cattivo tempo ha costretto a spostare il rinfresco condiviso dal piazzale della chiesa all'oratorio dove però la comunità parrocchiale è affluita massicciamente per gli ultimi abbracci, le foto ricordo, i selfie, gli auguri e i saluti commossi al 'pretino' dal sorriso e dal cuore grande che ha già iniziato la sua attività in quel di Arcore ma che resterà di certo nella mente e nel cuore di tante persone che hanno avuto modo di incontrarlo e conoscerlo.



Il commiato di don Gabriele Villa

Una società sportiva rinata grazie al suo sostegno

E' difficile riassumere in poche righe il tempo e le esperienze condivise dalla nostra società sportiva con don Gabriele. Mi ricordo ancora quando tre anni fa assieme a Mauro, Edoardo e altri genitori ci siamo presentati da don Gabriele per chiedere di poter organizzare una piccola squadra di calcio che permettesse ai nostri figli di praticare uno sport in un ambiente sano ed educativo, ispirato agli insegnamenti del Vangelo.

Da subito il supporto avuto da don Gabriele è stato fondamentale. Con lui abbiamo potuto condividere momenti importanti sia sul campo di gioco che nell'organizzazione di eventi volti ad aprire, attra-

verso lo sport, le porte dell'oratorio anche a chi da anni se ne era allontanato.

E' sempre grazie a don Gabriele se da settembre 2016 abbiamo potuto trasformare il nostro gruppo in una vera A.S.D.

Per tutto quello che lui ha fatto per noi, per il tempo e l'impegno che ci ha dedicato e per il supporto datoci in questi anni, mi permetto di ringraziare don Gabriele a nome del nostro presidente Alfredo, di tutto il consiglio direttivo, degli allenatori, dei ragazzi e di tutti i loro genitori. A lui auguriamo buona fortuna per il suo nuovo incarico.

Fabio Chignoli

Grazie per la tua fiducia in chi ha camminato con te

Caro don, è giunto il momento di salutare un compagno di viaggio; momento previsto nella vita di chi, come me, da molti anni "lavora" e collabora a fianco dei sacerdoti. Previsto, ma sempre forte! Siamo ora tutti chiamati a vivere il tempo del distacco, ma anche il tempo del ringraziamento.

E allora, anche da chi ti conosce da poco più di un anno, Grazie don! Grazie per il tuo sorriso che ci ha ricordato che la vita è bella e degna di essere vissuta pienamente. Grazie per i tuoi rimproveri, fermi, ma paterni e sinceri. Grazie per la tua instancabile fiducia nelle qualità di chi ha camminato con te e con te ha condiviso un tratto di strada di questa straordinaria avventura che si chiama Vita. Grazie perché sei stato un uomo di Dio. Ci hai fatto capire che essere cristiani non è "politically correct": la Via che porta alla salvezza è solo una. Che il nostro grazie possa toccare ogni parte della tua anima e accompagnarti nel tuo nuovo viaggio. Porta sempre nel cuore tutti coloro che vivono da tempo situazioni di malattia o di grandi angosce familiari.

Ultimo grazie non è per te don, ma per Colui che dall'alto ha fatto in modo che le nostre strade si incrociassero. Che il Signore, che tanto ti ama e che tanto ti ha donato, ti sostenga, ti doni la grazia di sapere che non sei solo, ti benedica e ti protegga.

Samuele Ricci



Il saluto di mons. Bruno Molinari



L'offerta dei doni di ringraziamento



Foto di gruppo con ragazzi e ragazze



Don Gabriele, don Renato, chierichetti, confratelli

Ci ha fatto crescere e capire che l'oratorio è una comunità

Non ricordo esattamente come ho conosciuto don Gabriele. Ciò che invece ricordo molto bene sono tutte le esperienze vissute insieme in questi anni. Non tutte rose e fiori tra l'altro. Anzi, le prime proprio il contrario. Ma sono queste le vicende a cui tengo di più, perché sono state la base per la costruzione di un bellissimo rapporto, che sono certo durerà nel tempo.

Don Gabriele ha accompagnato me e i ragazzi della mia età praticamente per tutta la nostra adolescenza, dal termine del catechismo con la Cresima fino quasi alla fine delle superiori, passando per l'esperienza nel gruppo dei pre-ado (percorso di catechismo per seconda e terza media) con i pellegrinaggi ad Assisi e a Roma, gli oratori feriali, le vacanze in montagna e

il cammino spirituale proposto ai ragazzi più grandi. Si è anche impegnato al massimo per creare intorno a noi in oratorio una comunità cristiana, anziani, adulti e bambini, che ci aiutasse a crescere e a sperimentare il Vangelo nel nostro quotidiano. Per questo e molto altro mi sento, anche a nome dei ragazzi dell'oratorio, di ringraziarlo di cuore, perché è stato per noi un punto di riferimento, con la fermezza di un padre, ma anche con la generosità e comprensione di un fratello maggiore.

Credo però che il grazie più grande che potremo rendergli sarà continuare a camminare sulla strada che lui ha tracciato, e mantenere viva questa comunità anche e soprattutto per i bambini e ragazzi che ci sono stati affidati.

Marco Cattazzo

Lui "è nato prete" per Gesù ma anche per la sua gente

Ho conosciuto presto don Gabriele, da diacono. Poi la sua prima messa, dopo la quale per un po' non ho avuto molte occasioni di dialogo, tranne in qualche momento comunitario.

Arrivato a sant'Ambrogio, lavorando insieme ci siamo conosciuti meglio. Abbiamo condiviso tanti momenti, momenti di preghiera, ritiri con i bambini, progetti; a volte qualche contrasto ma risolto con la capacità di fare entrambi un "passo indietro"

La quotidianità ha aiutato questo rapporto a crescere e a rafforzarsi. E qualche "interesse in comune", la messa, il suo valore, il rito, la liturgia e le scritture, per le quali ho sempre avuto un particolare interesse. Don Gabriele mi ha più volte sostenuto e incoraggiato in alcune scelte che mi accompagneranno in futuro. Gli ho fatto tante domande, di teologia, di fede, di vita. Le risposte che ho avuto sono state chiare e dirette. Sempre. Come lui.

Mi hanno aiutato ad attraversare momenti difficili, situazioni personali pesanti, perché "fidati, la Provvidenza non sbaglia mai". E io mi fido. Lui lo sa, per me "è nato prete". Prete per Gesù, il tesoro più prezioso della vita. Prete per la messa, che fa davvero di ogni messa "la prima, l'ultima, l'unica". Prete per l'ascolto. Sempre disponibile, anche contro la tirannia del tempo. E, a dispetto di qualche espressione, a volte un pò dura, prete per la gente.

E allora posso dirti una cosa don? Ne abbiamo parlato ma il significato l'ho capito dopo. Grazie! Grazie per quanto hai fatto, grazie per quello che mi hai detto ma soprattutto, davvero, grazie per il dono che tu sei.

Gemma Santagata

Intervista/Parla Giusy Baioni, giornalista desiana esperta di Africa

Le migrazioni sono un fenomeno epocale ma le stiamo affrontando nel modo sbagliato

Gruppo Solidarietà Africa

"Aiutiamoli a casa loro" ma a farlo sono solo grandi e piccole onlus

A conclusione di un'estate ricca di polemiche sui temi dell'immigrazione e dell'accoglienza, soprattutto da parte di chi la sa molto lunga ma ha poca voglia di sporcarsi le mani, è il momento, anche per il Gruppo Solidarietà Africa, di fare il punto sul tema "aiutiamoli a casa loro". Per alcuni, questa affermazione ha un po' il significato di "basta che stiano fuori dal mio giardino", per altri può voler dire "diamo ad ogni persona l'opportunità di realizzarsi nel suo Paese". Si tratta di capire quale scelta si è disposti a fare. Si può confidare nell'aiuto dei gendarmi libici che, ben pagati dall'Europa, sbarrano i confini con il Niger e il Mali, come ha fatto Erdogan in Turchia ai confini con la Siria... e così i migranti spariscono, non muoiono nel Mediterraneo e non arrivano a Lampedusa, ma neanche a Roma o a Milano. L'altra scelta è più complessa: occorre creare rapporti di collaborazione che permettano a tanti giovani africani (ma non solo) di non venire a "rubare il lavoro" (fonderia, spazzatura, asfaltatura, raccolta di pomodori,...!) ai giovani italiani, ma di mettere le loro potenzialità al servizio del loro Paese a cui dovremmo evitare di "ladrare" risorse e scaricare rifiuti in cambio di rapporti corruttivi con autorità dal profilo innominabile. Con certissima costanza le organizzazioni di volontariato internazionale, siano piccole onlus piuttosto che grandi organizzazioni non governative (Ong), stanno cercando di lavorare, pur tra mille difficoltà, per cercare di far sì che nelle loro terre le persone possano vedersi riconosciuto il diritto e la dignità di un lavoro,

di una cultura, di una famiglia, di una fede, ... della felicità.

Le collaborazioni del GSA nei Paesi africani in cui sono attivi i suoi rapporti di partenariato prevedono per il Togo una significativa e prolungata presenza di microbiologi e parassitologi all'ospedale di Afagnan e presso il laboratorio della facoltà di medicina dell'università di Lomé per mettere a punto i criteri di diagnosi e terapia delle più pericolose malattie infettive ricordando che malaria, tubercolosi e Aids non sono un problema del passato e che Ebola e Lassa sono malattie devastanti che periodicamente ricompaiono. Per il Bénin partirà a breve il gruppo chirurgico coordinato dal dottor Filippo Magri di cui faranno parte

anche una ginecologa e due ostetriche per il programma "Grazie mamma!" per l'assistenza intensiva ai parti difficili ma, soprattutto, per la formazione del personale locale. Per la Costa d'Avorio è in viaggio il materiale per l'allestimento del dispensario a Zouan-Hounien presso il centro delle suore domenicane del S. Rosario, mentre in Ghana l'attività dell'ospedale di Weme è sostenuta dall'aiuto economico del GSA promesso a padre Angelo Confalonieri. Dopo la partecipazione alla festa del volontariato alla Madonna della Campagna, alle feste del Ceredo e dei Vignoli, l'associazione sarà presente a San Carlo a metà settembre e al Lazzaretto durante il mese di ottobre, mentre sono in preparazione le attività per le scuole e per le manifestazioni di 'Africa vive' che vedranno impegnati i volontari del GSA durante il mese di novembre.



Giusy Baioni, secondo lei le persone che conoscenza e che percezione hanno mediamente di quanto succede oggi in Africa?

Mediamente, credo si possa parlare di conoscenza pari a zero, anche perché l'Africa è un continente grande, composito, strutturato su 54 Paesi con storia e culture diverse. Una situazione articolata, che è impossibile riassumere in quattro e quattr'otto. Le percezioni derivano da questa scarsa conoscenza e dalle poche e spesso distorte informazioni che passano sui mass-media.

Quindi, si parla solo di migranti e barconi...

Da una prospettiva tutta italiana... consideriamo che i migranti che approdano in Europa sono meno del dieci per cento delle migrazioni attualmente in corso in Africa. Migrazioni tra Stato e Stato e migrazioni anche verso l'Asia. Meno del dieci per cento.

E quelli che arrivano in Italia sono una parte di questi, una parte che magari non ha scelto l'Italia come destinazione finale... L'Italia è, per la sua posizione, un comodo Paese di transito. I Paesi ambiti sono ben altri...

Milioni di persone che si muovono... per quali ragioni?

Al netto di scelte individuali, i motivi delle emigrazioni sono diversi. Qualcuno scappa da conflitti in corso, altri da situazioni di dittatura o terrorismo. C'è chi prova a sfuggire dalla povertà e chi prova a inseguire un sogno. Sono realtà che si sommano e si compongono,



Sbarchi di migranti sempre più difficili

per formare tante storie diverse, anche partendo nei confini del medesimo Stato.

Anche perchè, diceva, gli Stati non sono tra loro tutti uguali...

Pensiamo al Camerun. E' un Paese che, per i canoni africani, possiamo dire che funziona. Ma una parte del territorio è controllato dagli integralisti islamici di Boko Haram. Pensiamo al Gambia, che fino a pochi mesi fa era controllato da una dittatura, oggi caduta: prima la fuga era dalla dittatura, ora c'è la confusione. E la Nigeria, che è un Paese ricchissimo di risorse naturali, ma dove una parte del territorio è controllato da Boko Haram e il resto del Paese è in mano ad una struttura statale, dove è dilagante la corruzione a tutti i livelli. E poi tutti i Paesi dove non c'è una organizzazione statale che funziona e quelli dove l'organizzazione c'è, ma è una dittatura o una "democrazia", una parvenza di democrazia come per esempio il Congo, dove



Giusy Baioni

da mesi il presidente decaduto non convoca le elezioni. E ancora il Senegal, che è un Paese che si sta organizzando, ma dove in tanti cercano di emigrare, per raggiungere amici e famigliari che negli anni scorsi si sono stabilizzati in Europa. E le situazioni evolvono, anche per questioni che non dipendono direttamente dall'azione dei popoli locali: il riscaldamento del pianeta allarga i deserti e, in alcune zone, l'agricoltura di

In Europa arriva solo il dieci per cento delle migrazioni in atto nel continente africano. Le ragioni degli spostamenti sono tante ma la cooperazione internazionale sta facendo troppo poco per affrontarle e risolverle. E ora ci affidiamo ancora alla Libia e ai suoi lager.

sussistenza sta diventando impraticabile.

Quindi la distinzione tra migranti per ragioni umanitarie e migranti economici non è così netta come la si penserebbe?

Oggi in Europa arrivano soprattutto flussi di migranti dall'Africa occidentale. Si tratta, come casistica permanente, più di migranti economici che politici. Però anche il migrante economico che ha attraversato il deserto, preda dei trafficanti che spesso lo hanno sfruttato e torturato, ha un certo diritto alla protezione umanitaria, quantomeno perchè ha subito traumi che lo segneranno per la vita.

Spesso, la risposta dei comizi politici in Tv è "aiutiamoli a casa loro". A parte il facile modo di accantonare i guizzi d'orgoglio ed i sensi di colpa della coscienza, cosa c'è di buono in questa prospettiva?

La responsabilità del mondo occidentale verso l'Africa è notevole. In molti Paesi ci sono governi tenuti insieme da sistemi di tangenti alimentati per garantire il tornaconto di grandi operatori economici. C'è tutto un sistema politico che va ricostruito. Occorrono soluzioni politiche che creino le condizioni perchè l'aiuto internazionale sia efficace. Diversamente la cooperazione può solo cercare di contenere le emergenze.

Ci spieghi meglio.

Ho condotto uno studio, che mi ha molto colpito. In zone di povertà assoluta, l'azione delle Ong ha portato quel minimo di crescita economica che ha intensificato l'emigrazione. In

condizioni di totale miseria, non si riesce nemmeno a immaginare la prospettiva dell'emigrazione. La cooperazione deve porsi come orizzonte di lungo periodo. Come quella Ong che ha cominciato a costruire un pozzo in un villaggio in Senegal al confine con il deserto: quando la prospettiva si è concretizzata, due giovani già in viaggio verso la Libia, hanno deciso di tornare a casa e provare a vivere lì.

Lei ha citato la Libia, che sembra essere uno dei Paesi chiave nello scenario attuale...

La Libia è da sempre un Paese chiave. Quando c'era Gheddafi si emigrava lì per lavorare, accettando anche condizioni di lavoro molto abbastanza disumane. La Libia di Gheddafi faceva da filtro, e non ci siamo mai preoccupati molto di cosa ciò volesse dire. Adesso il filtro non c'è più. Certe scelte sembrano voler ripristinare questo filtro, senza preoccuparsi se è un filtro fatto da lager o da cos'altro. Occhio non vede,

Lei sta dicendo che l'accoglienza è un dovere umano...

Io sto dicendo che forse è il momento di non vedere l'accoglienza solo come un problema. E' anche un dovere, ma potrebbe essere anche un'opportunità di crescita e di arricchimento per il nostro mondo. Ma perchè questo non proviamo quasi mai a vederlo?

Giusy Baioni, desiana, è giornalista free-lance con collaborazioni per vari quotidiani e periodici. E' esperta di politica e cultura africane.

Sergio Lambrugo

www.mygelsia.it

Numero Verde
800-478538
CHIAMATA GRATUITA

Tutta l'energia della Brianza

SCOPRI LE NOSTRE VANTAGGIOSE OFFERTE DI



Luce



Gas

 **gelsia**
• Luce • Gas • Calore

GELSIA POINT SEREGNO
VIA PALESTRO, 33

Lunedì, Martedì e Giovedì: 8.30 - 12.30 / 14.30 - 17.00
Mercoledì: 8.30 - 12.30 / 14.30 - 18.30
Venerdì: 8.30 - 12.30
Sabato: 8.30 - 11.30

■ **Tavolo delle povertà/Iniziato al Don Orione il corso di formazione per i volontari**

Spazio in affitto per i senzatetto cercansi per un piano freddo per il prossimo inverno

Cerchiamo uno spazio da prendere in affitto, per avviare già da questo inverno un piano freddo per l'accoglienza dei senzatetto che gravitano in città, rispondendo così ad un bisogno che ci pare reale». **Luigi Losa**, coordinatore del tavolo per i migranti e le povertà, che da qualche anno riunisce associazioni del volontariato sociale e culturale ed ha fin qui finalizzato in modo particolare il suo impegno ad iniziative di sensibilizzazione sul tema dell'accoglienza dei richiedenti asilo, ha lanciato questo appello dopo l'ultima riunione, ospitata giovedì 7 settembre dal Piccolo Cottolengo don Orione di via Verdi, alla presenza tra gli altri di **Angelo Saccomano**, vicepresidente regionale della Croce Rossa Italiana, e di una delegazione del comitato di Desio della Croce Rossa Italiana, guidata dalla presidente **Elena Mascheroni**.

La serata è servita per fare il punto della situazione sul progetto per l'avviamento sperimentale di un ricovero notturno per i già citati senzatetto, che nelle intenzioni dovrebbe abbracciare l'arco temporale tra i mesi di novembre ed aprile. In proposito, l'esigenza più pressante è quella di trovare una sede con cinque o sei posti disponibili, stante la confermata indisponibilità della palazzina di proprietà comunale nel perimetro del parco "25 aprile" di piazza Roma, sulla quale ci si era concentrati già nello scorso inverno, prima di rimanere con un pugno di mosche in mano.

Nel frattempo, mercoledì 13 settembre, sempre al Piccolo Cottolengo, si è alzato il sipario su un corso di formazione per i volontari, che in caso di fumata bianca saranno chiamati a dare un contributo nell'assistenza. In questa circostanza, l'associazione Avvocatodistra Onlus ha parlato di "Le persone senza dimora: la residenza ed altri aspetti legali". Il ciclo proseguirà ora nelle prossime tre settimane: mercoledì 20 settembre l'argomento sarà "Le persone senza dimora: i servizi sociali ed il piano freddo", mercoledì 27 settembre "Le persone senza dimora: aspetti sanitari ed istruzioni di auto-protezione", infine mercoledì 4 ottobre "Le persone senza dimora: i servizi di strada ed il monitoraggio del territorio". La partecipazione è gratuita. Per informazioni, si può scrivere una mail all'indirizzo segreteria@orioneseregno.it.

«Come istituto - si è poi accordato **Paolo Favari**, direttore di struttura del Piccolo Cottolengo don Orione -, confermeremo anche quest'anno l'accoglienza di tre senzatetto, come già era avvenuto nell'ultimo inverno. Il risultato dell'esperienza è stata soddisfacente, tanto che queste persone sono rimaste qui anche in estate. Stiamo provando a capire se è possibile recuperare nuovi spazi». Intanto, il confronto con l'amministrazione comunale per l'inserimento dei richiedenti asilo nel progetto per i lavori socialmente utili pare vicino ad essere coronato da successo.

Paolo Colzani

■ **All'istituto Don Orione**

Il saluto e il grazie dei migranti a don Luigi Tibaldi ora a Tortona



Nel pomeriggio dello scorso giovedì 27 luglio all'ultimo piano dell'Istituto Don Orione di Seregno si è svolto un semplice ma importante momento di festa: i 24 ragazzi africani da tre anni ospiti dell'istituto hanno voluto, assieme ad alcuni volontari (coordinati da **Roberto Pellegatta**) che in questi anni hanno collaborato, dare un saluto speciale a don **Luigi Tibaldi**, sacerdote orionino che ha seguito con cura e paternità questi ragazzi fin dal loro arrivo nel 2014. Don Luigi ha infatti lasciato l'istituto, chiamato dal proprio ordine religioso ad altro incarico: infatti è andato a Tortona a seguire la pastorale dei carcerati. I ragazzi a loro modo erano commossi: un bicchiere, un gelato e poi una cena con il loro piatto tipico e a conclusione i "panetti" un pane dolce tipico del Senegal e confezionato al momento proprio da uno di loro, **Bah Bubakar**. In questo modo, assieme ai volontari che hanno collaborato con don Luigi i profughi hanno voluto esprimere in modo semplice la loro gratitudine. Don Luigi ha vissuto con loro tutti i problemi: dall'imparare l'italiano, alle visite mediche, alle provvidenze che loro volevano inviare alle proprie famiglie in Senegal, col desiderio di spingerli ad una positiva integrazione nella comunità sociale ed a mettersi in gioco con le loro capacità.

In questi ultimi due anni grazie al suo aiuto ed a quello dei volontari che hanno collaborato, diversi di questi ragazzi si sono impegnati negli studi (tre di loro di recente hanno conseguito la licenza media), hanno cercato vari lavori che alcuni seregnesi hanno con cordialità voluto proporre loro.

Scuola/Nelle paritarie della comunità l'attività è ripresa a tutto campo

Porte aperte delle materne per oltre 800 bimbi: con progetti educativi sempre più accurati e vari

In un inizio d'anno scolastico in cui a tenere banco è l'argomento vaccini, con i suoi risvolti di preoccupazioni per le certificazioni e le scadenze da rispettare, i docenti delle scuole mettono a punto l'offerta formativa e le progettualità che l'accompagnano. Ecco cosa ferve nelle materne parificate.

DE NOVA-ARCHINTI

La proposta annuale per i 125 bambini della scuola sarà un viaggio nelle proprie emozioni, attraverso la storia "Sei folletti nel mio cuore" di Rosalba Corallo. I piccoli impareranno a dare un nome alle emozioni che provano, scoprendone il loro valore e associandole ai colori corrispondenti. Verranno riproposti i progetti tradizionali e, novità dell'anno, verrà inserito un laboratorio di giochi logico-matematici. Per quanto concerne l'insegnamento della religione cattolica i bambini partiranno dall'osservazione di famosi quadri, coniugando religione e arte.

Confermate le numerose iniziative per festeggiare insieme i momenti dell'anno più significativi: festa dei nonni, castagnata, recita di Natale, Giubiana, Carnevale, festa del papà e festa della mamma, in occasione della quale verrà organizzata la 26° Camminata nel centro storico, e la festa remigini.

CABIATI

Gli alunni iscritti alla scuola dell'infanzia sono 81, mentre

alla sezione primavera sono 20. Il tema dell'anno sarà il "prenderci cura": in particolare il progetto accoglienza dal titolo "Mi prendo cura...di me...degli altri" porterà i bambini ad accorgersi dell'altro e attraverso una serie di attività e giochi impareranno a prendersene cura; da gennaio a giugno i bambini apriranno lo sguardo sul modo circostante ("Mi prendo cura... dell'ambiente"), prendendosi cura prima della scuola, poi imparando a riciclare. Tra le progettualità da segnalare l'introduzione del laboratorio di teatro.

I bambini della sezione primavera invece vivranno un progetto educativo centrato sulla lettura e le attività manipolative e creative.

MARIA IMMACOLATA

Gli alunni sono 110; la programmazione annuale loro dedicata avrà per tema il corpo e il movimento. Accanto ai tradizionali progetti che interessano ogni fascia d'età, la novità dell'anno è l'avvio di un laboratorio di musica per i bambini mezzani.

OTTOLINA SILVA

Quest'anno i bambini iscritti sono 56. Tema conduttore dell'anno sarà la storia de "Il piccolo principe", che accompagnerà i piccoli per tutto l'anno alla scoperta di tante cose nuove. I progetti attivati sono inglese, psicomotricità, rugby, corso di piscina, pet therapy, orto, laboratorio linguistico e logico matematico, manipolazione, grafico pittorico, religione, grotte di respiri di sale.

Prioritarie tutte le attività inerenti al piccolo principe, come il laboratorio di astronomia e la visita educativa a Volandia.

Da segnalare che durante i mesi estivi nella scuola sono stati svolti lavori di ristrutturazione, che hanno interessato l'ingresso con la costruzione di uno scivolo per l'entrata dei passeggini e la modernizzazione del ripostiglio con la creazione di lavanderia, bagno disabili e ripostiglio. Inoltre sono stati cambiati i pavimenti, i rivestimenti e gli infissi dei locali ristrutturati.

RONZONI-SILVA

Tra primavera e materna, gli iscritti sono 160. Il tema che guiderà i piccoli nel corso dell'anno è "Con Toto alla ricerca del regno di Oz". Lungo il cammino i piccoli conosceranno diversi personaggi che hanno delle carenze: lo spaventapasseri alla ricerca del cervello, l'uomo di latta desideroso di un cuore e il leone del coraggio. Accompagnando i personaggi della storia in questa ricerca, i bambini svilupperanno l'area cognitiva (cervello), l'area affettiva (cuore) e l'area valoriale di ognuno, rappresentata dal coraggio.

Le attività proposte sono diverse: oltre a quelle in sezione l'offerta prevede psicomotricità, inglese, attività prescolare per i grandi, laboratorio espressivo e musica.

S. AMBROGIO

Il totale degli iscritti è 170. Ai progetti principali (accoglienza, attività motoria, pro-

pedeutica musicale, lingua inglese standard e extraenglish per mezzani e grandi, irc) per i bambini dell'ultimo anno si aggiungeranno percorsi per il potenziamento dei prerequisiti e corso di acquaticità. Inoltre sono previste attività in continuità scolastica e laboratori vari in base a tematiche specifiche, che verranno organizzati durante l'anno, divisi per fascia d'età.

La programmazione annuale, dal titolo "In viaggio con Pepe", permetterà di conoscere un simpatico topolino che accompagnerà i bambini alla conquista delle competenze chiave europee.

S. GIUSEPPE

Quest'anno saranno accolti 112 bambini, di cui 41 nuovi inserimenti.

Il tema conduttore sarà la narrazione intesa come racconto di sé e ascolto di ciò che l'altro ha da comunicarmi. La frase con cui sono stati accolti famiglie e bambini: "Qualcosa sta per accadere se mi guardi, se mi ascolti ... ti racconto chi sono! E sarà un anno da favola", la scoperta di un tesoro!" è il punto di partenza per andare alla ricerca del "tesoro" che si nasconde in ogni persona.

In estate c'è stata la riqualificazione di alcuni spazi, ricavando un'aula per il "sonno" dei bambini durante il pomeriggio, un'aula insegnanti da utilizzare per il collegio docenti e i colloqui con le famiglie e un'aula per le esperienze sensoriali.

Mariarosa Pontiggia

Suole/Cambio al vertice del liceo scientifico Frassati all'istituto Candia

Nicola Terenzi: "L'obiettivo è alimentare l'unità dell'istituto ad ogni livello con la condivisione"

A un anno dall'innesto del liceo Frassati nella struttura del Candia, cambio al vertice del liceo scientifico. La preside **Mari Luisa Vergani**, che ne ha retto la presidenza per dodici anni e curato la fase di passaggio da Seveso a Seregno, ha dovuto lasciare il mandato per impegni personali prima del termine dello scorso anno scolastico. Alla guida del liceo scientifico e coordinatore dei licei il consiglio di amministrazione ha chiamato **Nicola Terenzi**, 35enne originario di Pesaro ma residente a Buccinasco, da dieci anni nel mondo della scuola come docente di letteratura e storia presso il Regina Mundi di Corvetto, prima alle medie poi alle superiori.

In un colloquio a tutto campo ha esposto la sua idea di scuola e i progetti che si potrebbero realizzare.

"Da metà giugno – ha esordito Terenzi – ho voluto essere qui per poter arrivare a settembre orientato: mi sono informato, aggiornato, ho letto. Ho avuto molti momenti di confronto con i docenti dei licei e frequenti scambi di opinione con la preside Caslini del liceo linguistico. Da parte di tutti ho trovato una buona accoglienza e grande disponibilità, da parte mia c'è molto entusiasmo."

Che scuola eredita e verso quali obiettivi intende operare?

"Quello concluso è stato un anno di mezzo. Ora la priorità è alimentare l'unità, sia a livello di collegio docenti che amministrativo, con l'unifica-



Nicola Terenzi preside del liceo Frassati

zione, per esempio, degli archivi, come è nei desideri del cda. Occorre operare per una crescita comune: far tesoro del passato e trovare una strada condivisa. Gli insegnanti sono al lavoro per elaborare l'offerta formativa: dai colloqui sono emerse buone idee, c'è molta curiosità anche nei confronti delle mie proposte, ma i progetti vanno sempre condivisi perché i docenti sono gli specialisti e mettono in gioco la loro competenza. Occorre vedere cosa tenere e sostenere per il futuro, proporre iniziative condivise pur nella specificità degli indirizzi. In vista dell'open day si potrebbe presentare qualcosa di rappresentativo di questa realtà unitaria, coinvolgendo molto i ragazzi. Mi piacerebbe fosse un anno in cui si rischia di andare incontro al bello. Sarebbe interessante – prosegue il preside

– collaborare anche tra scuole medie e superiori, individuando momenti per creare inter-scambio, compagnia, progetti che possono essere condotti in collaborazione, ma modulati sulle competenze delle diverse fasce d'età. Penso ad esempio ad una rappresentazione teatrale comune, magari in inglese, che costituisce per gli studenti un banco di prova diverso perché l'audience, il pubblico sono i genitori, non i professori."

A proposito di studenti e genitori, ha già avuto modi di conoscerli?

"Non ho ancora conosciuto gli studenti, ma tengo molto al loro punto di vista, così come con le famiglie vorrei avviare un dialogo sentito, una condivisione sul luogo e sul compito educativo: cominceremo avviando colloqui con i genitori degli studenti di prima scien-

tifico e linguistico. La scuola non sono solo i docenti, ma studenti e famiglie: occorre recuperare un rapporto con le famiglie – sostiene Terenzi – ma chiediamoci quale proposte fare, quanto vogliamo dialogare. Ci deve essere condivisione e confronto perché non devono essere ospiti della scuola ma partecipi."

Cosa vorrebbe dire ai suoi studenti?

"Sicuramente che vale la pena far fatica, mettersi nelle cose, non rifiutare la proposta della scuola, fare amicizie, provare. Dal canto suo la scuola deve tenere in considerazione il loro punto di vista, raramente gli viene richiesto. Deve allacciarsi al loro mondo, che è fatto di nuove tecnologie: la scuola si deve incaricare di educare i ragazzi all'uso del digitale. Ma deve anche capire che i ragazzi imparano di più e volentieri se gli si chiede qualcosa di utile."

E la realtà di Seregno, del territorio, che idea si è fatto?

"Per ora mi sono concentrato molto sulla scuola, devo imparare a conoscere e capire bene di che territorio si tratta, i bisogni espressi da questa realtà. In questo mi accompagnerà il cda. Certo il territorio fa emergere eventi, possibilità, persone da incontrare che poco per volta terremo in considerazione. Da parte del Candia c'è bisogno di una buona comunicazione di quel che si fa, di rendere noto il suo volto e le sue iniziative."

Mariarosa Pontiggia

Turismo e spiritualità/Sempre numerose le partecipazioni alle proposte

Pellegrinaggi ad Oropa e a Rho per chiudere in bellezza un anno di viaggi e visite a santuari

Continuano con successo i pellegrinaggi della comunità pastorale nel solco del tema 'Mi indicherai il sentiero della vita (Salmo 16,11)' proposto all'inizio dell'anno. Saranno infatti circa 160 i partecipanti al pellegrinaggio al santuario di Oropa in programma martedì 17 settembre ed inserito anche nel programma della festa della Basilica. L'ultimo pellegrinaggio dell'anno sarà poi quello tradizionale al santuario della Madonna Addolorata di Rho che si svolgerà la sera, con partenza alle 19,30, di venerdì 6 ottobre e per il quale occorre iscriversi presso le parrocchie entro domenica 1 ottobre.

Nel frattempo sono entrati negli archivi i due pellegrinaggi estivi in programma.

Domenica 25 giugno sono stati infatti circa 110 i partecipanti al pellegrinaggio pomeridiano al tempio della Madonna Incoronata di Lodi con successiva visita della cattedrale e della basilica di Lodi Vecchio. Malgrado la giornata afosa tutti hanno apprezzato l'escursione.

Più di 40 infine in agosto i partecipanti al tour in Slovenia e Ungheria che ha toccato diverse località, da Lubiana a Maribor, da Budapest all'ansa del Danubio, al lago Balaton e all'abbazia di Pannonhalma con soste nel viaggio di rientro a Graz e Aquileia. Un viaggio quello guidato da mons. **Bruno Molinari** che ha sicuramente soddisfatto tutti coloro che vi hanno aderito scegliendo una vacanza nell'Europa classica.



Il gruppo dei partecipanti al viaggio in Ungheria in agosto



I partecipanti al pellegrinaggio alla Madonna Incoronata di Lodi

■ **Sacramento/Da sabato 30 settembre a domenica 15 ottobre**

Nelle sei parrocchie della città celebrazioni per la cresima di oltre 550 ragazzi e ragazze

Nel prossimo mese di ottobre nelle parrocchie della città verrà amministrato il sacramento della cresima o rito della confermazione. Questa importante celebrazione che si colloca in tutta la sua ricchezza all'interno dell'iniziazione cristiana, è un momento di grande rilevanza per ciascuno dei cresimandi, ma anche per le loro famiglie, per i loro parenti e per la comunità pastorale alla quale i ragazzi appartengono.

In **Basilica** sarà il vicario episcopale mons. **Patrizio Garascia** ad amministrare la cresima a 140 ragazzi e ragazze suddivisi nelle celebrazioni di sabato 30 settembre alle 16 e domenica 1 ottobre alle 11,15 e alle 15.

Suddivisi in due celebrazioni i 102 ragazzi e ragazze di **S. Valeria** nella domenica 1 ottobre alle 11 riceveranno la cresima da mons. **Marino Mosconi, cancelliere arcivescovile** mentre la domenica successiva sempre alle 11 amministrerà loro il sacramento della confermazione don **Michele Di Tolve**, rettore dei seminari milanesi.

Nella parrocchia **San Giovanni Bosco al Ceredo** saranno 77 i cresimandi: le celebrazioni si terranno domenica 1 ottobre alle 15,30 con la presenza di mons. Marino Mosconi e domenica 15 ottobre sempre alle 15,30 con don Michele Di Tolve.

Ad amministrare la cresima ai 62 ragazzi di **San Carlo** sarà mons. **Vincenzo Di Mauro** vescovo emerito di Vigevano domenica 1 ottobre



La cresima dello scorso anno a S. Carlo

alle 10,30 mentre domenica 15 ottobre sempre alle 10,30 sarà presente mons. Patrizio Garascia.

Saranno 136 i cresimandi di **sant'Ambrogio** che riceveranno la Cresima suddivisi in due celebrazioni: domenica 1 ottobre alle 15,30 da don Michele Di Tolve e domenica 15 ottobre alle 15,30 da mons. Patrizio Garascia.

Nella parrocchia **Beata Vergine Addolorata al Lazzaretto** la cresima verrà amministrata domenica 1 ottobre alle 15 da mons. **Erminio De Scalzi** vescovo ausiliare di Milano a 38 ragazzi e ragazze.

Patrizia Dell'Orto

■ **Gruppi di ascolto/Da mercoledì 18 ottobre**

“In cammino verso la libertà” tema dell'anno

“In cammino verso la libertà”: questo il tema dell'itinerario dei Gruppi di ascolto della Parola che viene proposto per l'anno pastorale che è iniziato. Il tema trae origine dalla lettura di alcuni brani del libro dell'Esodo: l'esperienza della liberazione del popolo di Israele dalla schiavitù dell'Egitto aiuterà la nostra vita di credenti che affrontano le difficoltà e le prove del mondo moderno.

Solitamente si semplifica il discorso dicendo che il popolo di Israele passa dalla schiavitù alla libertà: alcuni studiosi approfondiscono questo significato presentandoci l'Esodo come la vicenda del popolo di Israele che passa dalla schiavitù del faraone al servizio di Dio. Servire Dio è il nome della libertà. Quanto c'è da imparare allora su questo percorso nella ricerca della vera libertà per il credente.

Il camminare insieme, nella lettura comunitaria della Parola di Dio, è un forte stimolo e un grande aiuto a crescere nella fede. Non si è mai finito di imparare, di correggerci, di convertirci.

Anche quest'anno alcune famiglie metteranno a disposizione la loro casa per rendere familiare questo percorso di ricerca: sul prossimo numero pubblicheremo l'elenco delle case ospitanti. Gli animatori, laici, si stanno già preparando per guidare questa esperienza che prevede sette incontri mensili. Il primo incontro nelle case ospitanti si terrà mercoledì 18 ottobre con inizio alle 21 ed avrà come tema guida “L'oppressione di re e il di segno di Dio” (Esodo 1,1-22). La proposta è aperta a tutti, basterà vincere la riservatezza data dalla timidezza e prendere contatto con le famiglie ospitanti.

Oratori/L'esperienza degli adolescenti di Ceredo, Lazzaretto, S. Valeria e S. Ambrogio

E la vacanza diventa un'occasione per visitare le città d'arte e respirare la spiritualità dei luoghi

Una vacanza estiva diversa dal solito quella vissuta dagli adolescenti degli oratori di Santa Valeria, Ceredo, Sant'Ambrogio e Lazzaretto. I cinque giorni trascorsi insieme dai ragazzi delle quattro parrocchie si sono discostati, infatti, dalla "classica" vacanza in montagna con l'oratorio. Firenze, meta del viaggio e città ricca di storia, arte e cultura, ha affascinato i diciannove adolescenti e i loro cinque accompagnatori: don **Sergio Dell'Orto**, **Annarosa Galimberti** ausiliaria diocesana, don **Gabriele Villa** e gli educatori **Samuele Ricci** e **Francesca Corbetta**.

Il gruppo ha raggiunto, con il treno ad alta velocità "Freccia Rossa", il capoluogo toscano verso l'ora di pranzo di lunedì 24 luglio. Dopo la sistemazione in albergo, il tour ha avuto inizio con la salita sulla cupola del Duomo di Firenze: inutile dire come i partecipanti al viaggio abbiano potuto godere di una vista spettacolare. Come è accaduto anche la sera, con la tappa a piazzale Michelangelo e il suo belvedere sulla città. La conoscenza di Firenze è stata approfondita martedì 25 luglio, sotto la sapiente guida di don Sergio, con la visita al Duomo, al Battistero e la salita sul campanile di Giotto: altra opera d'arte e altro spettacolo mozzafiato! Successive tappe importanti della giornata sono state le visite alle basiliche di Santa Croce e San Miniato al Monte.

Mercoledì 26 luglio il gruppo si è invece spostato a Siena,



Gli adolescenti in vacanza in Toscana



I cinque accompagnatori del gruppo

toccando i suoi punti nevralgici: Piazza del Campo – dove ogni anno ha luogo il famosissimo Palio – Duomo e museo annesso, giro per le vie del centro e salita al "Facciatone", balcone panoramico su tutta la città.

Pisa e la sua Piazza dei Miracoli, dove si trova la celebre Torre, è stata invece oggetto dell'ammirazione del gruppo nella mattinata di giovedì 27 luglio, mentre il pomeriggio

è stato interamente dedicato al relax e alla vita da spiaggia, presso la vicina Tirrenia.

Il tempo a disposizione prima del treno dell'ultimo giorno, venerdì 28 luglio, è stato nuovamente destinato alla visita della splendida Firenze: giro per le vie del centro e salita sulla torre di Palazzo Vecchio, per concludere in bellezza il tutto, con una vista spettacolare sulla città.

I ragazzi – che durante i cin-

que giorni hanno potuto stringere nuove amicizie e rafforzare le vecchie – sono tornati a casa soddisfatti e sicuramente arricchiti dal punto di vista storico-culturale, ma non di meno dal punto di vista spirituale: non sono infatti mancati dei "punti-cardine" durante la giornata, stabiliti per ricordare e riconfermare il proprio essere cristiani, come la messa, celebrata ogni giorno, i vesperi serali e le riflessioni di don Sergio e don Gabriele. Come ha sottolineato anche **Sabrina Frigerio**, adolescente di Santa Valeria: «Questa vacanza è stata all'insegna dell'amicizia, ma anche dell'arte e della preghiera. Queste cose insieme hanno funzionato: sono stati giorni istruttivi, ma anche divertenti!»

Anche la testimonianza di **Silea Colzani**, di Sant'Ambrogio, trasmette il clima positivo respirato durante la permanenza a Firenze: «Per me è stata davvero una bella esperienza. È stato fantastico passare cinque giorni tutti insieme, con un po' di fatica a volte, ma divertendosi contemporaneamente. È stato entusiasmante anche conoscere nuove persone e legare con loro in poco tempo, come se le conoscessi da anni, ed infine è stato bello visitare così tanti luoghi e poterli ammirare e capire meglio grazie alle spiegazioni di don Sergio!»

Insomma, una vacanza ben riuscita, i cui ingredienti sono stati quelli di amicizia, condivisione, preghiera, cultura, storia e amore per il Bello!

Francesca Corbetta

Oratori/San Rocco, Ceredo, Santa Valeria hanno ripetuto la bella esperienza

Le vacanze dei gruppi famiglia parrocchiali occasione di escursioni sui monti e riflessioni



Le famiglie del San Rocco a Gressoney



Le famiglie del Ceredo a Zoldo Alto

Villa Belvedere di Gressoney in val d'Aosta è stata la location di 25 famiglie della basilica san Giuseppe, per un totale di 86 persone, di cui oltre 40 tra bambini e ragazzi dai 5 ai 19 anni, accompagnati dai sacerdoti **Mauro Mascheroni**, **Francesco Scanziani** e **Samuele Marelli**. Nei momenti comunitari riflessione sul tema "vocazione dell'amore", oltre a numerose escursioni. Zoldo in provincia di Belluno, è stata la località in cui, dal 5 al 12 agosto, hanno trascorso un periodo di vacanze le famiglie della parrocchia del Ceredo. Il gruppo, formato da 76 persone, dai 6 agli oltre 70 anni, era guidato dal vicario parrocchiale don **Sergio Dell'Orto** e dall'ausiliaria diocesana **Annarosa Galimberti**. Un gruppo di 22 persone, famiglie con bambini, di Santa Valeria, guidati da don **Lino Magni**, ha trascorso un periodo di vacanza a Corvara in val Badia. Belle giornate di sole caldo hanno favorito le escursioni sulle Dolomiti.



Le famiglie di Santa Valeria a Corvara

Vacanze/Accompagnati da rettore, docenti e un gruppo di animatori delle superiori

Sessanta studenti delle medie del Collegio Ballerini sulle Dolomiti

E' stata una bella esperienza quella della vacanza comunitaria a Campestrin, in Val di Fassa, nella casa del collegio Rottondi, per gli alunni della scuola primaria e media del Collegio Ballerini, nello scorso mese di agosto. Vi hanno preso parte 60 ragazzi accompagnati dagli educatori: il rettore don **Gianluigi Frova**, don **Guido Gregorini**, **Elisabetta Silva**, vicerettore della primaria, e i docenti **Fiona Lowton**, **Maria Grazia Mariani**, **Luca Giancristofaro** e **Bruna Vergani**. Prezioso è stato anche il contributo come animatori di: **Giorgio Sottile**, **Matteo Riva**, **Gaia Trevisan**, **Alessandro Crepaldi**, **Davide Cantù**, **Isabel Arosio**, studenti delle superiori.

Tanto divertimento e tante camminate nell'affascinante cornice delle Dolomiti della Val di Fassa.

P. V.,



Oratori/A partire da domenica 17 settembre

Riprendono le attività festive e la catechesi con momenti di festa e incontri con don Samuele

Un inizio d'anno ricco di novità quello che sta per cominciare negli oratori della città, a partire dagli avvicendamenti alla guida della pastorale giovanile e dell'iniziazione cristiana nelle figura di don **Samuele Marelli**. Intanto, giusto in queste domeniche settembrine, ogni ambiente predispose l'avvio del nuovo anno.

S. ROCCO

La festa di apertura dell'anno oratoriano sarà domenica 17: alle 10, 30 la messa vedrà protagonisti i ragazzi del 2003 che faranno la loro professione di fede. Seguiranno dei giochi fino alle 12,30 quando ci sarà il pranzo per tutti in oratorio. Nel pomeriggio sono in programma altri giochi organizzati dagli educatori preadolescenti e alle 16 un momento di preghiera tenuto da don Samuele. Quindi tempo per una merenda insieme e dalle 17 giochi della tradizione per tutta la famiglia. L'iniziazione cristiana riprenderà il 25 settembre. Il catechismo preado il 3 ottobre e quello adolescenti il 7 ottobre, mentre le iscrizioni sono già terminate.

LAZZARETTO

Le iscrizioni alla catechesi sono già concluse e da lunedì 18 settembre avranno inizio i percorsi per le varie fasce d'età: 18 settembre cresimandi seconda media, 20 settembre cresimandi prima media, 21 settembre quinta elementare, 22 settembre quarta elementare, 9 ottobre terza elementare. Il primo anno: seconda elementare domenica 24 settembre dalle 10 alle 12.

S. VALERIA

La festa d'inizio anno oratoriano si tiene presso l'oratorio S. Domenico Savio di via Wagner domenica 17 settembre nel po-

meriggio con apertura del bar e degli stand gastronomici, divertimenti organizzati dagli animatori, tornei per i ragazzi, giochi per i più piccoli e trucca bimbi. Fulcro del pomeriggio il momento di preghiera nella chiesetta dell'oratorio con consegna del mandato educativo alla presenza di don Samuele e affidamento delle nuove generazioni alla Madonna di S. Valeria. Concluderà la giornata una cena per la comunità educante. Nello stesso pomeriggio terminano le iscrizioni al catechismo. I percorsi di catechesi si avvieranno a partire dal 18 settembre. Il cammino di fede comunitario è opportuno che si svolga nella propria par-

rocchia di riferimento, quindi al catechismo di Santa Valeria potranno iscriversi i bambini di Santa Valeria.

CEREDO

La ripresa delle attività coincide con la festa patronale che conclude il 17 settembre, mentre la festa dell'oratorio sarà domenica 8 ottobre. Sono in programma in mattinata messa con mandato agli educatori e alle catechiste. Giochi nel pomeriggio per i ragazzi con merenda finale. Il catechismo inizierà a partire dal 9 ottobre con queste cadenze: al lunedì la quarta, al mercoledì la terza, al venerdì la quinta. La seconda elementare inizierà il 5 novembre un percorso di sei in-

contri domenicali, uno al mese, fino al aprile. Le iscrizioni al catechismo si terranno tra la fine della festa patronale e la festa dell'oratorio.

S. AMBROGIO

La festa dell'oratorio di S. Ambrogio è fissata domenica 24 settembre, ma già il sabato 23 è prevista una serata country con balli e apertura della cucina. La domenica alle 10,30 messa nel campetto dell'oratorio celebrata da don Samuele e consegna del mandato a educatori, insegnanti, catechisti e allenatori. Seguirà il lancio dei palloncini e un gioco-aperitivo. Alle 12 apertura della cucina. Dalle 14,30 giochi con gli animatori, alle 15,45 si terrà un momento di preghiera con don Samuele, a seguire spettacolo col mago Tittix. Alle 16,30 don Samuele incontrerà i genitori di preado e ado di per esporre la proposta di catechesi. Le iscrizioni al catechismo si potranno effettuare in oratorio i giorni 25-26-27 settembre dalle 16 alle 18, i moduli saranno distribuiti durante la festa dell'oratorio.

S. CARLO

Domenica 8 ottobre, in concomitanza con la domenica "Ci sto!", si terrà la festa dell'oratorio e inaugurazione dei nuovi ambienti sportivi col seguente programma: ore 10,30 messa; ore 15 inaugurazione dei nuovi spogliatoi e campi da gioco nell'area sportiva di via S. Carlo; ore 15,30 giochi e tornei per tutti; ore 16 in oratorio don Samuele presenta ai genitori dei preadolescenti la proposta educativa. Per le iscrizioni alla catechesi rivolgersi alla segreteria parrocchiale da sabato 23 settembre negli orari di apertura.

Mariarosa Pontiggia

Lo slogan dell'anno oratoriano: un invito a scoprire la bellezza

«Vedrai che bello» è lo slogan dell'anno oratoriano 2017-2018: l'oratorio davvero può offrire la bellezza dello stare con Gesù. Così si fa accogliente, tanto bello da sentirsi come a casa! Cura la bellezza delle sue iniziative, gli spazi e gli ambienti; propone la bellezza dello stare insieme, fra diverse generazioni, anche semplicemente giocando e divertendosi, ma lo slogan segna un passo in più rispetto al tema dello scorso anno (Scegli (il) bene), perché ci chiede di rimanere con il Signore, scoperto come bene, e di lasciarsi contagiare dal suo stile.

Occorre - come la bimba del logo - mettersi in punta di piedi, appendersi con le braccia per salire ancora più su e scoprire che c'è qualcosa al di là. C'è una bellezza che si vede solo se hai



avuto il coraggio di andare oltre.

Quella bambina ha accolto l'invito "Vedrai che bello" e si trova di fronte ad una croce luminosa, quasi ne prende parte. Dentro quella luce c'è il cuore del Vangelo: il comandamento dell'amore (Gv 15, 12).

M.R.P.

Parrocchie/Basilica San Giuseppe

Don Sergio e don Emiliano ravvivano la devozione alla Madonna dei Vignoli nella tradizionale festa

Temporali e temperature autunnali hanno purtroppo un po' guastato la festa del santuario della Madonna dei Vignoli svoltasi nel primo weekend di settembre. Fortunatamente nella giornata di domenica è tornato a splendere il sole che ha permesso lo svolgimento delle varie iniziative. La messa solenne è stata celebrata da don **Sergio Loforese** che ha ricordato il suo quarantacinquesimo di sacerdozio. "Siamo qui oggi nella gioia - ha detto don Sergio - ricordando i miei quarantacinque anni di sacerdozio e rendendo grazie al Signore per questo dono. In questi anni ho cercato sempre di capire sempre più chi è Gesù. Ma son contento di essere qui oggi nel giorno in cui si ricorda san Gregorio Magno a cui inizialmente era stata dedicata la chiesa del Lazzaretto nella quale sono vicario parrocchiale. Pregate per me - ha detto - perché possa fare sempre bene il prete." In serata si è svolta la processione con l'effigie della Madonna dei Vignoli per le vie del quartiere presieduta da don **Emiliano Pirola** che è stato per alcuni anni coadiutore in Basilica ed ora a Nova M. Numerosi i fedeli presenti che ancora una volta hanno dimostrato l'attaccamento al santuario mariano. Continua a questo proposito la raccolta di contributi (raccolti e spesi sinora 120mila euro) per continuare le opere di restauro e per questo si confida nella generosità dei seregnesi.

P. D.



I volontari che hanno animato la festa

Da trent'anni in Basilica

Una pergamena di gratitudine al sacrestano Giuseppe Dell'Orto



Con la semplice ma quantomai significativa consegna di una pergamena di Papa Francesco con relativa medaglia, al termine della messa vigilare di sabato 2 settembre mons. **Bruno Molinari** ha voluto esprimere la riconoscenza e la gratitudine della comunità parrocchiale della Basilica (e anche di quella cittadina) a un emozionatissimo **Giuseppe Dell'Orto** (nella foto con i familiari, don Bruno e don **Francesco Scanziani**) per il suo trentennale servizio di sacrestano.

Anniversari di matrimonio l'8 ottobre

Domenica 8 ottobre saranno celebrati in basilica gli anniversari di matrimonio. Alle 11,30 sarà celebrata la messa solenne con il rinnovo delle promesse matrimoniali e la benedizione dei coniugi che festeggiano gli anniversari. Al termine foto ricordo e aperitivo nel cortile della casa prepositurale. Durante la giornata di sabato 7 ottobre e nella mattinata di domenica 8 ci sarà la possibilità della confessione così da poter partecipare alla messa con la comunione. Nell'occasione della festa degli anniversari chi lo desidera può contribuire con la propria offerta ai lavori di ristrutturazione del santuario dei Vignoli. Per l'adesione all'iniziativa occorre rivolgersi in sacrestia della Basilica. "Fermarsi durante il cammino della vita da sposi può essere necessario per guardare avanti con fiducia. L'anniversario da voi raggiunto - scrive mons. Molinari nella lettera d'invito - è una bella occasione per questa sosta di gratitudine dinanzi al Signore. La nostra comunità parrocchiale vuole unirsi a voi in questa felice circostanza per ringraziare della testimonianza di amore e di fedeltà che la vostra unione offre a tutti coloro che vi conoscono."

P. D.

Parrocchie/Basilica San Giuseppe

Don Isidoro Crepaldi e i suoi 30 anni da prete: "Fare della propria vita un dono per gli altri"

La festa del Santo Crocifisso che si celebrerà in Basilica nel prossimo weekend sarà occasione per ricordare il trentesimo di sacerdozio di don Isidoro Crepaldi. Sarà per lui un felice ritorno nella parrocchia dove è stato per tre anni vicario parrocchiale.

Trent'anni di vita sacerdotale: cosa significa per un sacerdote celebrare questi anniversari?

"Tutti gli anniversari della vita – sottolinea don Isidoro – ci riportano alla sorgente della vita stessa. Chi ricorda il matrimonio, chi ricorda il proprio Battesimo o l'inizio del proprio lavoro a una storia importante affettiva. Così è, a maggior ragione del ministero sacerdotale. Un anniversario è l'occasione di rendersi conto che la vita è dono e che un prete fa della sua vita un dono per gli altri. Celebrare un anniversario di sacerdozio è ricordare quanto è vivo il ministero di Gesù tra noi, come buon pastore."

Quali esperienze hanno arricchito il suo ministero pastorale in questi trent'anni?

"Tante sono le esperienze che porto dentro e che ricordo con gratitudine. Soprattutto la mia dedizione ai ragazzi, agli adolescenti, ai giovani, alle famiglie. Negli oratori dove sono stato coadiutore ho sempre vissuto con gioia l'accoglienza dei piccoli, procurando in loro la bellezza di servire Gesù e amarlo per tutta la vita. Tra queste esperienze ho vissuto anche una delle prime unità pastorali a Maggianico e Chiuso a Lecco, in un cammino di crescita nella comunione



Don Isidoro Crepaldi

e nel superamento delle proprie chiusure. L'esperienza di Seregno poi mi ha aiutato ad entrare sempre più nel mondo degli adulti, costruendo con tanti rapporti fecondi ed edificanti. Ora poi come parroco di Monguzzo vivo da ormai 11 anni l'esperienza di una paternità grande e pregnante."

Qual è la gioia più bella del suo essere sacerdote?

"Una delle gioie più belle per me è quella di accompagnare le persone nel Sacramento della riconciliazione, vedere che le persone cercano il sacerdote per un consiglio, un ascolto, un accompagnamento e soprattutto vedere la fiducia che la gente ha di te quando la accogli e le vuoi bene. Accompagnare le persone alla ricerca della felicità e del senso della propria vita è una delle gioie più grandi del prete."

Patrizia Dell'Orto

Il programma giorno per giorno della festa della Basilica

Lunedì 18 alle 15,30 messa al cimitero.

Martedì 19 alle 7,15 partenza del pellegrinaggio parrocchiale/cittadino al Santuario di Oropa (Biella)

Giovedì 21 alle 20,30 rosario nel cortile della casa prepositurale davanti alla statua della Madonna di Banneux.

Venerdì 22 anniversario della Dedicazione della Basilica: alle 7,30 – 9 – 18 messe distinte; alle 15.30 in Basilica adorazione della Santa Croce. Alle 20 apertura cucina e pesca di beneficenza. Alle 20,30 in Basilica: messa in onore di S. Pio da Pietrelcina con la partecipazione dei volontari della Protezione Civile; seguirà alle 21 serata musicale col gruppo "Change of plans".

Sabato 23 alle 16 in piazza Concordia spettacolo per i bambini con "Superzero Show"; alle 16 al Centro "Ratti" in via Cavour 25 a cura del "Circolo Culturale S. Giuseppe" apertura della 19.a "Mostra collettiva di pittura, scultura, grafica" riservata ad artisti seregnesi; alle 16,30 Paper Moon Orchestra Jazz al Centro Ratti in via Cavour 25; alle 17 concerto d'organo del maestro **Lorenzo Zandonella Callegher** "Cruce tuam adoramus Domine". Alle 18 messa vigiliare in Basilica. Alle 18.45 inaugurazione mostra "Seregno, città della musica" in Basilica (aula mons. Citterio). Alle 21 in piazza Libertà serata musicale con il gruppo "Altra Generazione".

Domenica 24 Solennità del Santo Crocifisso

Dalle 9 alle 19 Creart Fiera della creatività locale; alle 10 celebrazione eucaristica solenne presieduta da don **Renato Mariani**; alle 12 apertura della cucina. Alle 17 canto del vespero e benedizione Eucaristica; alle 18 messa con il coro "Il Rifugio" Città di Seregno. Alle 20,30 in Basilica: canto di compieta e processione con il Santo Crocifisso presieduta da don **Isidoro Crepaldi** nel 30° di sacerdozio (percorso: p.za Concordia, via Vincenzo da Seregno, Garibaldi, Marconi, Umberto I, Medici da Seregno, S. Pietro, c.so del Popolo e conclusione in piazza Concordia). Alle 21,30 trattenimento con l'Accademia Musicale Città di Seregno ed estrazione dei biglietti vincenti della sottoscrizione a premi.

Lunedì 25 alle 7,30 – 9 – 18 in Basilica messe con ufficiatura funebre in memoria dei parrocchiani Defunti.

Giovedì 28 alle 21 concerto organistico di **Claudia Termini** nel 60° della morte del maestro **Ettore Pozzoli**

Venerdì 6 ottobre alle 19,30 partenza del pellegrinaggio cittadino al Santuario della Madonna Addolorata di Rho.

Sabato 23 e domenica 24 sotto il colonnato della Basilica vendita di torte caserecce e fiori; vendita del riso a favore dei missionari; in piazza Libertà bar e tavola calda, frittelle, caldarroste; nel cortile della casa prepositurale gonfiabili per i bambini, pesca di beneficenza, banco vendita, mercatino dell'antiquariato.

Parrocchie/Santa Valeria

Un pellegrinaggio alla Madonna del Bosco per i 400 anni dell'apparizione della Vergine

E' stato emozionante percorrere tutti insieme i 349 gradini che portano al Santuario, recitando insieme il Rosario».

Questo è stata uno dei più entusiastici ricordi di uno dei partecipanti della parrocchia di S. Valeria parlando del pellegrinaggio parrocchiale alla Madonna del Bosco dello scorso venerdì 18 agosto.

Don **Giuseppe Colombo** ha proposto questa giornata di pellegrinaggio in occasione dei quattrocento anni dell'apparizione della Vergine avvenuta nel 1617. In quell'anno tre pastorelli, mentre stavano pascolando il gregge nel bosco, videro una "grande Signora" tra luci celestiali e armoniose melodie. La Madonna si è poi manifestata altre volte in quel luogo. Viene ricordato soprattutto il miracolo di un bambino salvato dalle fauci di un lupo, dopo che la madre ne aveva invocato a gran voce l'aiuto. La cappella del miracolo, che si trova nella cripta del santuario, dà appunto testimonianza di questo episodio e, insieme alla presenza di una fonte, rende questo luogo uno dei luoghi mariani più significativi e visitati della Brianza.

Durante la giornata vi è stata anche l'occasione per ricordare la splendida figura di San Giovanni XXIII, la cui statua di bronzo si erge in cima alla Scala santa, particolarmente devoto a questo luogo perché legato alla storia della sua chiamata al sacerdozio.

Interessanti per i partecipanti sono state anche la came-



Il pellegrinaggio alla Madonna del Bosco

ra del beato cardinale **Ildefonso Schuster** e la mostra sulla devozione della Madonna del Bosco.

Sicuramente il pellegrinaggio alla Madonna del Bosco è stato una bella occasione per pregare insieme, partecipare alla messa celebrata da don Giuseppe e condividere un pranzo all'aperto in mezzo alla natura. Infine, tutti a casa, contenti della intensa giornata trascorsa, arricchiti spiritualmente dalla conoscenza di un luogo pieno di storia e di devozione.

P. L.

In santuario durante i mesi estivi il venerdì sera

Riproposta con successo la "Notte di luce"

Anche quest'anno nel santuario di S. Valeria è stata proposta l'iniziativa "Notte di Luce". Durante i mesi estivi le porte della chiesa sono rimaste aperte ogni venerdì sera dalle 21,30 alle 23,30 per permettere di visitare il luogo sacro, pregare e fare adorazione eucaristica. All'interno era stato predisposto un "percorso guidato" da pannelli che spiegavano il significato dei vari altari e delle statue presenti, con l'accompagnamento di una melodiosa musica di sottofondo. La semioscurità interrotta da squarci intensi di luce era un invito al silenzio e alla meditazione. Don Giuseppe prendeva posto nella parte centrale del santuario, ed era disponibile sia per la confessione che per un breve colloquio, ma anche per un semplice saluto. All'ingresso del santuario alcuni volontari si alternavano per l'accoglienza delle persone, distribuendo volantini informativi o materiali per poter scrivere una breve preghiera al Signore per l'intercessione dei santi o alla Madonna.

Il 15 agosto, giorno dell'Assunta, i volontari della parrocchia, per festeggiare la patronale



del santuario, dopo la Messa solenne delle 11, hanno proposto il tradizionale Pranzagosto (nella foto). Oltre a gustosi piatti a base di prodotti della cucina locale, i partecipanti hanno avuto la possibilità di passare alcune ore in allegria. Una splendida giornata passata insieme, che ha fatto riscoprire e approfondire il valore della vita comunitaria.

P. L.

Parrocchie/Santa Valeria

Saluto e accoglienza per don Renato Mariani, svolgerà incarichi pastorali per l'intera comunità

La comunità di S. Valeria ha accolto con grande gioia domenica 10 settembre don Renato Mariani dandogli un cordiale benvenuto. Don Giuseppe Colombo all'inizio della celebrazione delle ore 11 ha salutato e accolto don Renato a nome della intera comunità, specificando che già don Renato era presente a Seregno dal 1 settembre e aveva avuto modo nei giorni precedenti di celebrare qualche messa feriale.

Don Renato nell'omelia ha richiamato la centralità della Parola di Dio commentando le tre letture della domenica. Ha ricordato che ciascun uomo è alla ricerca del volto di Dio. La liturgia continuamente invita a rinnovare il dono della fede e a trovare speranza nella risurrezione di Cristo. Le prove e le difficoltà della vita di ogni giorno non devono impedire di compiere anche piccoli passi di bene per raggiungere la pienezza già in questa vita, ma avendo come orizzonte ultimo l'arrivare a contemplare il volto di Dio Padre.



Don Renato Mariani

Don Renato Mariani, nato a Cesano Maderno, dove è cresciuto nella parrocchia di S. Stefano, ha svolto il suo ministero sacerdotale in diverse parti della diocesi, come vicario parrocchiale, come economo dei seminari e infine come parroco. Negli ultimi quindici anni è stato prevosto e decano di Melegnano, nella zona pastorale VI, concludendo il suo incarico di parroco come

responsabile unico della pastorale di tre parrocchie. Dallo scorso 1 settembre don Renato ha iniziato il suo ministero di sacerdote residente con incarichi pastorali a Seregno, ed abita a Santa Valeria, in via Piave. Assumerà sicuramente degli incarichi nella comunità pastorale san Giovanni Paolo II, che saranno presto resi noti.

Il percorso fin qui svolto nel suo servizio nella diocesi di Milano lo aiuterà sicuramente a inserirsi senza difficoltà nella

articolata realtà seregnesa.

La comunità parrocchiale ha augurato a don Renato di poter svolgere in pienezza il suo ministero sacerdotale nell'intera città assicurandogli la propria costante preghiera e invocando per lui la protezione della Madonna di S. Valeria.

Paola Landra

Anniversari di nozze in santuario

Questi gli appuntamenti più importanti e significativi della parrocchia S. Valeria per il mese di settembre.

Domenica 17 settembre, oltre alla festa di apertura dell'anno oratoriano, durante la messa delle ore 11 trenta coppie celebrano "l'Amore fedele" nel ricordo degli anniversari di matrimonio. Venerdì 29 settembre, durante le messe si ricorderà l'anniversario della dedizione del Santuario che avvenne ottantasette anni fa.

milanomondo
home fashion



via wagner 95 - seregno (mb)
homefashion@milanomondo.it



EDG
enzo de gasperi

YANKEE
CANDLE
American Candle

sia
SIA ITALIA

CRESPI
MILANO

Parrocchie/San Giovanni Bosco al Ceredo

La vacanza delle famiglie si conferma momento di riscoperta di un autentico senso di comunione

Come passa veloce il tempo, come passano veloci le stagioni; l'estate sembra appena iniziata e siamo già qui a scrivere i ricordi della nostra bellissima vacanza per condividerli con i gruppi delle altre parrocchie. Quella di quest'anno è stata la tredicesima vacanza delle famiglie promossa dalla parrocchia. Vista l'ottima accoglienza dell'anno scorso, siamo tornati all'hotel Corona, a Mareson di Zoldo, un paese che si trova nelle Dolomiti venete, nella valle che separa i gruppi montuosi del Civetta e del Pelmo. Eravamo proprio tanti, 76 persone: adulti, bambini, famiglie del Ceredo e di altre parrocchie, famiglie veterane di queste vacanze e nuovi nuclei, coppie senza figli, nonni, separate, vedove, single... tutti "accolti", nessuno escluso.

Dopo un brevissimo momento di timidezza da parte delle famiglie "new entry", è stata sufficiente la prima uscita per creare quel clima affiatato che caratterizza il gruppo. Ci siamo recati al "Rifugio Lagazuoi" a 2752 metri. I più temerari sono saliti in vetta attraversando una lunga galleria scavata dai soldati italiani durante la prima guerra mondiale, buia, umida e stretta; altri sono saliti più agevolmente con la funivia. Arrivati in cima lo spettacolo che ci si presentava era straordinario, da lasciare senza fiato, "Dolomiti a 360°". Il Signore era presente nella bellezza del creato! Dopo un breve tragitto a piedi ci siamo preparati per la messa: l'altare ai piedi di una croce.



La celebrazione della messa in vetta al Lagazuoi

Visita guidata alla mostra su Caravaggio

La comunità parrocchiale organizza e propone per sabato 14 ottobre una visita guidata alla mostra evento 'Dentro Caravaggio' che si apre a Palazzo Reale di Milano il prossimo 29 settembre con diciotto capolavori del grande artista del '500. Abbinata alla visita della mostra ci sarà quella al vicino Museo del Duomo.

Il costo totale della trasferta è previsto in 27 euro comprensivo di ingressi, guide, viaggio in treno a/r, mentre il pranzo sarà libero.

Le iscrizioni si ricevono in segreteria parrocchiale del Ceredo (dove saranno fornite informazioni sugli orari di partenza e rientro) fino all'esaurimento dei 50 posti disponibili.

I bambini vicini tra la croce, l'altare e don Sergio e tutti noi, uniti dalla nostra fede. E' stato bello pregare, cantare tutti insieme, in semplicità... molto commovente! Probabilmente è stato questo momento di condivisione che ha sbloccato quella timidezza e la sensazione è stata quella di sentirci tutti appartenenti ad un'unica famiglia. Dopo pranzo abbiamo ripreso il cammino per tornare e lungo il sentiero abbiamo potuto osservare alcune postazioni della prima guerra mondiale ricavate nella roccia: quanta sofferenza ci deve essere stata!

Nei giorni successivi, nonostante le previsioni del tempo non fossero delle migliori, abbiamo fatto comunque delle belle camminate: rifugio Su'n Paradis, rifugio la Ciasela, alcuni al rifugio Coldai e Tissi sul Civetta, poi al Città di Fiume o al Venezia, alle pendici del Pelmo, infine quasi sotto la pioggia per i Serrai di Sot-

toguda.

Anche in albergo c'era un bel clima: le serate trascorrevano tra chi giocava a carte, chi cantava, chi chiacchierava. I bambini si sono divertiti molto e sono riusciti ad organizzare uno spettacolo per gli adulti con tanto di regista, scenografo e musiche... molto divertente: proprio bravi!!!

Purtroppo non sono mancati momenti di preoccupazione con qualche malessere, addirittura con ricorso al pronto soccorso dell'ospedale di Belluno. Per fortuna tutto si è risolto per il meglio.

Come tutte le cose belle la settimana di vacanza purtroppo è passata molto in fretta, ma è bastata per lasciarci un segno: arricchirci di belle esperienze anche spirituali, riempirci di gioia, che ci da la forza per riprendere nel modo giusto la nostra quotidianità. Soprattutto ci ha lasciato dei bei momenti da ricordare.

Nadia e Antonella

Parrocchie/Sant'Ambrogio

Oratorio estivo, campeggio e Terrasanta, estate piena di doni di grazia per la mia vocazione

T *basta la mia grazia». È proprio da questa frase di San Paolo in (2 Cor 12,9) che l'arcivescovo emerito Angelo Scola ha tratto il suo motto episcopale e proprio con questa frase intendo sintetizzare i mesi trascorsi. Sì, carissimi, perchè anche in questo tempo estivo ho sperimentato l'abbondanza dei doni di grazia che il Signore continua a porre sul mio cammino, mediante i quali mi conduce per mano alla sua sequela.*

Il periodo estivo è iniziato con l'impegno pastorale a Cernusco sul Naviglio, nella parrocchia Paolo VI, dove mi è stato chiesto di coordinare il gruppo animatori, di guidare la preghiera e coordinare le attività per i quattrocento bambini iscritti. Concluse le quattro intense settimane sono stato impegnato nell'esperienza del campeggio presso la località Riva Valdobbia in Valsesia. In entrambe le occasioni è stato bello testimoniare con sincerità e gioia il mio incontro con Gesù nella vita quotidiana, il mio cammino di fede e la vocazione al sacerdozio.

La grazia del Signore si è poi manifestata nel pellegrinaggio in Terra Santa che ho vissuto con un numeroso gruppo, composto dalle classi terza e quarta teologia, accompagnato dal rettore, mons. Michele Di Tolve. Ho percorso un lungo itinerario partendo dalla Giordania e salendo verso Israele, sostando presso i luoghi più significativi della fede cristiana. Molti e indimenticabili i momenti vissuti nei Luoghi



L'esperienza del campeggio con i ragazzi



Il viaggio in Terrasanta con i compagni

Santi, ricordo in particolare la preghiera sulle sponde del fiume Giordano, la Santa Messa celebrata presso la Basilica

della Natività di Betlemme e nel Santo Sepolcro a Gerusalemme, la Via Crucis sulla via Dolorosa, la preghiera sotto gli

ulivi del Getzemani, nel Cenacolo, nella chiesa che ricorda la nascita di Giovanni Battista, la Santa Messa nella Basilica dell'Annunciazione a Nazareth e sul Mare di Galilea.

L'arricchimento spirituale di questo pellegrinaggio è stato notevole, poichè la preghiera nei luoghi della vita terrena di Gesù è unica, un'esperienza che ogni cristiano dovrebbe poter vivere. Sono partito con il desiderio di «vedere Gesù» (Gv 12,21) e se da una parte questo desiderio si è colmato, poichè con i miei compagni ho pregato su quella terra, l'ho solcata, l'ho toccata, l'ho baciata, la stessa terra che anche Gesù ha visto, toccato, calpestato, sulla quale ha pregato, dall'altra il desiderio di «vedere Gesù» e i suoi segni nella mia vita si è rinvigorito.

Inizio il quinto anno di teologia, un anno significativo per il lungo e intenso discernimento che vivrò, un discernimento che nella preghiera, nella guida paterna del Padre spirituale e del Rettore mi porterà verso una scelta definitiva alla quale mi sento chiamato. Ho pregato tanto in questo pellegrinaggio, per le persone care e per quelle mi hanno chiesto un ricordo, ho pregato anche per la nostra comunità, perchè possa continuare a testimoniare la gioia Vangelo soprattutto ora, in questo tempo di cambiamenti. Continuate a pregare per me Maria, perchè con materna premura sostenga il mio cammino.

Giovanni Calastri
seminarista

Parrocchie/Beata Vergine Addolorata al Lazzaretto

"Una testimonianza luminosa del Vangelo", così il card. Scola ha ricordato don Antonio Cogliati

Ci hai insegnato a tenere sempre acceso il sorriso di Dio, come il tuo

Ciao don, in questo triste momento nel quale realizziamo che non sei più fra di noi, i primi ricordi che ci salgono dal cuore riguardano il tuo sorriso, il tuo entusiasmo e il tuo ottimismo sempre e in ogni situazione. La lezione più grande che ci hai lasciato è forse proprio questa: sperare sempre, perché avere fiducia in Dio non può lasciare spazio a paure e tentennamenti. Molti di noi ti hanno conosciuto e accolto come un fratello nelle loro case. A quanti hai telefonato chiedendo: "Cosa cucini stasera per cena?" e qualunque fosse la risposta aggiungevi: "Che buono! Allora prepara un posto in più che vengo anch'io!" Cenavi con noi come un amico fraterno e magari ci portavi anche qualche tuo amico. Era proprio facile imparare l'accoglienza con uno come te. Con te era tutto chiaro, semplice, limpido, non c'era spazio per le mezze misure. E' stato quindi ovvio anche accettare le tue sgridate, (e quando ti infuriavi non era certo facile spegnerti), perché ci hai sempre amati, incoraggiati e spronati. Anche quando ti abbiamo incontrato per l'ultima volta su quello che sarebbe stato il tuo letto di morte, ci hai fatto pregare insieme e poi ci hai ringraziato per quello che ti avevamo dato, proprio noi che invece volevamo ringraziare te per tutto quello che hai lasciato nei nostri cuori!

Quanti nostri figli ricordano ora i tempi lontani dell'oratorio, quando nei momenti di difficoltà ti trovavano sempre lì ad aspettarli, una spalla sulla quale piangere e un sorriso nel quale trovare conforto. La tua casa che sentivano come la loro, sempre aperta per tutti a qualsiasi ora e la zia che come te spalancava le braccia, perché capiva che questo era il tuo desiderio. E che bello ricordare le Messe con la chiesa piena di bambini che tu invitavi e raccoglievi intorno all'altare! Stavano lì tutti col nasino in su a guardarti e capivano dai tuoi gesti e dalla tua voce che quello che si stava compiendo in quel momento era un Mistero veramente grande. E lo sconcerto che hai creato i primi tempi, quando interrompevi la Messa e uscivi a zittire quelli che sul sagrato facevano baccano disturbando la funzione? E quando volevi che tutti capissero l'importanza della Cena, della condivisione del Pane? Ti inventavi qualcosa e ci mandavi in panetteria a prendere tanti panini che benedivi e poi distribuivi a tutti per mangiarli insieme in famiglia. Oppure il Giovedì Santo, quando al posto del pane distribuivi delle colombine dolci...

I ricordi che tornano a galla ora sono veramente tanti, potremmo farci un libro, ma vorremmo chiederti, ora che sei lassù, di aiutarci a mettere in pratica quello che hai sempre cercato di insegnarci: essere uomini e donne di fede tutti i giorni, stando attenti ai bisogni degli altri e tenendo sempre acceso il sorriso di Dio, quel sorriso che tu imitavi e trasmettevi benissimo. Grazie Don, continueremo a volerti bene.

I tuoi amici parrocchiani



I funerali di don Antonio a Viganò

Don Antonio è morto. Il 25 luglio scorso la brutta notizia si è diffusa in un batter d'occhio fra i parrocchiani del Lazzaretto. Sebbene si sapesse già da qualche giorno che le condizioni di salute dell'ex parroco si erano molto aggravate, la notizia della scomparsa ha comunque avuto l'effetto di un pugno allo stomaco. Molti i presenti al funerale che si è tenuto a Viganò il 28 luglio nella parrocchia di San Vincenzo. La piccola chiesa gremita non bastava a contenere le tante persone arrivate dai diversi luoghi dove don Antonio ha svolto il suo ministero, quindi in un salone dell'adiacente oratorio è stato allestito un maxi schermo per permettere anche ad altri di seguire in diretta le esequie.

La funzione concelebrata da numerosi sacerdoti e presieduta da mons. **Luigi Stucchi**, vicario episcopale e compagno di messa di don Antonio, ha preso inizio con la lettura del messaggio del cardinale **Angelo Scola** ai fedeli:

"Carissimi, partecipo con commozione al vostro cordoglio per

Prete fedele da 50 anni sino all'ultimo

Don **Antonio Cogliati** nasce a Barzanò il 16 settembre 1940. Viene ordinato sacerdote il 28 giugno 1966 nel Duomo di Milano dal cardinale **Giovanni Colombo**. La prima destinazione è presso la parrocchia Regina Pacis di Cusano M. in qualità di assistente dell'oratorio. Qui rimane fino al 1980. Passa poi alla parrocchia dei SS. Nazario e Celso a Bresso dove rimane fino al 1988. L'11 settembre 1988 fa il suo ingresso ufficiale nella parrocchia della Beata Vergine Addolorata al Lazzaretto con la nomina di parroco e vi rimane fino al 2006. Passa poi alla parrocchia dei SS. Cosma e Damiano in Airuno (LC) sempre in qualità di parroco, ma deve lasciare per problemi di salute nel 2015. L'ultimo incarico è presso la casa di cura Roscio in Albavilla (CO) in qualità di cappellano.



Don Antonio Cogliati, al Lazzaretto per 18 anni

la morte di don **Antonio Cogliati**, che dopo più di cinquant'anni di ministero sacerdotale ha concluso il suo fecondo cammino terreno. Ordinato presbitero nel 1966, don Antonio svolse i suoi primi incarichi come vicario a Milanino e a Bresso. Nel 1988 assunse la responsabilità della parrocchia della Beata Vergine Addolorata al Lazzaretto in Seregno, prodigandosi per quasi un ventennio nella cura attenta e partecipe delle persone che gli erano affidate. La sua umana affabilità, l'atteggiamento semplice e sereno con cui sapeva quotidianamente porsi, erano luminosa testimonianza del Vangelo che annunciava e celebrava nel suo servizio pastorale. Con lo stesso desiderio di creare rapporti sinceri e fraterni, nel 2006 accolse la nomina a parroco della comunità di Airuno, dove rimase fino al 2015. Sopraggiunto il tempo della prova della malattia, non si perse d'animo: ritiratosi presso una casa di riposo in Albavilla, continuò a mettersi a disposizione come cappellano, condividendo fino in fondo la vita e le sofferenze degli ospiti, ascoltando tutti con lieta e incoraggiante accoglienza, infondendo speranza mediante il suo limpido spirito di fede. Contento di essere prete, e prete ambrosiano, partecipò sempre, con tenace fedeltà, agli incontri con

i suoi compagni di ordinazione e anche agli appuntamenti proposti dalla nostra diocesi per la formazione dei sacerdoti anziani. Io stesso ho potuto personalmente conoscerlo - già in carrozzina, ma assolutamente lontano da ogni atteggiamento di rimpianto o lamentela - durante alcune di queste occasioni".

Durante l'omelia mons. Stucchi ha invitato i fedeli ad ereditare e vivere la testimonianza lasciata da don Antonio come consegna e responsabilità: "Lo dobbiamo imitare nel bene che ha fatto - ha spiegato - ma soprattutto nel modo interiore in cui ha vissuto. Don Antonio vedeva i pesi della vita, come la malattia, ma in lui non c'era mai la rassegnazione, solo la gioia di essere nelle mani e nel cuore di Dio. Dobbiamo mettere a frutto questo bene spirituale: la sua capacità interiore di gioire, di stare in pace, di essere attento a te prima che a sé. Quando ci incontravamo - ha riferito il vescovo - è come se nascesse in noi sacerdoti un canto, un grido nel cuore di bellezza".

Al termine della funzione, la bara bianca posta ai piedi dell'altare è stata portata sul piazzale gremito di gente e accompagnata in corteo fino alla cappella destinata ai sacerdoti nel cimitero di Viganò.

Nicoletta Maggioni

Dal 29 settembre al 15 ottobre Serate di preghiera e celebrazioni per la tradizionale festa patronale

Come ogni anno il rientro dalle vacanze per la comunità del Lazzaretto coincide con un periodo denso di preparativi per la festa patronale. Quest'anno i festeggiamenti inizieranno il 29 settembre con una serata di meditazione e si concluderanno domenica 15 ottobre con la messa per le coppie che festeggiano gli anniversari di matrimonio. Di seguito il programma dettagliato della festa con appuntamenti religiosi e di amicizia.

Venerdì 29 alle 21: "Testimoniare la Misericordia" serata di preghiera e meditazione in ricordo dei 45 anni di sacerdozio di don **Sergio Loforese**.

Domenica 1 ottobre alle 10 messa con la partecipazione degli atleti delle società sportive del Lazzaretto; alle 15,30 celebrazione S. Cresima presieduta da mons. **Erminio De Scalzi**; alle 16,30 in campo provino "Primi Calci", a seguire partita C.S.I.; alle 19,30 apertura cucina.

Giovedì 5 alle 21 "Accogliere con la Pace" serata di preghiera e riflessione per tutta la comunità di Seregno.

Venerdì 6 pellegrinaggio serale cittadino al Santuario della Madonna di Rho; alle 19,30 apertura della cucina.

Sabato 7 alle 15 messa per gli ammalati e la terza età del decanato; alle 16 Giochi senza frontiere a squadre; alle 20,30 messa vigilare accompagnata dai maestri Colciago; alle 21,15 serata danzante con l'orchestra "Ieri e oggi"

Domenica 8 alle 10 messa celebrata da don **Samuele Marelli** accompagnata dal coro parrocchiale; alle 11,30 messa solenne celebrata da don **Sergio Dell'Orto** in occasione del 25° di ordinazione sacerdotale accompagnata dal coro don Luigi Fari; alle 12,30 pranzo su prenotazione; ore 16 Giochiamo insieme: animazione per bambini e ragazzi con il mago "Superzero" e premiazione del concorso "Colora la tua Chiesa"; alle 16 possibilità per i bambini di visitare un'autoambulanza della Cri, comitato locale Desio; alle 17 luna park; alle 18,30 messa accompagnata dal coro "Il Rifugio"; alle 21 serata danzante con il gruppo "Crazy Boogie"; alle 22 estrazione della favolosa sottoscrizione a premi.

Lunedì 9 alle 17 Benedizione dei bambini; a seguire merenda in oratorio; alle 20,30 messa di suffragio per tutti i defunti della Parrocchia celebrata da don **Gabriele Villa** accompagnata dal coro parrocchiale; alle 21 processione mariana "aux flambeaux" accompagnata dall'Accademia Filarmonica Città di Seregno.

Domenica 15 alle 11,30 messa per gli anniversari di matrimonio celebrata da don **Sergio Loforese** in occasione del 45° di ordinazione sacerdotale, accompagnata dal coro parrocchiale; alle 12,30 pranzo su prenotazione.

Nei locali sottostanti alla chiesa saranno allestite la pesca, il banco di beneficenza e le mostre: pizzo Cantù e "Idee regalo" di Silvana e Romana. Saranno inoltre presenti le associazioni di volontariato: Centro Aiuto alla Vita, Nuova Infanzia, S. Vincenzo de Paoli e G.S. Africa con i loro stand.

SWAN

di TAGLIABUE C. & C.

*Mille idee per
i vostri muri!*

Imbiancature, verniciature
civili e industriali
tappezzerie
applicazioni speciali

Via Toscanini, 23
20831 Seregno (MB)
Tel./Fax 0362 325761
Cell. 335.8435126
swantagliabue@tiscali.it
www.swantagliabue.com

“NON IMPORTA
QUANTO SI DA,
MA QUANTO AMORE
SI METTE
NEL DARE”

MADRE TERESA DI CALCUTTA

AVIS

SEREGNO

via Verdi 143, seregno (MB)
tel/FAX 0362239891
www.avissergno.it
seregno.comunale@avis.it



PROGETTO GRAFICO
ITCG PRIMO LEVI



Parrocchie/San Carlo

Il piazzale della chiesa dedicato a don Giuseppe il parroco che ha fatto la storia della comunità

Dal 10 settembre scorso Seregno ha una nuova piazza: la comunità di San Carlo ha infatti intitolato il piazzale della chiesa parrocchiale al sacerdote che l'ha accompagnata nel cammino degli ultimi 50 anni, don **Giuseppe Pastori**.

Contemporaneamente si è aperta l'imperdibile e bellissima mostra fotografica e documentale, ricca di inediti, che testimonia il suo impegno sacerdotale interamente vissuto a Seregno. Lo sappiamo, don Giuseppe non approvarebbe, vista la sua quasi proverbiale negazione all'apparire in tutte le forme. Ma speriamo ci perdonerà perché questo è il nostro modo di dimostrare, ora che non c'è più, l'amore che proviamo e proveremo sempre per lui, il nostro "pastore" e "maestro di vita".

Veramente don Giuseppe aveva desiderato, in passato, dopo che aveva fatto recintare il piazzale, di intitolarlo ai parroci di San Carlo, suoi predecessori, ma insormontabili ostacoli burocratici gliel'avevano impedito. Come aveva sempre desiderato la sistemazione del campo sportivo, che ora è finalmente in dirittura d'arrivo, e solo l'età avanzata e la decadenza da parroco non gli avevano consentito di portare a termine.

Mons. **Bruno Molinari** ha benedetto la targa su cui spicca un tondo di **Antonio De Nova** che rappresenta don Giuseppe, i ragazzi di S. Valeria, l'oratorio in costruzione, il vecchio campanile e l'effigie della Madonna. Accanto lo stemma della par-



La benedizione della targa

rocchia di San Carlo a rappresentare il legame tra le realtà seregnesi in cui don Giuseppe ha operato. Presenti i parenti di don Giuseppe che han-

no letto un accorato scritto di ringraziamento alla comunità di San Carlo. Foltissima la partecipazione dei parrocchiani e degli abitanti del quartiere che

hanno sancito con un lungo e commosso applauso l'adesione a questa testimonianza del loro don per le future generazioni.

Franco Bollati



La mostra dedicata a don Giuseppe

In svolgimento la sesta edizione

San Carlo in festa per riunire una comunità

E' iniziata presso l'oratorio la sesta edizione della 'San Carlo in Festa'. Per quattro giorni il quartiere si stringe intorno alla parrocchia attraverso questa manifestazione che coniuga in sé convivialità, partecipazione, divertimento, dialogo e occasioni di incontro. Si è partiti giovedì 14 alle 21 con la serata dedicata a preghiera, ascolto e dialogo in chiesa e in oratorio. Venerdì 22, dopo la baby dance, alle 21, lo spettacolo degli animatori: S. Grease. Un vero spettacolo al quale ormai i ragazzi ci hanno abituati da due anni e che nulla ha da invidiare a quelli di ben note compagnie teatrali. La fantasia, l'impegno, la dedizione di questi ragazzi meritano il pubblico delle grandi occasioni. Sabato 23 dalle 15 alle 18 laboratori e giochi per bambini e ragazzi, alle 16,30 spettacolo musicale con il gruppo percussioni Coop. L'Alante, progetto di pedagogia musicale; alle 21, dopo la baby dance, la serata con il gruppo LIVA, un eccezionale

tributo a Ligabue e Vasco Rossi, due nomi che si presentano da soli. Domenica 24 alle 10,30 la messa solenne; alle 12,30 il pranzo del piccolo mercante; dalle 15,30 alle 19 il "1° mercatino dei ragazzi di San Carlo in Festa" in cui ragazzi dai 6 ai 16 anni vendono il loro usato, con gli amici dell'associazione Chocolate, il mago Leorobix, truccabimbi, tornei di ping pong e calcetto, giochi e laboratori per bambini e ragazzi; alle 21, dopo la baby dance, l'attesa serata danzante con la Cris Band interrotta per una mezzora, alle 22,30, dall'estrazione dei premi della lotteria. Sempre presente l'apprezzata cucina che propone salamelle, costine, patatine, pasta e gnocchi. Come nelle precedenti edizioni presenti anche i megagonfiabili, il banco di beneficenza e la bocca della verità. Tutta la comunità è invitata.

F. B.

Comunità/Abbazia San Benedetto

Corsi biblici al via per il ventiseiesimo anno: con decine di incontri su tutta la cultura religiosa

Per il 26mo anno consecutivo, il centro culturale san Benedetto dei monaci benedettini olivetani, promuove e organizza i corsi biblici. L'inizio è fissato per venerdì 22 settembre alle 21. La scelta dei corsi spazia su cinque diverse tipologie. Dal corso base, alla teologia biblica, esegesi biblica, approfondimento, dialogo interreligioso, ma anche possibilità di corsi di lingue: greco e latino e di iconografia.

E' un rapporto "singolare" quello fra gli italiani e la Bibbia. Intenso e distaccato, ma anche frequente e intermittente, competente e lacunoso, identificato e lontano, diviso e condiviso al tempo stesso. La Bibbia, infatti, costituisce un elemento di comunione e, ancora, distinzione. Dal punto di vista religioso, ma al tempo stesso culturale e sociale. In un Paese dove si legge poco, dove il libro è, ancora, un "bene pregiato", sicuramente raro, la Bibbia è presente ovunque. In quasi tutte le famiglie. In quasi tutte le case. Secondo una ricerca oltre otto persone su dieci hanno affermato di possedere in famiglia almeno una copia di questa "piccola biblioteca nata nel corso di un millenio", per usare le parole di Papa Benedetto XVI.

Ad aprire il corso base il 22 settembre è stato chiamato don **Franco Manzi** che intratterrà sul tema "Signore, è bello per noi essere qui". A lui negli incontri successivi succederanno monsignor **Luigi Nason**, don **Massimiliano Scandroglio**, don **Matteo**



Mons. Nason, l'abate Cattana e don Manzi

Pellegrinaggio monastico per 50 tra le abbazie del Trentino Alto Adige



Il pellegrinaggio monastico organizzato dal centro culturale san Benedetto dal 24 al 27 agosto nelle abbazie del Trentino-Alto Adige ha visto la partecipazione di una cinquantina di persone accompagnate dai monaci benedettini olivetani, **Giovanni Brizzi** e **Ilario Colucci**. Tra le mete di spicco la Madonna del Frassino a Peschiera del Garda, il castello del Buonconsiglio a Trento, l'abbazia di Monte Maria in val Venosta, quella di Muri Gries, il monastero di Sabiona, l'abbazia di Novacella e di Pietralba.

P. V.

Crimella, don **Mauro Orsatti**, don **Luca Pedroli**.

I dieci incontri di "teologia biblica" avranno per relatore esclusivo don **Franco Manzi** sul tema "Cristo: vita, morte e risurrezione dei credenti nel vangelo secondo Giovanni". Anche il corso di aggiornamento, considerato valido come primo corso di aggiornamento per gli insegnanti della religione cattolica, sarà svolto da don **Manzi**.

Per "l'esegesi biblica", che inizierà il 16 marzo 2018, si alterneranno in cicli di cinque incontri don **Roberto Vignolo** che tratterà "Famiglie in viaggio. La Sapienza del coraggio nel libro di Tobia" e **Massimo Bonelli**. Il corso di "approfondimento", fissato per il 12 gennaio 2018, avrà come traccia "La lettera ai Romani", con cinque lezioni svolte da don **Silvio Barbaglie** e altrettante dalla pastora **Lidia Maggi**.

Il 16 marzo 2018 sarà anche la volta del "dialogo interreligioso" che svilupperà il tema "Lutero 1517-2017: 500 anni di incomprensioni, chiarimenti e questioni aperte". Con monsignor **Franco Buzzi** per cinque incontri e con la dottoressa **Claudia Milani**, per altri quattro su "Onnipotenza e provvidenza di Dio nel dibattito ebraico del post Shoah". Le iscrizioni ai corsi biblici sono ancora aperte.

Le adesioni si ricevono alla portineria del monastero di via Stefano, oppure tramite e-mail a corsibibliciabbazia@libero.it oppure durante il primo incontro.

Paolo Volonterio

Comunità/Abbazia San Benedetto

Dom Cattana ha celebrato i suoi 60 anni da prete: "La vocazione è una risposta all'iniziativa di Dio"

E' stata la domenica della gioia quella vissuta il 9 luglio scorso in abbazia San Benedetto. Ad aprire la bella pagina di festa e gaudio ha iniziato l'abate emerito, dom **Valerio Cattana**, che ha ricordato durante la concelebrazione dell'eucaristia delle 9,45, con dom **Ilario Colucci**, il suo 60mo di ordinazione sacerdotale, avvenuto il 2 luglio 1957 a Monte Oliveto Maggiore. All'omelia ha ringraziato le numerose persone presenti che hanno contribuito a rendere la preghiera e il ringraziamento a Dio più profondo, intenso. Ha parlato della sua vocazione nata quand'era giovanetto. "Una vocazione - ha detto - che è iniziativa di Dio, che chiama, elegge, sceglie. La vita consacrata, come il sacerdozio, non sono nostri progetti, ma risposta alla iniziativa di Dio. Come la vita: nessuno sceglie di venire al mondo. La solidità di una vocazione ha la sua radice non in una nostra intenzione, ma nel sentimento supremo della vita che è quello di essere voluti, di sapersi voluti, chiamati, amati, desiderati, pensati da Dio. Noi non siamo numeri, ne fotocopie, ognuno di noi è persona, la vita di ciascuno di noi è vocazione".

Dom Cattana, nato il 1 aprile 1933 a Lu Monferrato (Alessandria), un Comune che vanta il record di vocazioni per aver dato alla Chiesa il maggior numero di monaci, sacerdoti e religiose: (oltre 300 nel solo dopoguerra), ad 11 anni affascinato dalle parole del suo concittadino monaco don **Claudio Coggiola**, lasciava i genitori



Dom Valerio Cattana con mons. Martinelli

Giuseppe e Luigia ed entrava nel monastero di san Prospero a Camogli, il 2 febbraio 1947, in terza media. A Camogli per il suo portamento signorile, veniva affettuosamente chiamato il "francesino". Quindi era a Monte Oliveto Maggiore, per i due anni di noviziato. Il 15 agosto 1949 emetteva la professione monastica. Dal 1953 per tre anni a Seregno, seguiva gli studi classici, poi rientrava a Monte Oliveto per approfondire gli studi teologici, dove il 2 luglio 1957 veniva ordinato sacerdote. Subito dopo ritornava a Seregno, accolto dall'abate **Pietro Paolazzi**, dove insegnava lettere al liceo ai giovani monaci. Dal 1960 al '63, si perfezionava in teologia nel seminario diocesano di Venegono Inferiore. Nel 1965 seguiva i corsi dell'archivio di Stato diplomandosi in archivistica, paleografia e diplomatica, si impegnava nello studio della storia e della spiritualità mona-

stica cercando di approfondire i diversi aspetti. Per la sua crescita come studioso determinante è stato l'incontro a Seregno con dom **Jean Leclercq**, benedettino dell'abbazia di Clervaux in Lussemburgo, il cui contributo alla cultura monastica è da considerare, per ampiezza e profondità, il fenomeno più importante del secolo scorso. Dom Cattana ne ha raccolto l'eredità ed è considerato oggi uno dei più apprezzati studiosi a livello internazionale. Tra le sue numerose opere spicca la corposa raccolta di lettere e scritti di Leclercq. Ha insegnato religione al liceo scientifico statale Majorana di Desio per diversi anni. Nel capitolo del 16 novembre 1988 veniva eletto abate dell'abbazia di San Benedetto e la sua nomina veniva benedetta il 14 gennaio 1989 in occasione della copatronale di san Mauro, incarico che lasciava nel 2007.

Paolo Volonterio

Il ghanese Ntrakwah nuovo diacono



In abbazia San Benedetto, domenica 9 luglio, durante la messa solenne delle 11, dom **Mark Ntrakwah** (nella foto con la zia suora), ghanese, per le mani del vescovo ausiliare di Milano, monsignor **Paolo Martinelli**, cappuccino dei frati minori, ha ricevuto l'ordinazione diaconale in vista del presbiterato. All'omelia Martinelli ha ricordato che: "la diaconia è missione totalizzante, è servizio alla comunità, in particolare è servizio di carità". Una gioia per la comunità dei monaci olivetani e per l'intera comunità locale. Era la prima volta in assoluto dell'ordinazione di un diacono nella chiesa abbaziale e anche nei templi della città.

P. V.

Comunità/Figlie della Carità di San Vincenzo De' Paoli - Istituto Pozzi

Una statua di San Vincenzo a Santa Valeria per ricordare i 400 anni del Carisma Vincenziano

E' in pieno svolgimento l'annuale Festa di San Vincenzo all'Istituto Pozzi, particolarmente significativa poiché avviene nell'ambito dei festeggiamenti per il 400° anniversario del Carisma Vincenziano.

Aperta la sera di sabato 16 da un concerto vocale nella chiesa dell'istituto di via Alfieri dal titolo "Un amore creativo all'infinito" con brani musicali eseguiti dal coro Beata Vergine Addolorata del Lazzaretto e letture di testi di San Vincenzo a cura di **Maria Cristina Cattaneo** e **Samuele Tagliabue**, la festa ha il suo clou domenica 17 con la messa alle 9 presieduta da padre **Vincenzo Gonella** e animata dalla corale Santa Cecilia della Basilica. E' seguita alle 10 la colazione con apertura degli stand di degustazione a cura dei macellai di Seregno, esposizione di moto Ducati, pesca di beneficenza e banco vendita sino all'aperitivo delle 11, 30. Nel pomeriggio dalle 14 riapertura degli stand e giochi, alle 15 spettacolo del Mago Taleggio. Giovedì 21 alle 20,30 terzo torneo di buraco con ricchi premi.

Ma le celebrazioni dei 400 anni del Carisma Vincenziano avranno altri due momenti importanti. Suor **M. Grazia Tiralli**, superiora delle Figlie della Carità osserva infatti: "abbiamo rilevato che nelle diverse chiese di Seregno non c'è alcuna statua di San Vincenzo de' Paoli. In accordo con mons. **Bruno Molinari** e con il vicario parrocchiale di Santa Valeria don **Giuseppe Colombo**, abbiamo pensato di solennizzare il 400° anniversario del Carisma Vincenziano collocando nel santuario di Santa Valeria, dove ci sono nume-



La statua di San Vincenzo

rose effigie di santi, una statua del nostro fondatore e patrono".

La statua che verrà collocata è stata scolpita nel legno da **Ferdinando Perathoner**, uno scultore della Val Gardena e sarà collocata la sera di mercoledì 27 settembre durante la celebrazione di una messa. con inizio alle 21, celebrata da padre **Roberto Lovera** e animata dal 'Coro Giovani Co.Pa. Sangio" Infine sabato 7 ottobre si svolgerà una tavola rotonda vincenziana aperta a tutti sul tema "Amare e servire Cristo nei poveri: oggi, come ieri, come domani". Moderata da mons. Bruno Molinari vi parteciperanno padre **Gerry Armani**, sacerdote vincenziano, suor **Liliana Aragno**, figlia della Carità, una rappresentante del volontariato vincenziano e una famiglia che è stata aiutata dai vincenziani. La tavola rotonda si terrà presso i locali dell'Istituto Pozzi, inizierà alle 9 e si concluderà alle 11,30 con la celebrazione della messa.

Nicoletta Maggioni

San Vincenzo De' Paoli un vero gigante della carità nella storia

San Vincenzo De' Paoli (1581-1660) è una figura che emerge nella storia per avere svolto un'eccezionale opera di rinnovamento nella Chiesa e nella società e di cui ancor oggi si sentono i frutti, per aver saputo guardare con un nuovo sguardo evangelico Dio nel prossimo, per essere stato modello tanto della vita attiva che della vita contemplativa. Era così forte la sua convinzione che Dio è presente nei poveri, che diceva spesso alle sue suore: "Dieci volte al giorno andrete a visitare gli ammalati, e dieci volte al giorno vi incontrerete Dio". Era così totale e radicale la sua dedizione ai poveri che riteneva doveroso per loro spendere tutti i suoi beni e la vita stessa. Era fermamente convinto che Dio lo aveva scelto insieme ai suoi più stretti collaboratori per essere "strumenti della sua immensa e paterna carità, la quale vuol stabilirsi e dilatarsi nelle anime". Forte di queste convinzioni vissute con estrema concretezza, San Vincenzo cercò di: avvicinare ogni forma di povertà, facendone esperienza diretta fare tutto il possibile per alleviarla "subito", o per eliminarla o per prevenirla coinvolgere il maggior numero di persone, incominciando da quelle più semplici fino ad arrivare alla più alta aristocrazia e alle autorità dello stato per organizzare e coordinare ogni azione diretta al sollievo della povertà, per assicurare serietà, continuità ed efficienza. La testimonianza di Vincenzo De Paoli fu travolgente. Furono migliaia e migliaia le persone che si misero a sua disposizione per creare una vera mobilitazione della Carità, che in breve tempo si diffuse in tutta la Francia, in Italia, in Belgio, in tutta Europa, fino a raggiungere le lontane terre di missione come la Cina e il Madagascar. Una mobilitazione che si concretò subito in tre istituzioni che sono vive ancora oggi e continuano a lavorare nel suo nome, con il suo spirito e con il suo metodo. San Vincenzo ebbe un vero "carisma di fondatore". Nell'ordine sono: le Compagnie della Carità, nel 1617, che oggi hanno assunto il nome di "Gruppi di volontariato vincenziano" (Gvv), sono l'opera primigenita, composta da donne che si radunavano per recarsi nelle case a visitare i poveri e portare loro il soccorso spirituale, morale e materiale; la Congregazione della Missione, nel 1625, con sacerdoti destinati a predicare nelle campagne, dove trovare i poveri più trascurati e abbandonati; le Figlie della Carità, nel 1633, in aiuto e completamento delle Compagnie della Carità, onde assicurare una assistenza totale, assidua e continua ai poveri (presenti all'Istituto Pozzi sin dal 1930). Queste opere, insieme con la Società di San Vincenzo De Paoli e altri numerosi gruppi, costituiscono oggi la Famiglia Vincenziana. Vincenzo de Paoli, riconosciuto santo dalla Chiesa nel 1737, è stato in seguito dichiarato patrono delle opere di carità. Come per ciascuno di noi, la santità di Vincenzo passa per il cammino per il quale Dio l'ha condotto. La sua forza è stata quella di osare, giorno dopo giorno, di aprire gli occhi e il cuore al soffio dello Spirito.

Suor Maria Grazia Tirelli

Comunità/ Opera Don Orione - Santuario Maria Ausiliatrice

Partiti don Luigi Tibaldo e don Severino Didonè, da Torino il nuovo vicario don Giovanni Paoletti



Don Severino Didonè



Don Giovanni Paoletti

Nell'ambito della chiesa locale quest'anno ci sono stati molti movimenti riguardanti partenze e arrivi di sacerdoti, e questo vento di cambiamento ha soffiato anche sull'Opera Don Orione.

Don **Graziano De Col**, che ad agosto ha dovuto essere ricoverato in ospedale ma ora si sta riprendendo, spiega così i cambiamenti che sono avvenuti: "Dapprima c'è stata la partenza di don **Luigi Tibaldo** per il nuovo campo di lavoro a Tortona con nuovi incarichi impegnativi (vedi articolo a pagina 21), in un secondo momento c'è stata anche quella di don **Severino Didonè** che ha lasciato Seregno per il Piccolo Cottolengo di Santa Maria La Longa (Udine), per mettere ancora le sue energie a servizio dei malati e dei disabili. Le due partenze hanno preparato l'arrivo di don **Gianni Paoletti**, finora animatore parrocchiale alle Vallette di Torino, con la

sua bella età, esperienza missionaria, dinamismo e voglia di vivere!"

Il primo settembre si è celebrata la messa di saluto per don Severino nel corso della quale, dopo aver affidato la Casa di Seregno alla Madonna, ha parlato della grande carica di carità che nel corso degli anni ha vissuto a Seregno. Don Severino ha posto un particolare accento sull'accoglienza ricevuta e ha detto di essersi trovato molto bene. Dopo la celebrazione, don Paoletti, il nuovo vicario della comunità di Seregno, ha parlato dei tre messaggi che lascia don Severino: obbedienza ai superiori, amore per le persone che abitano la casa e fedeltà della professione religiosa. Dopo una preghiera di affidamento di don Severino a Maria, è stato donato al vicario uscente un piccolo omaggio preparato da tutti gli ospiti e dal personale della Casa di via Verdi.

Nicoletta Maggioni

L'equipe di Seregno alla festa della Madonna della Guardia

Alcuni anni fa, durante un discorso alla Stratford University, Steve Jobs invitava gli studenti ad essere "pazzi". Circa 50 anni prima San Luigi Orione, proprio durante le celebrazioni in onore della "Madonna della Guardia", pregava ed invitava i suoi figli a farsi "pazzi della carità". Da quel momento tanti anni sono passati, ma non deve passare l'invito di Don Orione, che diventa meno faticoso solo se "la pazzia" viene alimentata dallo stare insieme, ovvero da quello che lo stesso Don Orione chiama 'spirito di famiglia'. E nel calendario orionino non esiste appuntamento più indicato per assaporare lo spirito di famiglia che la giornata di celebrazioni in onore della Madonna della Guardia, e proprio per sentirsi parte di un'unica famiglia l'equipe di gestione del Piccolo Cottolengo di Seregno si è recata a Tortona per vivere insieme questa ricorrenza.

La giornata è stata sicuramente molto impegnativa ma ha davvero contribuito a trasmetterci quella voglia di pazzia che auspicava Don Orione. Per tutta l'equipe di gestione uno dei momenti di maggiore aggregazione è stato sicuramente il pranzo durante il quale quel clima di amicizia e fraternità si è proprio respirato; nel pomeriggio la partecipazione alla messa celebrata dal padre provinciale don **Aurelio Fusi (nella foto)** ha fatto sì che si entrasse maggiormente in contatto con il carisma orionino e con il "mistero" di cui tutti facciamo parte. Così il 29 agosto è stata sicuramente una ricorrenza importante ed una data da ricordare perché è stato, come ci ha ricordato don Aurelio durante la sua omelia, la soddisfazione di un bisogno di condivisione.

Paolo Favari



Comunità/ Opera Don Orione - Santuario Maria Ausiliatrice

Estate ricca di attività e iniziative dentro e fuori l'istituto con momenti di svago e solidarietà



Il pic nic di inizio luglio in istituto

Il grazie della comunità di via Verdi ai 'veri amici' della classe 1947

Da alcuni anni la classe del '47 di Seregno ha dimostrato affetto ed amicizia nei confronti del Piccolo Cottolengo Don Orione di Seregno. Tante, infatti, sono state le attività, le iniziative, il supporto e le strutture operative che i nati in quell'anno hanno regalato alla Casa Seregnesa, contribuendo a farla diventare indubbiamente più bella e più moderna.

Per questa ragione tutta la comunità di via Verdi vuole rivolgere un pubblico ringraziamento a questi concittadini, in particolare a **Giuseppe Denova**, affidando il compito al direttore religioso don **Graziano De Col**, che è proprio un loro coscritto: "Carissimo Giuseppe e amici tutti del '47! Come è bello avere degli 'amici veri' come voi! Siamo a ringraziarvi per l'attenzione che sempre dimostraste nei confronti degli ospiti del Piccolo Cottolengo Don Orione tutte le volte che si presenta qualche necessità. Sappiamo, bussando al vostro cuore, che avremo sempre una risposta alle nostre richieste: ci siamo accorti che, con voi, ogni problema trova la soluzione. Siete grandi. Il Signore vi ricompensi e noi vi assicuriamo il ricordo nella preghiera con gli ospiti quotidianamente facciamo per voi, per i vostri familiari e per le vostre attività. Ultimo ulteriore intervento di sostituire le ormai "vetuste" tende da sole con le nuove, splendide e di colore indovinato, portano tanto refrigerio agli ospiti. Grazie ancora, carissimi 'veri amici'!"

Estate piena di iniziative e di attività all'Opera Don Orione per gli ospiti dell'istituto. In giugno visita all'Arkeopark di Darfo Boario Terme in Valle Camonica per un gruppo di ospiti che hanno fatto un tuffo nella preistoria: durante la giornata sono stati i protagonisti di vari laboratori archeologici.

Nella serata del 15 giugno nel centro di Seregno, grazie alle donazioni di alcuni commercianti, gli ospiti, insieme a educatrici, animatrici e volontari, si sono trasformati in gelatai! Le offerte ricavate hanno contribuito a realizzare il progetto di attività e gite estive per nonni e ragazzi. Per ringraziare i commercianti per la loro generosità è stata organizzata un'uscita in centro per un caffè così da unire l'utile al dilettevole. I ragazzi sorridenti e commossi, hanno donato a **Thomas** dello "Chef del corso", a **Mariolino Giambiasi** e al signor **Pelucchi** del "Max Café", alcune cornici da loro realizzate. Altra uscita la sera del 22 giugno, durante la quale un gruppo di nonni ha partecipato alla "9° Festa dei Vigili del Fuoco Volontari Seregno" tenutasi presso il Fuin: una cena deliziosa, balli e canti che hanno regalato tanto divertimento.

Estate tempo di pic-nic. Perché non organizzarne uno nel giardino della residenza insieme agli amici e con la compagnia della comunità religiosa?

Il 5 luglio il gioco della "pignatta" ha fatto da apertura all'evento: 10 ospiti hanno cer-

cato di far scoppiare i palloncini per vincere dei bellissimi premi. Dopo un momento di preghiera preparato da don Graziano, si è dato il via al banchetto con un fresco menù estivo. L'estate è stata anche tempo di vacanze per alcuni ospiti che hanno trascorso una settimana a Ronchi di Massa in Toscana. Durante una gita hanno anche avuto la fortuna di incontrare **Gigi Buffon**, portiere della Juventus, e farsi fotografare con lui.

E poi l'oktoberfest, undici giorni di festa dal 24 agosto al 3 settembre alla Porada. "In alto i boccali" e "stay tuned" le frasi più ripetute per tanti brindisi con gli amici. Il Don Orione ha potuto allestire uno stand nel quale sono stati presentati la Casa e i servizi offerti al territorio. Lo stand è stato anche vetrina dei lavori artigianali realizzati dagli ospiti durante l'anno nei laboratori artistici di ceramica e mosaico. La somma raccolta grazie alla generosità di chi ha acquistato biglietti della lotteria (oltre 5mila euro) verrà utilizzata per la realizzazione di progetti che aiuteranno a migliorare la qualità di vita degli ospiti del Don Orione e degli amici di Anffas.

Infine un doveroso ringraziamento i volontari del Movimento Tau che hanno mostrato ancora una volta l'affetto che li lega al Piccolo Cottolengo Don Orione, passando tre giorni alla "28° festa della Madonna della Campagna" sotto il gazebo nello spazio riservato agli stand delle associazioni di volontariato di Seregno.

Nicoletta Maggioni



La gita all'Arkeopark di Darfo Boario Terme



L'iniziativa del gelato in centro



La cena alla festa dei vigili del fuoco



L'incontro al mare con Gigi Buffon

■ Celebrazione/La famiglia orionina celebra tradizionalmente le prime professioni religiose

La festa della Natività di Maria inizio di un nuovo anno di attività

L'8 settembre, festa della Natività di Maria, è stato un giorno molto importante per la famiglia orionina in quanto è tradizionalmente il giorno in cui nascono 'nuovi figli', ovvero è il giorno scelto per le prime professioni religiose.

Anche al Piccolo cottolengo di Don Orione di Seregno si è fatto festa celebrando tutti insieme l'inizio di un nuovo anno di attività. Nell'omelia della messa don **Arcangelo Campagna (nella foto)** ha così invitato tutti a riflettere sulla rinascita, sulla ripartenza e quindi sul prendere la vita, ogni volta, come un dono che si rinnova. L'occasione è stata anche quella di effettuare un momento di riflessione sull'estate appena trascorsa di ricordare e ringraziare tutte le persone, collaboratori, amici, volontari e sacerdoti che hanno donato un po' di tempo per rendere questo periodo come un momento indimenticabile. Ora è il momento di affidare a Maria il nostro entusiasmo per il lavoro del nuovo anno, ricordando anche tutti coloro che hanno vissuto la loro prima professione religiosa.



Ricordo/Parlamentare, presidente delle Acli, più volte in città per incontri

Giovanni Bianchi, un cattolico capace di coniugare Vangelo e Costituzione con il dialogo aperto a tutti

Lo scorso 24 luglio ci ha lasciati l'on. **Giovanni Bianchi**, colto intellettuale e docente di filosofia e storia nei licei milanesi, nativo di Sesto San Giovanni, nel cui consiglio comunale aveva maturato le prime esperienze politiche alla fine degli anni '60 nelle file della Dc, per poi ricoprire incarichi rilevanti all'interno delle Acli (presidente nazionale dal 1987 al 1994); dopo la vicenda di Tangentopoli contribuì a ridare vita con **Mino Martinazzoli** al Partito popolare italiano di sturziana memoria, di cui era un grande estimatore, diventando deputato dal 1995 al 2006.

Molto conosciuto e apprezzato nelle Acli, durante la sua presidenza avvenne la ricucitura con l'autorità ecclesiastica a seguito dello strappo consumatosi durante il pontificato di Paolo VI, conseguente alla "scelta socialista" operata dall'associazione.

Era stato diverse volte nella nostra città per incontri pubblici su svariati temi. Ricordo una decina di anni fa la presentazione di un suo libro intitolato "Martini politico". Di tale occasione, più che le parole da lui pronunciate, ho negli occhi un suo abbraccio caloroso avvenuto con il seregnesi on. **Francesco Formenti** prima dell'incontro (si erano conosciuti in parlamento e, pur su fronti politici opposti, si era generato tra loro un clima di profondo rispetto).

Esponente di quel gruppo di politici cristiani che va sotto il nome di "Cattolici democra-



Giovanni Bianchi

ti" - un filone di ispirazione politica che ha generato negli anni credenti fedeli al Vangelo e alla Costituzione - nel dialogo con tutti l'on. Bianchi ha saputo coltivare e custodire delle oasi dove uomini di culture diverse potessero incontrarsi e costruire la pace. Digni di nota sono la sua partecipazione alla marcia disarmata a Sarajevo con don **Tonino Bello** per chiedere la cessazione della guerra nella ex-Jugoslavia e una marcia a Gerusalemme per chiedere la pace tra le religioni.

Raccontano che nella Commissione Esteri lo chiamavano "Giovanni l'Africano" perché accettava tutte le missioni più faticose, nei luoghi più poveri e disagiati, senza seguito di telecamere e giornalisti, perché convinto ogni volta di poter fare qualcosa di bene per l'Italia e per il mondo.

Ha dato battaglia perché si arrivasse alla cancellazione di parte del debito che affligge i

Paesi più poveri del mondo, in modo tale che le autorità nazionali avessero la possibilità di investire più risorse nei settori dell'educazione e della sanità in favore della popolazione.

Il presidente della Repubblica **Sergio Mattarella** ha definito la sua persona in questi termini: "Uomo di vasta cultura e di intensa spiritualità, Giovanni Bianchi ha sempre vissuto il suo impegno, nell'associazionismo, nella politica, nelle istituzioni, come servizio alla comunità con un'attenzione particolare verso i poveri, gli ultimi, gli emarginati".

Pensando alla sua figura, mi vengono in mente le parole di Papa Francesco riportate al n. 183 della Evangelii Gaudium: "...Una fede autentica - che non è mai comoda e individualista - implica sempre un profondo desiderio di cambiare il mondo, di trasmettere valori, di lasciare qualcosa di migliore dopo il nostro passaggio sulla terra".

Ringraziamo il Signore per avercelo messo al fianco, quale testimone dell'amore di Dio per il creato, uomo capace di considerare gli altri come soggetti interessanti da ascoltare, anche quando provenivano da zone della terra e della società considerate "marginali".

Che la sua storia sia di stimolo a ciascun credente per continuare la buona battaglia del Vangelo.

Mauro Frigerio

Gr.ani.s: corso di introduzione alla politica

Settembre è tempo di ricominciare a discernere, a "pungolare": questa è la funzione culturale dei gruppi di animazione sociale. Banco di prova per il prossimo anno pastorale è il corso di introduzione alla politica "Verso un mondo senza politica?", per cercare di avere politici che conoscano e sappiano fare politica, amministratori che sappiano amministrare e conoscano che cosa amministrano.

Occorre creare la consapevolezza che politici non si nasce ma si diventa con lo studio, l'approfondimento e la conoscenza.

Il corso propone quattro incontri, di cui i primi due si terranno presso Villa Cagnola a Gazzada (VA): il 20 e 21 ottobre su "È possibile una società senza politica?"; il 10 e 11 novembre, su "Perché è in crisi la politica tradizionale?". Gli altri due incontri sono previsti per il 2018 e si terranno invece presso l'istituto Paolo VI di Brescia: il 19 e 20 gennaio, su "Che cosa è il bene comune di una società plurale?"; il 23 e 24 febbraio su "Le istituzioni: perché?"

E' ancora possibile iscriversi, scrivendo a sociale@diocesi.milano.it; ulteriori informazioni su www.occhisulsociale.it.

■ **Notizie/La seregnesse religiosa saveriana dopo l'esperienza in Ciad e a Parma**

Suor Anna Vergani missionaria a Worcester: "Anche negli Usa c'è un Vangelo da vivere"

Dalle pianure immense e secche del Ciad alle colline fresche e verdi del New England, passando dalla ricca ma complessa pianura padana di Parma. E' il percorso che negli ultimi dieci anni ha fatto suor **Anna Vergani**, la suora missionaria saveriana seregnesse, originaria della parrocchia San Giuseppe. Dal 26 luglio scorso suor Anna è a Worcester, una città di duecentomila abitanti a una sessantina di chilometri a ovest di Boston, negli Stati Uniti.

"Come saveriane - ci ha detto suor Anna ai primi di settembre - abbiamo una tradizione di missione nel Massachusetts da un sessantina d'anni. D'altronde la nostra fondatrice, **Celestina Bottego**, ha vissuto i primi quindici anni della sua vita negli Stati Uniti, dove suo padre era emigrato come minatore nell'Ohio. E le prime consorelle destinate ad aprire la missione a Worcester perirono nel naufragio dell'Andrea Doria, nel 1956".

Qual è stato il primo approccio?

"Per il momento, oltre a iniziare a conoscere le consorelle (siamo in sei: tre messicane e tre italiane) e la realtà del territorio, il mio primo impegno in questi mesi è migliorare con l'inglese. Per questo mi sono iscritta a dei corsi all'università statale di Worcester. Poi devo prendere la patente americana perché quella internazionale che ho va a scadenza. E qui l'uso dell'auto è indispensabile perché il territorio è vasto, le distanze lunghe e sono tutte colline su e giù. Fatti questi passi, avrò un incarico specifico".

La comunità che compiti

svolge?

"In sostanza lavoriamo per integrare le diverse etnie presenti, che sono tante. La maggioranza della popolazione è di fede protestante, i cattolici sono pochi. Le parrocchie cattoliche sono una trentina, per la verità non frequentatissime. Le parrocchie sono tante, i cattolici pochi. Le sorelle messicane affiancano in particolare i gruppi di lingua spagnola. Svolgiamo attività di appoggio alle varie attività catechistiche e caritatevoli delle parrocchie, insieme agli spagnoli e agli americani".

Ha senso essere missionari negli Stati Uniti?

"In città (Worcester è la seconda città dello Stato) c'è di tutto e alcune zone sono davvero molto belle. In agosto ho fatto molta strada a piedi per cominciare a incontrare e conoscere realtà e persone, innanzitutto delle nostre parrocchie. Problemi ce ne sono anche qui. In particolare ci sono persone in difficoltà con il sostentamento alimentare e nel crescere i figli. Diverse situazioni di figli affidati a organizzazioni parrocchiali o comunali perché la famiglia non è in grado di assicurare loro sostentamento e/o educazione. Poi c'è il problema dello spaccio di stupefacenti, con i drammi conseguenti nelle persone e nelle famiglie. Ci sono famiglie immigrate qui già da tanti anni ma ancora in condizioni di grande povertà".

Dunque qual è lo scopo della vostra presenza negli Stati Uniti?

"Anche qui c'è da annunciare la Buona Novella e fare delle tante etnie cattoliche presenti un'unica Chiesa".

Paolo Cova



Suor Anna Vergani (al centro) negli Usa

■ **Vocazione nata vent'anni fa**

Dopo l'esperienza africana a Parma si è occupata di ragazze sfruttate

Anna Vergani, 49 anni, è originaria della parrocchia della Basilica. Di formazione scout, con i quali ha svolto numerosi servizi a Monza e a Seregno. Perito aziendale, dopo aver lavorato nell'amministrazione del centro Maria Immacolata di via Lamarmora ha maturato la sua vocazione ed è entrata nel noviziato delle Missionarie di Maria, altrimenti dette suore saveriane, a Parma.

Dopo la professione semplice (2001) e la formazione a Parma e a Roma, nel 2005 ha emesso la professione solenne ed è partita per la missione in Ciad, dove nel 2007 ha emesso la professione perpetua.

Rientrata a Parma nel 2010, ha svolto diversi incarichi in casa madre, tra cui quella di economo generale, per poi essere destinata, fino allo scorso luglio, alla casa famiglia "Il pozzo di Sicar", sempre a Parma, che lavora per l'accoglienza delle ragazze vittime della tratta che alimenta il mercato della prostituzione. A fine luglio 2017 la partenza per la missione a Worcester (Stati Uniti).

P. C.



**Banca Popolare
di Sondrio**

Fondata nel 1871

Unimedica

ambulatorio polispecialistico
dermoestetica
riabilitazione
odontoiatria

Via Wagner 169 - Seregno
Telefono: +39 0362 330181
E-mail: info@unimedica.it - Web: www.unimedica.it

OTTICA

s.valeria



Via Garibaldi 90 · 20831 Seregno · MB
Tel. 0362 231318



FARMACIA GILARDELLI

Dott.ssa Silvia Mazzi

OMEOPATIA, INTEGRATORI NATURALI, DERMOCOSMESI,
PRIMA INFANZIA, VETERINARIA, AUTOANALISI

Orari: dal lunedì al sabato 8:30 - 12.30 e 15.30 - 19.30
Piazza Concordia 6 Seregno (di fianco alla Basilica di S. Giuseppe)
Tel. 0362 231548 [follow us](#)

pasticcERIA

Torchiana

SEREGNO

Lunedì: Chiuso
Martedì-Sabato 7.30-12.30
15.00-19.30
Domenica 7.30-13.00
15.00-18.30

P.zza Correggio,6
(zona Ceredo)
0362.236982
339.5980221



Vision Ottica Cesana

Seregno (MB) · Corso Del Popolo, 35 · Tel. 0362-230034
Carate Brianza (MB) · Via San Giuseppe, 2 · Tel. 0362-903213
www.visionotticacesana.it · [f](#) Vision Ottica Cesana

PILE STRETCH
FULL ZIP CON CAPPuccio

~~€ 69,90~~

€ 59,90



df MOUNTAIN

La più ricca collezione per l'outdoor
la trovi solo da:



Scopri il punto vendita più vicino a te o
acquista online su www.df-sportspecialist.it

Notizie/In Basilica San Giuseppe due concerti ed una mostra

Claudia Termini all'organo e Riccardo Risaliti al pianoforte per un omaggio ad Ettore Pozzoli

Batte alle porte uno degli appuntamenti più importanti della stagione concertistica promossa dalla parrocchia San Giuseppe, per celebrare il termine del lungo restauro dell'organo della Basilica omonima, riportato recentemente all'antico splendore per volontà di monsignor **Bruno Molinari**, prevosto di Seregno, dalla ditta Corno di Arcore. Giovedì 28 settembre alle 21, grazie ad una partnership con il Comune di Seregno, che ha inserito la serata nella programmazione a corollario della trentesima edizione del concorso pianistico intitolato ad **Ettore Pozzoli**, è infatti previsto un concerto che avrà come attori **Claudia Termini** allo stesso organo e **Riccardo Risaliti** al pianoforte. Particolarmente significativa è la presenza di Termini, siciliana di origine ma parmigiana di adozione, diplomata in organo con il massimo dei voti e la lode al Conservatorio di Parma, che il 7 settembre 1975 fu protagonista della prima inaugurazione dello strumento. Forte di un'esperienza di respiro internazionale, che l'ha portata ad esibirsi anche all'estero, non solo in Europa, ma pure in Africa, Sud America ed Australia, Termini eseguirà brani di Johann Sebastian Bach, Cesar Franck e anche esempi del ricco repertorio di Ettore Pozzoli. Risaliti, fiorentino, tra l'altro secondo classificato ex aequo con **Yoshiya Iwamoto**, giapponese, nell'edizione del concorso "Pozzoli" del 1965, alle spalle del franco-statunitense **Francois Joel Thiollier**, intonerà a sua volta pezzi di Johann Sebastian Bach e Cesar Franck. La manifestazione sarà preceduta



Claudia Termini



Riccardo Risaliti

sabato 23 settembre alle 17, all'interno della programmazione della patronale del Santo Crocifisso, dal concerto d'organo "Crucem tuam adoramus Domine", con l'organista seregnese **Lorenzo Zandonella Callegher**. Infine, sempre da sabato 23 settembre a martedì 3 ottobre, l'aula "Monsignor Bernardo Citterio" della Basilica ospiterà la mostra "Seregno, città della musica", un'esposizione di documenti storici sulla storia musicale seregnese, curata da **Marco Villa**, con il supporto della Biblioteca Capitolare "Ballarini". Tutte le iniziative saranno ad ingresso libero. **P. Col.**

Notizie/Gruppo Unitalsi

Vacanza a Borghetto per 31 ospiti e volontari

Conclusa l'esperienza della vacanza a Borghetto Santo Spirito è tempo di fare dei bilanci: e quest'anno almeno due voci positive si aggiungono alla lista, per nulla limitata, delle esperienze positive fatte durante l'anno. La prima riguarda innanzitutto il numero raggiunto durante la vacanza, che conta 31 tra ospiti e volontari provenienti da Seregno. Oltre all'aspetto quantitativo, importa davvero quello qualitativo: la vacanza si è potuta vivere in modo pieno, soprattutto per i volontari che al termine si sono tutti espressi in modo entusiasta, sostenendo che si tratti di un'esperienza che cambia, con l'animo consapevole di aver regalato qualcosa di preziosissimo agli altri: il proprio tempo. Sarebbe persino troppo dispendioso cercare di riportare tutte le emozioni provate, vale per tutte la poesia di una volontaria, Rosalina:

Un sorriso non costa nulla

Arricchisce chi lo riceve e chi lo dona

Non dura che un istante ma il suo ricordo è talora eterno

Nessuno è così ricco da potere fare a meno

Nessuno è così povero da non poterlo dare.

In casa porta felicità, nella fatica infonde coraggio.

Un sorriso è un dono di amicizia.

Un bene che non si può comperare ma solo donare.

Perché nessuno ha tanto bisogno di sorrisi, come colui che ad altri darlo non sa.

Se voi incontrerete chi un sorriso non vi sa dare donatelo voi.

La seconda voce positiva del bilancio di quest'anno è stata la possibilità, offerta a due famiglie con persone affette da disabilità, di partecipare ad un pellegrinaggio a Lourdes. Questo è stato possibile grazie alla donazione di una somma che si è appunto deciso di destinare per realizzare il desiderio di queste famiglie di pregare davanti alla grotta di Massabielle. Molte altre le necessità ma servono oggi più che mai volontari disposti a offrire il proprio tempo. Se qualcuno volesse aggregarsi al Gruppo può telefonare al 349 2935093.

Notizie/Azione Cattolica

Lectio divina per tutta la comunità pastorale: cinque incontri sul tema "Al passo con Gesù"

Anche quest'anno viene proposta a tutti gli adulti della comunità pastorale la lectio divina. Papa Francesco nella esortazione apostolica "Evangelii gaudium" raccomanda a tutti i cristiani: "Esiste una modalità concreta per ascoltare quello che il Signore vuole dirci nella sua Parola e per lasciarci trasformare dal suo Spirito. È ciò che chiamiamo 'lectio divina'. Consiste nella lettura della Parola di Dio all'interno di un momento di preghiera per permetterle di illuminarci e rinnovarci" (Evangelii Gaudium, 152)."

Stimolata da queste parole di Papa Francesco, l'Azione Cattolica della comunità pastorale, intende, anche quest'anno, dare questo contributo facendo in modo che sia il più condiviso possibile.

Sentiamo questo servizio come un dovere maturato dalla consapevolezza che pregare "nella" Parola è incontrare Dio che non solo ci dice delle cose ma soprattutto ci rivela il suo volto, la sua volontà di salvezza e il suo amore per ciascuno. Vogliamo quindi proporre di condividere la bellezza di metterci in ascolto del Signore e di aiutarci a vicenda ad accogliere la sua verità, così che la sua Parola sia lampada per i nostri passi e luce sul nostro cammino (cfr. Salmo 118/119, 105).

In questo modo la vita dell'intera comunità trova il suo nutrimento e il suo cammino poggia su solide basi.

Lectio, meditatio, oratio, actio, parole latine che da seco-

li aiutano il respiro della preghiera e che vengono in aiuto anche a noi uomini del terzo millennio presi, e forse distratti, dalle mille attività della vita quotidiana.

La Parola di Dio va accolta con umiltà perché è parola d'amore. Solo se viene riconosciuta e accolta come parola d'amore entra nel cuore e cambia la vita. Essa passa per la nostra mente ma deve arrivare fino al cuore perché è dal cuore, dal centro vitale del no-

stro essere, che prende corpo la conversione e la decisione di seguire Gesù. Pertanto non va mai tagliata la strada alla Parola (magari immaginando la sua "comprensione" solo come esercizio della mente) perché si taglierebbe la strada all'amore di Dio. Bisogna lasciare che la Parola faccia il suo percorso: dalla mente al cuore e da questo alla vita quotidiana.

E per questo occorre "allenamento", e per questo, anche quest'anno, viene proposto

questo impegno.

Questo il programma.

"Al passo di Gesù" – Cinque istruzioni per una Chiesa in uscita: lunedì 16 ottobre "Chi è il più piccolo, questi è grande" (Luca 9, 43b-56); lunedì 20 novembre "In ascolto di Gesù" (Luca 10, 38-42); lunedì 11 dicembre "Non affannatevi" (Luca 12, 22-32); lunedì 8 gennaio 2018 "Egli gridava ancora più forte" (Luca 18, 35-43); lunedì 12 febbraio "Istruzione sul saper guardare" (Luca 21, 1-4)

Gli incontri si terranno sempre nel Santuario della Madonna dei Vignoli con inizio alle 21 e a guidarli sarà don **Gianluigi Frova**, rettore del Collegio Ballerini.

Riprende poi l'attività pastorale e anche il servizio della Azione Cattolica alla vita della comunità pastorale con particolare attenzione all'aspetto spirituale.

Altri momenti significativi di cui prendere nota fin da ora:

Domenica 8 ottobre giornata parrocchiale dell'Azione Cattolica in cui verrà presentato il programma ed aperta la raccolta delle adesioni.

Lunedì 6 novembre primo incontro formativo sul testo "Attraverso".

Nel nostro Decanato di Seveso-Seveso si terranno tre giornate di ritiro, presso il Centro pastorale di Seveso-San Pietro, nelle domeniche: 3 dicembre, 11 marzo e 3 giugno 2018.

Per ulteriori informazioni si può visitare il sito www.azionecattolicamilano.it

Notizie/Nuovo anno scolastico

Scuola di italiano per stranieri: si riparte martedì 26 settembre



Le lezioni della scuola di italiano per stranieri "Cultura senza frontiere" inizieranno martedì 26 settembre e proseguiranno il martedì e il giovedì, dalle 14:30 alle 16 e dalle 20,30 alle 22 nella sede di via Stefano da Seregno, 9.

Le iscrizioni si effettueranno presso la scuola all'inizio delle lezioni; per chi volesse ulteriori informazioni, si può chiamare il numero 331 3979119.

Notizie/Circolo culturale San Giuseppe

Per la mostra artistica collettiva dei seregnesi inaugurazione con il finale del "Jazz Festival"

CL, giornata di inizio anno al Palaporada

Il prossimo sabato 30 settembre si terrà presso il Palaporada di Seregno la Giornata nazionale di inizio d'anno delle comunità di Comunione e Liberazione.

Questo gesto da molti anni scandisce i passi da percorrere insieme durante l'anno "sociale" e prevede una relazione con la presa di coscienza del cammino fatto negli ultimi mesi a partire da fatti e testimonianze. A seguire un intervento di don **Julian Carron** - presidente della fraternità di CL - per dettagliare i passi da fare durante l'anno per una più certa appartenenza alla Chiesa che consenta una posizione di testimonianza della fede di fronte alle situazioni di disagio e bisogno - nostro e altrui - che incontriamo nella vita di tutti i giorni. "È un momento, infatti, - sottolinea don Carron - in cui nessuna convenzione regge più, in cui nessuna consuetudine può essere sufficiente per comunicare il cristianesimo e renderlo accettabile. Anzi, tutto sembra contro di esso". In occasione dell'evento i cancelli del Palaporada saranno aperti dalle 14,30 e il momento avrà inizio alle 15. Iscrizioni presso segreteria. cl.seregno@gmail.com

Come sempre accade nel mese di settembre è l'appuntamento con la mostra artistica collettiva, riservata a nati o residenti in città, proposta in coincidenza con la patronale del Santo Crocifisso, a caratterizzare la ripresa dell'attività dopo le ferie estive per il Circolo culturale San Giuseppe.

Quest'anno, rispetto al programma consueto, gli organizzatori hanno introdotto una modifica, ampliando le giornate di esposizione. Le opere pervenute saranno infatti visitabili nella sede interna al centro pastorale monsignor Ratti di via Cavour 25 venerdì 22 settembre e sabato 23 settembre tra le 16 e le 19 e tra le 20,30 e le 22,30, nonché domenica 24 settembre tra le 10 e le 19.

L'inaugurazione è stata prevista sabato 23 settembre, alle 16, e sarà seguita una mezz'ora più tardi da un concerto della Paper Moon Orchestra, in conclusione del "Jazz in Seregno Festival 2017", iniziativa che il Circolo culturale San Giuseppe ha curato proprio con la stessa Paper Moon Orchestra e che in luglio, con le sue prime tre tappe, che hanno visto protagonisti i gruppi "Brianza Big Band", "Essential Time" e "Fumo di Londra Quartet", ha fatto registrare un successo di pubblico e critica notevoli, sicuramente superiore alle attese.

Gli artisti interessati a partecipare alla mostra artistica collettiva, che è nata a metà degli anni novanta con la finalità di essere un segnale culturale all'interno del calendario della patronale del Santo Crocifisso,



L'inaugurazione della mostra lo scorso anno



La Paper Moon Orchestra al Circolo

possono rivolgersi alla segreteria di via Cavour 25 nei suoi orari di apertura (martedì e giovedì tra le 14,30 e le 16, venerdì tra le 16 e le 18) o scrivere una mail all'indirizzo circolo-sangiuseppe@libero.it. Ciascuno potrà partecipare con un massimo di due elaborati.

La rassegna introdurrà un

ricco calendario di mostre, che porterà sotto la luce della ribalta nei mesi successivi i concorrenti vincitori o segnalati nell'ultima edizione del concorso di arti visive "San Giuseppe": il primo sarà **Marco Cervillio**, atteso in sala Minoretti tra sabato 20 e domenica 28 ottobre.

Notizie/Associazione L'Umana Avventura

Una serata memorial per padre Romano Scalfi, l'uomo dell'amicizia in Cristo con la Russia

Il giorno di Natale dello scorso anno a Seriate (Bg) moriva, all'età di 93 anni, padre **Romano Scalfi** fondatore di Russia Cristiana. Probabilmente gli è rimasto nel cuore il rammarico di non aver potuto festeggiare i sessant'anni di vita e attività della sua 'creatura', nata nel 1957, in parallelo con il centenario della di quella rivoluzione russa del 1917 che aveva generato la piaga del comunismo e la conseguente messa al bando di Dio e di qualsiasi forma di religione e culto.

Per ripagare in qualche modo padre Scalfi di questa mancata duplice ricorrenza è stata programmata per il prossimo giovedì 12 ottobre (giorno della nascita di padre Scalfi a Tione di Trento nel 1923) nel nell'auditorium di piazza Risorgimento una serata-memorial dal titolo "Russia: un'amicizia che continua" organizzata da Russia Cristiana e dall'associazione L'Umana Avventura con il patrocinio del Comune di Seregno e la collaborazione del Circolo culturale San Giuseppe di Seregno, del Centro culturale Bonanomi di Muggiò, del Centro culturale Don Mezzera di Seveso, del Centro culturale Gaudi di Giussano, del Centro culturale Passamonti di Biassono, del Centro culturale C. Peggy Alta Brianza e del Centro culturale Talamoni di Monza.

La manifestazione si svolgerà in tre tempi: alle 18 sarà celebrata una messa in Basilica San Giuseppe da mons. **Francesco Braschi**, presidente di Russia Cristiana; seguirà alle 19,15 la presentazione in auditorium di due volumi di recente pubblicazione, R. Scalfi 'La mia Russia' e P. Colognesi 'Pa-

dre Romano Scalfi'; infine, dopo un'apericena, alle 21,15 sempre in auditorium 'Padre Scalfi. Un'avventura che continua' testimonianze sulla vita e sull'opera di questo sacerdote che ha dedicato la sua esistenza a promuovere la libertà religiosa e il dialogo inter-religioso in Russia. Interverranno monsignor Braschi, lo slavista **Adriano Dell'Asta**, il giornalista **Luigi Geninazzi** per anni inviato di 'Avvenire', **Viktor Popkov** dissidente ed editore del samizdat e **Giovanna Parravicini**, seregnesse, che da anni lavora a Mosca quale responsabile della Biblioteca dello Spirito nata proprio per impulso di Russia Cristiana ma che è cresciuta umanamente e professionalmente proprio con padre Romano. A coordinare presentazione dei volumi e serata con ingresso del tutto libero sarà **Luigi Losa**.



Padre Romano Scalfi

Notizie/Conferenza San Vincenzo

Mensa dei poveri aperta anche in agosto

Come forse molti sanno, il fine della San Vincenzo è la promozione della dignità umana in ogni suo aspetto. Le azioni che l'associazione svolge riguardano ogni forma di aiuto rivolto a chi si trova in una situazione di disagio: il sostegno materiale, l'ascolto, l'attenzione, la visita a casa. I soci della San Vincenzo quindi, oltre a fornire gli aiuti materiali, cercano di andare alla radice dei problemi, per capire ciò che affligge quanti si rivolgono a loro, sostenerli moralmente, non facendo mai mancare un sorriso.

A questo proposito, ricordiamo un vincenziano straordinario, **Giorgio La Pira**, che diceva: "quante creature attendono da noi la mano fraterna che dà il lavoro, la casa, l'assistenza, la gioia!..dovunque tu sia, qualunque professione tu faccia, in qualunque condizio-

ne tu ti trovi bisogna sempre adempiere un compito solo: dare il pane a chi ne manca! Pane del corpo e pane dell'anima: edificare, quindi, una società ed una civiltà di fratelli!". La Pira si spese completamente per il bene comune, attento in particolar modo agli ultimi, mai pensando a se stesso, come gli riconobbero indistintamente alleati e avversari politici.

Nel corso del mese di luglio i nostri assistiti hanno ricevuto gli alimenti, gli abiti ed hanno regolarmente frequentato la mensa. Per quanto riguarda in particolare la distribuzione dei pasti, il servizio non si è mai interrotto nemmeno nel mese di agosto, quando i pasti sono stati serviti presso una trattoria convenzionata. Tutte le attività riprendono ora a pieno regime.

Argomento/Gruppo Scout Seregno 1

Campi estivi da Varazze al Mincio alla Francia nel segno di avventura, natura e temi sociali

Si sono concluse le vacanze e con esse anche i campi estivi per i ragazzi e le ragazze del Gruppo Scout Seregno 1. Le destinazioni e i temi dei campi erano diversi per ogni età: i più piccoli, i lupetti, a Castagnabuona di Varazze si sono imbarcati con Ulisse per intraprendere nuove fantastiche avventure. Hanno incontrato eroi come Ercole, e molte divinità, hanno combattuto contro nemici insidiosi, consapevoli che il viaggio fuori casa è necessario per vincere le proprie paure e per apprezzare ciò che si possiede nella propria quotidianità. Gli esploratori e le guide invece hanno montato le loro tende presso Ponti sul Mincio. Il tema del loro campo era Pirati dei Caraibi, accompagnati da Jack Sparrow, Elisabeth e Will Turner. Le attività, immerse nella natura, hanno dato loro l'opportunità di assaporare la bellezza del Creato riflettendo sulle Beatitudini collegate a personaggi attuali e vicini ai giovani. Infine il Clan ha svolto la sua route in Francia sull'Ardeche dividendo il percorso in due parti: una parte a piedi da Martinet fino a Vallon Pont d'Arc e una parte in canoa percorrendo 32 km. Il tema era "L'uomo e la donna", strumento di confronto sui limiti e sui punti di forza, sulla donna nel mondo e nel lavoro, sulla quotidianità e su ciò che ci mostrano i mass-media.



Il campo dei lupetti a Castagnabuona



Gli esploratori e guide a Ponti sul Mincio



La route del Clan sull'Ardeche in Francia

Movimento Terza Età alla ripresa

Il periodo estivo e di vacanze ci ha aiutato tutti a non dissipare i buoni propositi che sicuramente abbiamo pensato di attuare ed è stato una pausa di ripensamento per riflettere e per cominciare con rinnovata energia il nuovo anno sociale. L'anziano che riconosce come dono di Dio la fede e una lunga vita, fa esperienza dell'amore di Dio e ne dà testimonianza aprendosi alla relazione e al servizio verso il prossimo.

Purtroppo anche noi anziani siamo stati turbati dalla morte del compianto e amatissimo card. **Dionigi Tettamanzi** avvenuta lo scorso 2 agosto. Egli amava molto gli anziani ed era sempre presente alle nostre giornate di spiritualità a Villa Sacro Cuore di Truggio, dove ha celebrato più volte la messa per noi, soffermandosi al termine a salutare personalmente tutti noi. Siamo certi che dal cielo ci aiuterà a vivere serenamente questa fase della nostra vita. Inoltre siamo stati vicini con la preghiera al nostro assistente don **Pino Caimi** per la scomparsa della cara e amata sorella Mariateresa.

Inizieremo l'anno sociale con la festa del Santo Crocifisso seguendo le iniziative parrocchiali.

Notizie/Auxilium India

Viaggio nelle missioni per rinnovare progetti di adozione a distanza e sostegno scolastico



L'incontro nella missione di Lonavla

Il mese di agosto per i volontari di Auxilium India è stato tempo di verifica degli interventi sostenuti in India. Con **Francesco Tagliabue** hanno partecipato al viaggio il seregnesse **Matteo Zampieri** e il besanese **Erio Bevilacqua**, alla sua quarta esperienza.

Dopo la verifica effettuata a marzo in Karnataka e Gujarat, l'obiettivo è stato il Maharashtra, con i progetti di adozione a distanza nelle realtà delle missioni di Lonavla, Kune, Mondwha e la casa famiglia Samparc a Malawli. "Incontrare queste realtà è come tornare a casa. - afferma Erio Bevilacqua - Siamo stati letteralmente coinvolti dall'entusiasmo di questi bambini, anche grazie a canti e danze a cui non ci siamo sottratti". "Abbiamo consegnato una trentina di lettere e piccoli pensieri che i benefattori hanno voluto far giungere ai bambini. - afferma Francesco Tagliabue - E' sempre un momento emozionante: osservare il sorriso dei piccoli che ricevono un dono venuto dall'I-

talia è impagabile". Anche questa volta sono state segnalate nuove situazioni da prendere in carico attraverso progetti di adozione a distanza. Il viaggio dei volontari è proseguito a Pune, da una famiglia a cui è stata consegnata una nuova casa: "Una famiglia già aiutata da Auxilium India per un progetto scolastico. - racconta Francesco Tagliabue - Nell'ultimo anno abbiamo verificato le condizioni insostenibili in cui vivevano; in accordo con le suore salesiane e con la famiglia abbiamo progettato un percorso partecipato che permettesse di offrire loro un tetto sotto il quale costruire un futuro diverso e dignitoso". L'ultimo giorno, visita ai progetti di promozione e formazione professionale delle donne che vivono negli slum di Mumbai. "Ho visto da vicino il grande lavoro che i salesiani fanno per queste persone - racconta Matteo Zampieri -; ho colto come sia importante non solo il sostegno economico che Auxilium India offre ma anche la presenza dei suoi volontari."

Carol Pinto dall'India a Seregno per conoscere chi l'ha aiutata

Al rientro in Italia insieme ai volontari di Auxilium India è giunta anche **Carol Pinto**, una delle tante ragazze indiane che l'associazione ha seguito e sostenuto negli studi. Carol è stata accolta nel convitto delle suore di Lonavla nel giugno del 2005. Dopo tre anni Carol, terminata la scuola è tornata nella sua città natale di Pune. A causa delle difficoltà economiche della famiglia ha chiesto un sostegno anche per gli studi del college. L'aiuto è proseguito per altri cinque anni e per un successivo master di perfezionamento. In questi anni Carol ha conosciuto più a fondo l'associazione seregnesse e, terminata la formazione, ha iniziato a collaborare diventando un prezioso riferimento per le ragazze sostenute dal progetto Go On.

"E' stato un regalo grande aver avuto la possibilità di visitare l'Italia e di incontrare tanti amici. Sono stata accolta da tanto affetto. E' stato bello anche vedere i luoghi in cui suor Camilla ha vissuto e maturato la sua scelta di diventare suora missionaria. - racconta Carol - Da Auxilium India ho ricevuto davvero molto sia per la mia formazione sia in termini di amicizia; è quindi nato spontaneo dentro di me il desiderio di collaborare e donare parte del mio tempo per le famiglie indiane più in difficoltà."

Ora Carol lavora e questo le permette di sostenere le cure per la madre. Nell'ultimo anno è maturata la possibilità di venire in Italia per conoscere più da vicino gli amici di Auxilium India e per visitare il nostro paese. Durante il suo soggiorno seregnesse Carol ha incontrato anche alcuni sostenitori dell'associazione che gravitano attorno alla parrocchia del Ceredo (**nella foto**).



Notizie/Associazione Carla Crippa

Claudia Farina: "Un ritorno del cuore nella Bolivia che mi ha fatto scoprire nuove realtà di degrado e di bisogno"



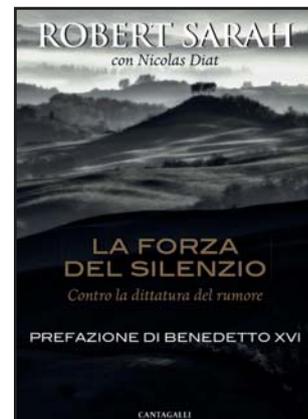
I quattro volontari in Bolivia

Un viaggio di incontri, scoperte e vita, quello fatto da **Claudia Farina in Bolivia con Gloria Vimercati, Giulia Redaelli e Paolo Arrigoni** nello scorso agosto. Un viaggio come quello che tanti volontari come lei fanno ogni estate, ma che ogni volta racconta sempre qualcosa di nuovo e prezioso; un "ritorno del cuore" che Claudia ha voluto condividere: "Il mio viaggio in Bolivia è stato un ritorno. Un ritorno sui luoghi e un ritorno del cuore. Ho fatto la mia prima esperienza di volontariato con l'Associazione Carla Crippa nell'estate del 2012. Quel mese con i bambini dell'Hogar de la Esperanza a Santa Cruz de la Sierra, mi ha trasformato, ha sfondato i miei orizzonti, mi ha fatto crescere e ha impresso in me un ricordo indelebile. Quest'anno, a distanza di cinque anni, sono tornata in Bolivia perché ne sentivo il richiamo e il bisogno. Sono partita con qualche consapevolezza in più e con un desiderio pulsante di ritrovare ciò che conoscevo, di scoprire nuovi aspetti della Bolivia, della sua gente, della sua complessità. Ci siamo calati dentro i progetti dell'associazione: prima a Santa Cruz, con i bambini, gli educatori e le suore dell'Hogar e visitando il carcere di Palmasola, realtà in cui Carla Crippa fondò il primo nucleo di sostegno per i figli dei carcerati; poi nella Pastoral penitenziaria del Vicariato Apostolico di Pando, con sede a Riberalta, nella foresta amazzonica. In questo viaggio, tanti sono stati gli incontri: i visi, le voci, anche i silenzi; i luoghi, le altezze, i paesaggi, i colori. È stata un'emozione rinnovata vedere l'Hogar de la Esperanza, come sono cambiate le cose in questi cinque anni e stare con i bambini, con i loro sorrisi e i loro dolori. La realtà carceraria è stata un'esperienza fortissima, che sto lasciando sedimentare nel ricordo e nella coscienza; talmente lontana dal mio immaginario da risultarmi surreale. Per tutto questo, ringrazio l'associazione, di cui sono felice e onorata di fare parte; ringrazio tutti coloro che scelgono di sostenerla: tutti i fondi arrivano direttamente ai progetti e danno loro possibilità di esistere. Ringrazio **Mirko Pozzi** e la sua famiglia, riferimento fondamentale in Bolivia; ringrazio i miei compagni di viaggio, per aver condiviso con me quest'esperienza che ci ha unito e che sarà per sempre parte di noi."

IL LIBRO DEL MESE

Il silenzio è indispensabile per l'ascolto della voce di Dio

In un'epoca sempre più rumorosa, in cui tecnica e consumismo irrompono nella nostra vita, è senza dubbio una follia voler scrivere un libro dedicato al silenzio. Eppure, il mondo fa tanto di quel rumore che la ricerca di qualche goccia di silenzio diviene ancora più necessaria. Per il cardinale Robert Sarah, a forza di respingere il divino, l'uomo moderno si ritrova in una dimensione



angosciante e opprimente. Sarah vuole ricordare che la vita è una relazione silenziosa tra la parte più intima dell'uomo e Dio. Il silenzio è indispensabile per l'ascolto del linguaggio divino: la preghiera nasce dal silenzio e senza sosta vi fa ritorno sempre più profondamente. In questo colloquio con Nicolas Diat, il cardinale s'interroga: gli uomini che non conoscono il silenzio potranno mai raggiungere la verità, la bellezza e l'amore? La risposta è senza appello: tutto ciò che è grande e creato è plasmato nel silenzio. Dio è silenzio. Dopo il successo internazionale di "Dio o niente", tradotto in quattordici lingue, il cardinale Robert Sarah, arcivescovo della Guinea, prefetto della congregazione per il culto divino, cerca di ridare al silenzio la sua dignità. Il testo è seguito da un'eccezionale colloquio con Dom Dysmas De Lassus, priore della Grande Chartreuse e ministro generale dell'ordine dei Certosini. Prefazione di Benedetto XVI.

Robert Sarah con Nicolas Diat

La forza del silenzio. Contro la dittatura del rumore
Cantagalli – 288 pagine – Euro 22,00



Cartolibreria Biblos di Riccardo Dell'Orto
Via Manzoni, 23 - SEREGNO (MB)
Tel. 0362.230517
info@biblosweb.it - Fax 0362.244649
Orario di apertura: Sabato: 9,00 - 12,30
Lunedì a Venerdì: 9,00 - 12,15/15,15 - 19,15



libreria specializzata per ragazzi ed in articoli religiosi - tutto per la scuola
ricopriamo i libri - realizziamo album foto personalizzati - scritte adesive
carte speciali e per cartonaggio - libri usati su ordinazione giugno/luglio
libri al 50% - stampa partecipazioni e biglietti da visita - pastelli caran d'ache
ampio assortimento di cartoleria - prenotazione testi anche via e-mail - timbri
www.biblosweb.it

AGENDA: TUTTI GLI INDIRIZZI UTILI

Basilica San Giuseppe**Piazza Libertà 6**

Mons. Bruno Molinari

Tel. e fax: 0362 231308/231347

Don Mauro Mascheroni

Tel.: 340 3859429

Don Francesco Scanziani

Tel.: 0331 867111

Don Gianfranco Redaelli

Tel.: 0362 223247

Mons. Luigi Schiatti

Tel.: 0362 235501

www.basilicasangiuseppe.it

basilicasangiuseppe@tiscali.it

seregnoprepositurale@chiesadimilano.it

Orari apertura chiesa: 7-12; 15-19**Oratorio San Rocco**

Resp. don Samuele Marelli

Via Cavour 85**Tel./Fax: 0362 241756**

www.oratoriosanrocco.it

info@oratoriosanrocco.it

Cine-teatro S. Rocco**via Cavour 85****Tel./Fax: 0362 230555/327352**

www.teatrosanrocco.com

info@teatrosanrocco.com

Parrocchia Santa Valeria**via S. Anna 7**

Don Giuseppe Colombo

Tel.: 0362 230096

Don Lino Magni

Tel.: 0362 224143

Don Sergio Ceppi

Tel.: 340 5403243

Don Renato Mariani

Tel.: 0362 245251

www.parrocchiasantavaleria.it

info@parrocchiasantavaleria.it

seregnosantavaleria@chiesadimilano.it

Orari apertura chiesa: 7-12; 15.30-19.30**Oratorio San Domenico Savio**

Resp. Samuele Ricci

via Wagner 85**Tel.: 0362 1790642****Cine-teatro S. Valeria****via Wagner 85****Tel.: 0362 326640****Parrocchia San Giovanni Bosco al Ceredo****Viale Tiziano 6**

Don Sergio Dell'Orto

Tel.: 0362 238382**Orari apertura chiesa: 7.30-11.30; 15-18 (Festivi 19)****Oratorio**

Resp. Annarosa Galimberti

viale Tiziano 6

www.parrocchiaceredo.it

segreteria@parrocchiaceredo.it
ceredo@chiesadimilano.it**Parrocchia Sant'Ambrogio****viale Edison 64**

Don Renato Bettinelli

Tel.: 0362 230810

Diacono Ruggero Radaelli

www.psase.it - parrocchia@psase.it

seregnosantambrogio@chiesadimilano.it

Orari apertura chiesa: 7.30-12; 15-19 (festivi 21.30)**Oratorio**

Resp. Annamaria Maggioni

via don Gnocchi 2/3**Cine-teatro S. Ambrogio****viale Edison 54****Tel.: 0362 222256****Parrocchia B.V. Addolorata al Lazzaretto****via Vivaldi 16**

Don Sergio Loforese

Tel. 0362 239193

Don Pino Caimi

Tel./Fax: 0362 232860

seregnolazzaretto@chiesadimilano.it

Orari apertura chiesa: 7.30-12; 15-19 (festivi 8-12.30; 15-19.30)**Parrocchia San Carlo****via Borromeo 13****Tel.: 0362 1650197**

www.sancarloseregno.it

seregnosancarolo@chiesadimilano.it

Orari apertura chiesa: 8-12; 14.30-18 (festivi 19)**Abbazia San Benedetto****via Stefano da Seregno 100****Tel.: 0362 268911/321130****Orari apertura chiesa: 6-11; 15-19 (festivi 6.15-12; 15-19)****Centro culturale San Benedetto****via Lazzaretto 3****Tel.: 0362 231772**

www.abbaziadiseregno.com

Adoratrici Perpetue del Santissimo Sacramento**via Stefano da Seregno 52****Tel.: 0362 238368****Orari apertura chiesa: 6.30-18.45****Cappella Ospedale Trabattoni**

Diacono Emiliano Drago

via Verdi 2**Santuario di Maria Ausiliatrice**

Piccolo Cottolengo don Orione

via Verdi 85**Tel.: 0362 22881****Orari apertura chiesa: 6.30-11.30; 15.30-18.30****Istituto Don Gnocchi****via Piave 6****Tel.: 0362 323111****Istituto Pozzi - Figlie della Carità di S. Vincenzo de' Paoli****via Alfieri 8****Tel.: 0362 231217**

www.istitutopozzi.it

Istituto educativo-assistenziale Cabiati Ronzoni**via S. Benedetto 49****Tel.: 0362 231230****Istituto Figlie della Carità Canossiane****via Torricelli 38****Tel.: 0362 237704****Circolo culturale S. Giuseppe**

Centro pastorale Mons. Enrico Ratti

via Cavour 25

www.circolosangiuseppeseregno.com

circolosangiuseppe@libero.it

Associazione culturale Umana Avventura**via Toscanini 13****Tel.: 333 2731159**

www.umanaavventura-seregno.org

l.umanaavventura@gmail.com

Fondazione per la famiglia E. Stein Onlus

Consutorio Interdecanale La Famiglia

Centro pastorale Mons. Enrico Ratti

via Cavour 25**Tel.: 0362 234798**

seregno@fondazioneedithstein.it

www.famigliaconsutorio.it

Orari apertura: lunedì-martedì-giovedì ore 14-19 - mercoledì-venerdì ore 9-12 - sabato ore 14-17**Movimento Terza Età**

Centro pastorale Mons. Enrico Ratti

via Cavour 25**Ritrovo ogni giovedì dalle 15.30 alle 17**

AGENDA: TUTTI GLI INDIRIZZI UTILI

Associazione dilettantistica Polisportiva GXXIII

via Lamarmora 43
Tel.: 0362 231609
 seregnodancecentre@polisportivag23.com

Scuola di italiano per stranieri "Culture senza frontiere"

via Lamarmora 43
 borgonovo.laura@gmail.com
 Orari di apertura: martedì e giovedì ore 14.30/16.
 - ore 20.30/22

Conferenza S. Vincenzo de' Paoli

Mensa della Solidarietà
 via Lamarmora 43
Cell. 334 1805818
 Orari di apertura: dal lunedì al sabato ore 11.30/12.30

Punto di raccolta indumenti
presso Istituto Pozzi - via Sicilia
 Orari di apertura: ogni lunedì, ore 15-17
 conferenzasanvincenzoseregno@gmail.com

Punto di distribuzione
presso Istituto Pozzi - via Sicilia
 Orari di apertura: ogni giovedì, ore 15-17
 conferenzasanvincenzoseregno@gmail.com

Centro Ascolto cittadino Caritas

presso Istituto Pozzi
 via Alfieri, 6
Tel.: 0362 222397
 cdaseregno@gmail.com
 Orari di apertura: mercoledì ore 17-19 - sabato ore 10-12

Movimento per la Vita/ Centro Aiuto alla Vita

presso Centro Ascolto Caritas
Istituto Pozzi - via Alfieri 6
Tel.: 0362 222397/239431
 per urgenze
Cell. 393 0428986
 m.p.v.seregno@gmail.com
 www.mpv.org
 Orari di apertura: mercoledì ore 17-19 - sabato ore 10-12

Unitalsi

via Torricelli 42 - Seregno
Tel.: 0362 239074
 (delegato Silvio Agradi)
Tel.: 0362 235943
Tel.: 349 2935093
 unitalsi.seregno@alice.it
 www.unitalsi.it
 Incontro ogni mercoledì dalle ore 16 alle ore 17 presso Centro pastorale Mons. Enrico Ratti via Cavour 25

Circolo ACLI di Seregno

via Carlini 11
Tel.: 0362 244047/230047

Gruppo Scout Seregno 1

presso ex asilo nido via Bottego
 capigruppo@seregno.it - www.seregno.it

AIMC sezione di Seregno

presso presidente prof. Emanuele Verdura
 via G. Galilei 52
Cell. 3281216826
 emanuele.verdura@libero.it

Azione Cattolica

Centro Pastorale Mons. E. Ratti
Via Cavour 25 - Seregno
 paola.landra@libero.it
 villelladavide@gmail.com

Comunione e Liberazione

Via Locatelli, 103 - Seregno
Cell. 335 7813988
 Referente: Alberto Sportoletti
 alberto.sportoletti@unibg.it

Movimento dei Focolari

presso Fumagalli Cesare
viale Enrico Toti 38
 fumagallicesare@hotmail.com

Rinnovamento nello Spirito Santo (R.n.S.) Gruppo Osanna

presso Chiesa di San Giovanni Bosco
via Tiziano 2
Cell. 333 6425504
 www.rns-lombardia.it/www.rns-italia.it
 rocco.cotardo@virgilio.it
 Ritrovo ogni giovedì: ore 20.30 Santa Messa parrocchiale - segue preghiera comunitaria carismatica ore 21-22.30

Scuole Paritarie

Asilo Nido e scuola dell'infanzia M. Immacolata via Lamarmora 43
Tel.: 0362 237670
 nido.immacolata@libero.it

Scuola dell'infanzia Ottolina Silva via Montello 276
Tel.: 0362 320940
 scuolaottolinasilva@libero.it
 www.scuolamaternaottolinasilva.jimdo.com

Scuola dell'infanzia De Nova Archinti via S. De Nova 38
Tel.: 0362 231390
 www.santinodenova.altervista.org

Scuola dell'infanzia Ronzoni Silva

via Toti 3
Tel.: 0362 238296
 segreteria@scuolamaterna-ronzonisilva.it
 www.scuolamaternaronzonisilva.it
 pagina facebook: Scuola Materna Ronzoni Silva, via E.Toti 3, Seregno

Scuola dell'infanzia O. Cabiati via Grandi 7

Tel.: 0362 231089
 maternacabiati@libero.it

Scuola dell'infanzia S. Carlo via S. Carlo 43

Tel.: 0362 629910
 s.carloseregno@virgilio.it

Scuola parrocchiale S. Ambrogio via Edison 54/D ang. Via Don Gnocchi Scuola dell'infanzia Romeo e Gianna Mariani

Tel.: 0362 330220
Scuola Primaria e Secondaria di I grado
Tel.: 0362 234186
 s.ambrogio@tin.it
 www.scuolasantambrogio parrocchiale.it

Collegio Arcivescovile Ballerini

Don Gianluigi Frova
 via Verdi 77
Tel.: 0362 235501-2/238788
 info.ballerini@collegifacc.it
 www.collegioballerini.it

Istituto Europeo M. Candia e scuola dell'infanzia S. Giuseppe Via Torricelli 37

Tel.: 0362 230110/1570309
 segreteria@iemcandia.org
 www.iemcandia.org

Auxilium India Onlus

via Carlini 15
Tel.: 0362 239431
 www.auxiliumindia.it
 auxiliumindia.seregno@gmail.com

Associazione Carla Crippa Onlus

presso Istituto Pozzi
 via Alfieri 8
Cell. 333 3104354
 www.associazionecarlacrippa.org
 info@associazionecarlacrippa.org

Gruppo Solidarietà Africa Onlus

via S. Benedetto 25
Tel.: 0362 221280
 www.gsafrica.it gsafrica@tin.it

ORARI DELLE SANTE MESSE

SS. MESSE VIGILIARI

(sabato pomeriggio e sera)

| | |
|-------|--|
| 16.30 | Don Gnocchi |
| 17.30 | Don Orione |
| 18.00 | Basilica S. Ambrogio S. Carlo Abbazia |
| 18.30 | S. Valeria |
| 19.00 | Ceredo |
| 20.00 | Vignoli |
| 20.30 | Lazzaretto |

SS. MESSE FESTIVE
(domenica e festivi)

| | |
|------|-----------------------------|
| 7.00 | Don Orione |
| 7.30 | S. Valeria Basilica |
| 8.00 | Ceredo Abbazia |
| 8.30 | Sacramentine S. Ambrogio |
| 8.45 | Basilica |
| 9.00 | Istituto Pozzi |

| | |
|-------|---|
| 9.30 | S. Valeria Don Orione |
| 9.45 | Abbazia |
| 10.00 | Basilica Lazzaretto |
| 10.30 | S. Carlo Ceredo S. Ambrogio S. Salvatore Sacro Cuore (da settembre a maggio) |
| 11.00 | S. Valeria Don Orione Abbazia |
| 11.15 | S. Ambrogio |
| 11.30 | Lazzaretto Basilica |
| 17.00 | Don Gnocchi (tranne festività infrasettimanali) |
| 17.30 | Don Orione |
| 18.00 | Basilica S. Carlo Abbazia Ceredo |
| 18.30 | S. Valeria Lazzaretto |
| 20.30 | S. Ambrogio |

SS. MESSE FERIALI

| | |
|-------|---|
| 7.00 | Sacramentine Istituto Pozzi Abbazia |
| 7.30 | Basilica S. Salvatore S. Valeria |
| 8.00 | Abbazia |
| 8.15 | Don Orione |
| 8.30 | Ceredo (escluso giovedì) S. Ambrogio (lun.-mer.-ven.) Lazzaretto S. Carlo (lun.-mer.-ven.) |
| 9.00 | Basilica |
| 15.30 | Cappella Ospedale (martedì) |
| 16.30 | Don Gnocchi (comprese festività infrasettimanali) |
| 17.30 | Don Orione |
| 18.00 | Basilica Abbazia |
| 18.30 | S. Valeria S. Ambrogio (mar.-giovedì) |
| 20.30 | Vignoli (mercoledì) Ceredo (giovedì) |

MESSE E ROSARI
IN RADIO E TV

S. Rosario Feriali

| | |
|-----------|---|
| Ore 7 | Telepace canale 870 |
| Ore 7.30 | Radio Maria frequenza FM 107.900 Mhz |
| Ore 8 | Radio Mater frequenza FM 90.750 o 89.900 Mhz |
| Ore 15.30 | Radio Mater frequenza FM 90.750 o 89.900 Mhz |
| Ore 16 | Telepace canale 870 |
| Ore 16.40 | Radio Maria frequenza FM 107.900 Mhz (sabato ore 16.15) |
| Ore 17.30 | Tele Padre Pio canale 145 da Lourdes TV2000 canale 28-883 |
| Ore 18 | da Fatima Telepace canale 870 |
| Ore 19.30 | da Lourdes TV2000 canale 28-883 |
| Ore 20 | Radio Maria frequenza FM 107.900 Mhz |
| Ore 20.25 | Tele Padre Pio canale 145 (no sabato) (giovedì Adorazione Eucaristica - venerdì Preghiera sotto la Croce) |

S. Rosario Festivi

| | |
|-----------|--|
| Ore 7.30 | Radio Mater frequenza FM 90.750 o 89.900 Mhz |
| Ore 15.30 | Radio Mater frequenze FM 90.750 o 89.900 Mhz |
| Ore 16.30 | Radio Maria frequenza FM 107.900 Mhz da Lourdes TV2000 canale 28-883 |
| Ore 18 | da Lourdes TV2000 canale 28-883 |
| Ore 20 | Radio Maria frequenza FM 107.900 Mhz |
| Ore 20.25 | Tele Padre Pio canale 145 |

S. Messa Feriali

| | |
|-----------|--|
| Ore 7.30 | Tele Padre Pio canale 145 |
| Ore 8 | Radio Maria frequenza FM 107.900 Mhz dal Duomo di Milano Chiesa TV canale 195 (sabato ore 17.30) |
| Ore 8,30 | TV2000 canale 28-883 |
| Ore 9 | Telepace canale 870 |
| Ore 11,30 | Tele Padre Pio canale 145 |
| Ore 13 | Telepace canale 870 |
| Ore 16 | Radio Mater frequenze FM 90.750 o 89.900 Mhz |
| Ore 17 | Radio Maria frequenza FM 107.900 Mhz |
| Ore 18 | Tele Padre Pio canale 145 |

S. Messa Festivi

| | |
|---------------|--|
| Ore 7.30 | Tele Padre Pio canale 145 |
| Ore 8 e 10,30 | Radio Maria frequenza FM 107.900 Mhz |
| Ore 8,30 | TV2000 canale 28-883 |
| Ore 9 | Telepace canale 870 |
| Ore 9,30 | dal Duomo di Milano Chiesa TV canale 195 |
| Ore 10 | Rete 4 |
| Ore 10,55 | Rai 1 |
| Ore 11,30 | Tele Padre Pio canale 145 |
| Ore 16,30 | Radio Mater frequenze FM 90.750 o 89.900 Mhz |
| Ore 17 | Radio Maria frequenza FM 107.900 Mhz |
| Ore 18 | Tele Padre Pio canale 145 |

L'Amico della Famiglia

Anno XCV, 17 settembre 2017, numero 7

Mensile della Comunità Pastorale
San Giovanni Paolo II di Seregno

Direttore responsabile: Luigi Losa; **In redazione:** Franco Bollati, Fabio Brenna, Francesca Corbetta, Paolo Cova, Enrica Dell'Orto, Patrizia Dell'Orto, Sergio Lambrugo, Paola Landra, Nicoletta Maggioni, Giovanni Marelli, Patrizia Mariani, Sabrina Parravicini, Elisa Pontiggia, Mariarosa Pontiggia, Daniele Rigamonti, Luigi Santonocito, Samuele Tagliabue e Paolo Volonterio; **foto:** Paolo Colzani, Marcello Dell'Oro, Maurizio Esni, Francesco Viganò, Paolo Volonterio; **e-mail:** amicodeلافamiglia@yahoo.it; **amministrazione:** Riccardo Ballabio;

Grafica e impaginazione: Alessio Ajelli. **Stampa:** CSQ Centro Stampa Quotidiani - Erbusco.

Distribuzione gratuita presso parrocchie, chiese e scuole paritarie di Seregno

Autorizzazione del Tribunale di Monza n. 93 dell'1/12/1987

Il prossimo numero uscirà domenica 15 ottobre 2017.

Ti conosciamo bene.

© bcccarate.it | 2016



Ti consigliamo meglio.

A Seregno, Via C. Colombo



LA MIA BANCA È DIFFERENTE

www.bcccarate.it

DIESEL O BENZINA? SCEGLI L'IBRIDO TOYOTA. LA SCELTA INEVITABILE.



TOYOTA

ALWAYS A
BETTER WAY



GAMMA HYBRID È TUA DA € 14.500

CON LA SICUREZZA ATTIVA
DEL TOYOTA SAFETY SENSE DI SERIE.

20 THE
HYBRID
MAKER
SINCE 1997
YEARS

TI ASPETTIAMO PER UNA PROVA ANCHE DOMENICA 17 E 24 SETTEMBRE

MARIANI AUTO dal 1955

Cesano Maderno (MB)
Via Nazionale dei Giovi, 45
Tel. 0362 504619 r.a. - Fax 0362 500770

Seregno (MB)
Via Dublino, 70 SS36 - NUOVA VALASSINA
Tel. 0362 228900 - Fax 0362 228940

www.mobility.it
marianauto@mobility.it

Prezzo riferito a Yaris Hybrid. Yaris 1.5 Hybrid Cool Sp. Prezzo di listino 19.500 €. Prezzo promozionale chiavi in mano 14.500 € (esclusa IPT, e Contributo Pneumatici Fuori Uso, PFI, ex DM n. 82/2011 di 2,74 € + IVA) con il contributo della Casa e del Concessionario. Offerta valida fino al 30/09/2017 in caso di permuta o rottamazione presso i concessionari che aderiscono all'iniziativa. Immagini vetture indicative. Valori massimi riferiti alla gamma Yaris Hybrid: consumo combinato 27,8 km/l, emissioni CO₂ 82 g/km. Valori massimi riferiti alla gamma Auris Hybrid Touring Sports: consumo combinato 25 km/l, emissioni CO₂ 96 g/km. Valori massimi riferiti alla gamma C-HR: consumo combinato 25,6 km/l, emissioni CO₂ 87 g/km.